

SPORT

RONDALDO SI SBLOCCA DUE GOL AL SASSUOLO

/ APAG. 35



CALCIO SERIE C Triestina-Vis, i ricordi di bomber Godeas

MIRIUELLO E RODIO / APAG. 33

PALLAMANO Impresa Trieste: battuto lo scudettato Fasano

GATTO / APAG. 43

ANNIVERSARIO TRA LE POLEMICHE

Mostra sulle leggi razziali il Comune accusa il liceo La preside: frasi offensive

Strappo dell'assessore Rossi: «Mai bloccato nulla, il Petrarca si muova»

Alla vigilia dell'80.mo anniversario della promulgazione delle leggi razziali, a Trieste non accenna a placarsi la polemica e lo scontro sorto attorno alla mostra curata dagli studenti del liceo Petrarca. L'assessore comunale alla Cultura, Giorgio Rossi, si scaglia contro la preside accusandola di aver preordinatamente creato il caso: «Mai censurato nessuno». La replica: «Parole offensive, si scusi».

GORIUP E MODOLO / ALLE PAG. 2 E 3

L'INTERVENTO

PAOLORUMIZ / APAG. 5

MA COSÌ È TRIESTE A CALAR LE BRAGHE

C'era da aspettarselo, date le premesse. Trieste va a ricordare l'abominio delle leggi razziali con un aborto di manifestazione. Un ritrovo di pochi intimi.

TESTIMONIANZE

BASSO / ALLE PAG. 26 E 27

Boris, Teddy, Irene: i ricordi di chi c'era

«È incredibile a dirsi, perché sono del 1930, ma più passa il tempo più certi ricordi che credevo assopiti ritornano a galla: nomi, date, persone, eventi».

POLITICA

ALLE PAG. 6 E 7

Lega e M5s litigano su pensioni e contenuti della manovra Nomine, Conte tenta di smarcarsi

GORIZIA / BISIACH E PESSOTTO A PAG. 11

Fratelli d'Italia e sindaco Zibera sulla piazza Transalpina per la legge che degraderà Tito

ECONOMIA / BASSO A PAG. 14

Ulisse, supercomputer di Sissa al servizio delle imprese: ci sono anche Generali e Fincantieri



ADDIO ALLA TIPICITÀ:
IL BAGUTTA TRIESTINO
DIVENTA UN "SUSHI"

GRECO / APAG. 16 E 17

MONFALCONE: IL PICCOLO INVESTITORE È FUGGITO

Grave anziana travolta da bimbo in monopattino

Investita da un monopattino spinto da un bimbo, 95enne cade e si frattura il femore. Le sue condizioni di salute sono considerate gravi, oggi verrà operata d'urgenza all'ospedale di San Polo. L'insolito incidente è avvenuto

in piazza Repubblica, a Monfalcone. Il piccolo investitore è fuggito e ora il locale commissariato sta cercando di rintracciarlo con i video delle telecamere di sorveglianza.

COVAZ / APAG. 13

IN VIA COMMERCIALE

Una "gattara" semina il terrore tra i vicini Interviene il gip

Contesa tra una donna di 48 anni e un'intera via, con dettagli trash e minacce dal film dell'orrore.

SARTI / APAG. 20



Due folli chilometri di corsa in salita: in 259 sfidano tra gli applausi il pavè infuocato della Rampigada Santa

Il percorso di Scala Santa, da Roiano all'Obelisco, è stato l'ormai tradizionale proscenio della "Rampigada Santa": sono stati 259 gli atleti iscritti, pronti a percorrere - a piedi o in bici - i 2.100 massacranti metri con pendenza media del 16%, sospinti dall'incitamento di due ali di tifosi. Foto Silvano

PIERINI / APAG. 21

OGGI

Lunedì 17 settembre - ore 20.30
Sala Victor de Sabata - Teatro Verdi



**ALEXANDER
MELNIKOV**

Biglietti presso TicketPoint
Corso Italia 6/c - Trieste

associazione
CHAMBER
USIC
trieste

CULTURA & SPETTACOLI

Elisa, nuovo album Brano in duetto con De Gregori

In attesa del nuovo album e del singolo ufficiale, Elisa torna con "Quelli che restano", un duetto con Francesco De Gregori (foto), scritto interamente da lei (con arrangiamento orchestrale di Patrick Warren). È un assaggio del disco d'autunno.

RUSSO / APAG. 30



BRITISH SCHOOL

TRIESTE
Via Torrebianca 18
040 369.369

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 16
0481 411.868

GORIZIA
Corso Italia 17
0481 33.300

UDINE
Vicolo Pulesi 4
0432 50.71.71

un MONDO
di INGLESE

Il caso a Trieste

Mostra sulle leggi razziali Il Comune attacca il liceo La preside: «Frase gravi»

Duro comunicato dell'assessore alla Cultura: «Vicenda strumentalizzata»
Replica la dirigente: «A me interessa il lavoro dei ragazzi: la mostra va fatta»

Gianluca Modolo / TRIESTE

«L'evidenza dei fatti mi conferma una posizione preconcetta, strumentale e manipolatoria della vicenda da parte della dirigente del Petrarca, Cesira Militello». Con queste parole l'assessore alla Cultura del Comune di Trieste Giorgio Rossi apre un lungo, e duro, comunicato inviato ieri. Comunicato con il quale l'assessore, dopo le polemiche di questi ultimi giorni sulla mostra – e sul manifesto – organizzata dai ragazzi del liceo Petrarca per ricordare le leggi razziali annunciate qui a Trieste 80 anni fa, va ad aggiungere un altro tassello allo scontro che si è scatenato in città tra l'amministrazione da una parte e il liceo dall'altra proprio a pochi giorni dalla ricorrenza di quel tragico 18 settembre 1938.

Nella lunga lettera Rossi si rivolge direttamente alla dirigente, chiedendole «se ha mai ricevuto dal Comune una comunicazione istituzionale che neghi la possibilità di fare la mostra» o «una comunicazione che vietava il manifesto». Rossi ritorna poi sui concetti espressi anche dal sindaco, pubblicati sulle colonne di questo giornale due giorni fa, e sul perché quel manifesto non piaceva. «Nell'ottica di co-organizzazione, in un mio incontro

con la docente Sabrina Benussi, espressi la preoccupazione che determinati toni ed immagini, in questo preciso complesso momento storico, potessero essere utilizzati da estremisti per infiammare un nuovo scontro sul tema nella nostra città, che è stata straziata e sfregiata dalla promulgazione delle leggi razziali. La mia riflessione era dettata anche da esperienze pregresse su altre vicende che ebbi occasione di esternare alla professoressa. Condivisi questo pensiero chiedendo solo se meritava una riflessione da parte loro. Rimasi un po' stupito per come la condivisione di un pensiero fosse diventata una «richiesta di modifica»».

E, infine, conclude: «L'unico atto ufficiale è la delibera di giunta che ha calendarizzato la mostra nella Sala Veruda dal 13 al 21 settembre. La sala è a loro totale disposizione. È del tutto strumentale che la dirigente richieda un nuovo assenso all'amministrazione che non ha mai negato nulla. Si muova invece ad inviare agli uffici una comunicazione formale in cui dichiara che la si vuole fare».

«La dirigente del Petrarca si muova? Ma cosa sono, sua nipote? Toni così non fanno bene alle relazioni tra istituzioni. Siamo al di là dei principi di

correttezza che di solito vengono osservati», commenta seccata la dirigente Militello, chiamata in causa direttamente da Rossi. «Mi dispiace se sia arrivato a tanto e a questo comunicato, che trovo offensivo. Respingo tutte le accuse, che offendono me e la scuola. Quella che l'assessore Rossi ha inviato è una spiacevole comunicazione. A me interessa che venga preservato e mostrato il lavoro dei ragazzi», commenta al telefono la preside.

E ora con questa mostra che si fa? «La mostra si svolgerà», assicura Militello. «Dovremo vedere in quale sede e in quali date perché dovrò concordare con il gruppo di lavoro la dinamica del nuovo assetto organizzativo, dal momento che i tempi di allestimento non sono brevi. Non è quindi che noi domani, alla luce di quanto dichiarato dall'assessore Rossi, andiamo e allestiamo: c'è un lavoro di preparazione che, da quando abbiamo rinunciato alla sala, non è stato svolto».

Per chiarire ulteriormente la posizione della scuola e per rispondere direttamente a Rossi, la preside ha voluto inviare a sua volta un altro comunicato, dove si spiega che «alla richiesta di co-organizzazione, inviata dal Petrarca il 25 maggio, non è mai pervenuta alcuna risposta; l'assenza di rispo-

sta non poteva e non doveva essere interpretata come una accettazione da parte del Comune, a maggior ragione perché era stato richiesto un contributo finanziario per sostenere i costi relativi alla pubblicità dell'evento. Alla comunicazione inviata dal Liceo il 3 settembre, che chiedeva di specificare le modifiche al manifesto, nessuna risposta è pervenuta dal Comune che affermasse che non c'era alcuna variazione da apportare». Quindi, co-

«L'esponente di giunta si rivolge a me con toni non istituzionali. Chi sono, sua nipote?»

me si risolve? «Se questa risposta arriva con la disponibilità da parte del Comune a sostenere i costi per la pubblicità dell'evento e di ospitare la mostra in una sala, allora si può anche pensare di ricucire i rapporti», continua al telefono la preside. «Vedremo come si muoverà. Certo è che le affermazioni di questi giorni sono di una gravità che non può essere ignorata. Mi auguro che l'assessore ci ripensi e magari esprima anche le sue scuse: a me, agli studenti e alla scuola».

© BY NC ND AL CUNCI DIRITTI RISERVATI



L'INIZIATIVA DELLE ASSOCIAZIONI

Coristi da tutta Europa in Risiera per condannare l'orrore del passato

Centotrenta cantori radunati nel piazzale del campo di concentramento. Uno dei gruppi è partito addirittura da Londra

Lilli Goriup / TRIESTE

Centotrenta coristi, provenienti da tutta Europa, ieri mattina si sono esibiti all'interno dell'ex campo di sterminio della Risiera di San Sabba per commemorare «in punta di piedi» l'anniversario dell'annuncio delle leggi razziali fasciste. «Il proclama del 18 settembre 1938 venne dopo mesi di propaganda antiebraica e, soprattutto, dopo che a Trieste la discriminazione razziale

era in corso fin dagli anni Venti, ai danni della componente slava e tedesca della città - spiegano gli organizzatori della kermesse «Ora e sempre: no leggi razziste», ovvero l'associazione culturale Tina Modotti, il comitato per la pace Danilo Dolci, il Coro sociale di Trieste, l'associazione culturale Daydreaming project-Knulp e il Kulturprojekt-Prosek-Kontovel -. E anche oggi in Italia c'è il rischio di derive pericolose. Basta pensare alla legge Minniti-Orlando, che è soltanto uno di una serie di provvedimenti autoritari e razzistici, in risposta alle migrazioni».

A esibirsi, in un'unica co-



Un momento dell'esibizione dei cori in Risiera Foto Massimo Silvano

rale, sono stati 130 artisti provenienti da tutta Europa, che hanno eseguito canti del repertorio popolare e della Resistenza, da «Fischia il vento» alla triestina «La mula». Tante le formazioni musicali presenti in Risiera, oltre al già menzionato Coro sociale di Trieste: a «Chorale les dissidents» di Grenoble; il coro dei Malfattori di Parma; il coro di Micene; l'Hard coro de Marchi di Bologna. E ancora i Violenti piovoschi di Carpi; «La barricade» di Saint Etienne; «La lutte enchantée» di Marsiglia; Le vie del canto di Genova; «Les Canulars» di Lione; «Les jossettes rouges» di Le Havre; «Les sans nom» di Nancy; «Les voix libres» di Perpignan; «Les Zad vengeurs» di Amiens. Per finire con «Pane e guerra» di Bergamo; «The strawberry thieves» di Londra.

Si è trattato della prosecuzione del concerto itinerante svoltosi il giorno prima tra piazza Sant'Antonio, piazza Unità e piazza Hortis, quando alla marcia del

coro si era unito un centinaio di persone. Durante il corteo era stata duramente condannata la censura, operata dall'amministrazione comunale di Roberto Di Piazza, del manifesto della mostra sul razzismo di Stato mussoliniano organizzata dagli studenti del liceo Petrarca. La giornata di ieri è proseguita nel pomeriggio al bar libreria Knulp di via Madonna del mare, dove è stata inaugurata la mostra collettiva «Ora e sempre: no leggi razziste», a cura di Nanni Spano.

Le cerimonie promosse dalle associazioni si concluderanno domani alle 12 in piazza Unità, sotto il Municipio, da dove esattamente ottant'anni prima furono annunciate le leggi razziali fasciste: nell'arco della giornata si svolgeranno letture, testimonianze e performance artistiche. I partecipanti sono tutti invitati a portare un fiore in memoria delle vittime delle persecuzioni.

© BY NC ND AL CUNCI DIRITTI RISERVATI

Il caso a Trieste



Domani le celebrazioni nell'80° anniversario delle leggi razziali annunciate da Mussolini. Breve commemorazione in mattinata. Ma la cerimonia ufficiale si terrà il 21 in Municipio

Quel discorso in piazza Unità che inventò il nemico del regime

IL FOCUS

TRIESTE

«**N**ei riguardi della politica interna il problema di scottante attualità è quello razziale. Anche in questo campo noi adatteremo le soluzioni necessarie. Coloro i quali fanno credere che noi abbiamo obbedito ad imitazioni, o peggio, a suggestioni, sono dei poveri deficienti, ai quali non sappiamo se dirigere il nostro disprezzo o la nostra pietà. Il perché sono abituati a lunghi sonni poltroni. È in relazione con la conquista dell'Impero, poiché la storia

Atteso il segretario Pd a San Sabba. Al Miela la proiezione del discorso del Duce

ci insegna che gli Imperi si conquistano con le armi, ma si tengono col prestigio. E per il prestigio occorre una chiara, severa coscienza razziale, che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime. Il problema ebraico non è dunque che un aspetto di questo fenomeno. L'ebraismo mondiale è stato, durante sedici anni, malgrado la nostra politica, un nemico irreconciliabile del Fascismo».

Così, un Benito Mussolini con la sua solita voce tonante,

in una piazza Unità gremita e festante, annunciava, quel 18 settembre 1938, al Paese e al mondo intero, quelle leggi razziali che già il re Vittorio Emanuele III aveva firmato qualche giorno prima. Preludio a quello che qualche mese dopo, il 17 novembre, si trasformerà nel regio decreto 1728 «per la razza italiana».

Quella mattina di 80 fa il Duce, arrivato a Trieste sulla plancia di comando del cacciatorpediniere "Camicia Nera" attraccando al molo Audace, parla di «soluzioni necessarie» e addita «l'ebraismo mondiale» come un «nemico irreconciliabile». Già, un nemico. Per la prima volta il popolo italiano scopre di averne uno. Come tutte le dittature, anche il fascismo ha bisogno di crearsi il proprio nemico interno contro il quale mobilitarsi e far mobilitare il proprio popolo. Mussolini sceglie quel momento, quelle parole e quel luogo non a caso. Trieste è forse in quegli anni la città più internazionale d'Italia, con la sua anima cosmopolita e di frontiera. Lì c'è una delle comunità ebraiche più numerose del Paese. Lì, vicino ai suoi confini, l'Austria è già invasa dal Terzo Reich da qualche mese, la Cecoslovacchia è in pericolo e a giorni si terrà la cruciale Conferenza di Monaco. Quel giorno Mussolini «convoca» a Trieste i grandi giornali internazionali: quel messaggio sul nemico, sulle soluzioni necessarie e su quella «politica di separazione» deve arrivare forte e chiaro a tutti.

IL PROGRAMMA



Piazza Unità

Domani alle 10 ci sarà un momento di riflessione e memoria in piazza Unità, vicino alla targa che ricorda le leggi razziali. Interverranno l'assessore alla Cultura del Comune Giorgio Rossi, lo storico Roberto Spazzali, monsignor Ettore Malnati e il rabbino capo Alexander Meloni.



Risiera di San Sabba

Alle 11.15 il segretario del Partito democratico Maurizio Martina renderà omaggio alle vittime della Shoah deponendo dei fiori alla Risiera di San Sabba.



Teatro Miela

Alle 18 proiezione al Miela del filmato originale del discorso di Mussolini proclamato il 18 settembre 1938.



Consiglio comunale

Venerdì 21 settembre cerimonia ufficiale nella sala del Consiglio comunale, organizzata con la Comunità ebraica e l'Ucei.

E domani, in occasione degli 80 anni, Trieste ricorderà quel triste discorso e le nefaste conseguenze che ne seguirono. Lo farà alle 18 al Teatro Miela dove verrà proiettato proprio il filmato originale del discorso di Mussolini pronunciato dal palco montato in piazza Unità. All'incontro parteciperanno Marcello Flores, storico dell'Università di Siena, e Paola Olivetti, membro dell'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza. La proiezione sarà possibile grazie alla collaborazione dell'Istituto Luce.

Alle 11.15, invece, il segretario del Partito democratico, Maurizio Martina, renderà omaggio alle vittime della Shoah deponendo dei fiori alla Risiera di San Sabba, unico lager nazista in territorio italiano.

Per quanto riguarda le celebrazioni organizzate dal Comune – in accordo con la Comunità ebraica, nel rispetto della festività dello Yom Kippur che cade proprio nella stessa data – ci sarà un primo momento di riflessione e memoria alle 10, in piazza Unità, vicino alla targa che ricorda le leggi razziali. Interverranno l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, lo storico Roberto Spazzali, monsignor Ettore Malnati e il rabbino capo Alexander Meloni. La cerimonia ufficiale, organizzata con la Comunità ebraica di Trieste e l'Ucei, sarà invece il 21 settembre, alle 11, nella sala del Consiglio comunale. –

G.MOD.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE SPACCATURE INTERNE

Comunità ebraica divisa. E c'è chi deserterà l'incontro

«Dopo il benvenuto concesso dal sindaco a Casa Pound e le polemiche sul manifesto del Petrarca, dovremmo anche ringraziare l'amministrazione?»

TRIESTE

«E noi dovremo andare a partecipare a una manifestazione dopo che il sindaco dà il benvenuto a Casa Pound e dovremmo essere grati perché mettiamo una tabella in quel "pisciatoio" sotto il Comune, dopo tutto quello che è venuto fuori adesso con la storia del manifesto e della mostra dei ragazzi del Petrarca?», si sfoga qualche esponente, che vuole rimanere anonimo. «Io quel giorno seguirò la mia coscienza. Il presidente, a nome della Comunità, deciderà cosa fare, ma io ho già deciso: probabilmente non andrò», ri-

vela qualche nome «di peso». Dire, insomma, che tra la Comunità ebraica il clima è teso è un eufemismo. «Qualcuno ha detto che con tutta questa polemica il sindaco e la giunta stanno perdendo consensi e la colpa è degli ebrei: pazzesco. Viene fuori che non è colpa di chi ha sbagliato, ma di critica lo sbaglio», ragiona qualcun altro.

Intanto, sul *Piccolo* di ieri è apparsa un'intera pagina di pubblicità che riproduce il manifesto contestato. «Il merito è di un gruppo di cittadini, indignati da questa vicenda, che ha ritenuto di dover pubblicare quel manifesto per far vedere alla cittadinanza due cose: su cosa si sta radicaando questa polemica e che quello è un documento storico», spiega una fonte qualificata all'interno della Comunità. «Stiamo anche preparan-

do un quadernone che avrà sulla copertina proprio il manifesto e dentro pagine bianche con solo le firme delle persone che ritengono che questo evento vada ricordato, con l'opportuna dignità».

Sul tema ritorna ancora l'avvocato Paolo Volli, membro del consiglio della Comunità ebraica. «Certo che il clima è combattuto. C'è una sensazione di scontento. Dei ragazzi hanno fatto un lavoro magnifico su una certa situazione storica e ci si trova ad avere tutte queste diatribe? Non era il caso di sollevare tutto questo polverone. Quello che è successo è storia».

«Mi occupo da tanti anni di memoria e di ricorrenze proprio sul 18 settembre. E qui a Trieste, purtroppo, è una data sempre dolorosa», afferma l'assessore alla Cultura della Comunità ebraica Mauro Ta-

bor. «Gli eventi di questi giorni, in un periodo già abbastanza triste per tutti, ci lasciano molto amaro in bocca e ci fanno capire che tante cose non sono cambiate. Criticare un documento storico, quale la prima pagina di un quotidiano, significa voler nascondere alcune cose della Storia. Sono convinto che dietro tutto questo ci sia un *misunderstanding*, un fraintendimento: credo che ci sarebbe dovuto essere più dialogo tra il Comune e la Comunità, cosa che invece non è avvenuta», continua Tabor. «Io, come assessore alla Cultura, ho seguito tutti i lavori del Petrarca perché ho partecipato attivamente sia alla creazione del documentario (presentato al Teatro Miela, ndr) che all'istruzione dei ragazzi per la creazione della mostra. E devo dire che è stata un'esperienza meraviglio-



MAURO TABOR
ASSESSORE ALLA CULTURA DELLA COMUNITÀ EBRAICA

«La nota di Rossi mi ha lasciato basito. Giusto fare attenzione alle sensibilità, ma sull'oggi e non sulla verità storica»

sa».

Tabor ne ha anche per l'assessore Rossi. «Il suo comunicato mi ha lasciato basito. Se il Comune avesse lasciato passare tutto così com'era, ne sarebbe uscito con gloria e con grandi omaggi da parte della città. Non è possibile che non si aspettassero una reazione dell'opinione pubblica, che per fortuna è avvenuta, a livello locale e nazionale. E quello che mi lascia più perplesso è che il Comune abbia detto che quel manifesto è duro. Chiederei al sindaco se anche la manifestazione di Casa Pound del 3 novembre turberà certi animi. Va benissimo stare attenti con le sensibilità di tante persone, ma stiamo attenti sull'oggi e non su quello che è stato e che è verità storica. –

G. MOD.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



È nata ...

NOI IL PICCOLO

LA COMUNITÀ DEI LETTORI.

ISCRIVITI GRATIS SU

noi.ilpiccolo.it

e scopri tutte le iniziative pensate per te.



IL PICCOLO

Il caso a Trieste



Qualcuno può azzardare un nesso tra ronde di oggi e squadracce di ieri. E questo fa paura a chi preferisce la melassa del "vogliamoci bene".

Se la città cala le braghe di fronte a una giunta che getta cloroformio sui delitti del fascismo

L'INTERVENTO

Paolo Rumiz

C'era da aspettarselo, date le premesse. Trieste va a ricordare l'abominio delle leggi razziali con un aborto di manifestazione. Un ritrovo di pochi intimi accanto a una lapide ben nascosta nel sottopasso del Municipio che i triestini conoscono come "el pisdòr", leggi pisciatoio. Così, tra una festa della sardella e una Barcolana. Conclusione: con l'eccezione della Curia, della parte meno tremebonda della comunità ebraica, di qualche solitario liberale e di pochi uomini d'onore, la città che in una piazza osannante (sette ovazioni oceaniche) ha visto la proclamazione del razzismo come legge di Stato, calerà le braghe di fronte a una giunta che non gradisce la memoria.

Il putiferio è nato da un manifesto, quello del liceo Petrarca, che chiama le cose col loro nome. Ma cosa c'è di forte, di duro, di estremo nella verità storica, e cioè che dei triestini furono complici attivi dei nazisti nell'espulsione e poi nella schedatura degli ebrei in vista dell'annientamento, e non pagarono mai il conto con la scusa dell'italianità da difendere contro gli slavo-comunisti alle frontie-

re? Meglio non ricordare che una parte della città ha tratto durevoli vantaggi economici e di carriera dal provvedimento fascista. Qualcuno magari potrebbe azzardare un nesso tra le ronde di oggi e le squadracce di ieri. Non sia mai. Il fatto è che quel nesso è svelato non dal manifesto, ma dalla reazione della giunta. Se non ci fosse un legame, non si sarebbe mostrata tanta coda di paglia e si sarebbe commemorato senza problemi l'infelice settembre che ci ha portato alla guerra, alla sconfitta e alla dannazione.

Il Sindaco si illude di poter tenere a bada i più estremi dei suoi compagni di coalizione. Beato lui. Anche mio zio Giorgio Pitacco, irredentista della prima ora e poi podestà di Trieste nel Ventennio, si illuse di controllare l'avanguardismo del manganello e dell'olio di ricino. Fu sconfitto. Sappia anche Dipiazza che i suoi galletti in giunta non hanno niente a che fare con la Destra occidentale, schierata a difesa dello stato di diritto e dei valori democratici. È gente per cui il potere mondiale è ancora "in mano a ebrei e masoni" (parole pronunciate sei anni fa a un comizio leghista dal vicesindaco Polidori, che però in questa occasione ha preso le distanze dal sindaco, definendo quelle inserite nel manifesto contestato delle «semplici foto che testimonia-

no un momento storico»). È un movimento illiberale, amico di Putin, vicino a post-comunisti come Orbán. Non italianissimo, ma balcanico nell'anima.

So di rappresentare una minoranza. Vedo già le critiche sul web: il razzista sono io, perché il mio è un discorso che divide, eccetera. Non me ne frega niente. Su temi come questo è sacrosanto fare parte per se stessi e scavare un fossato visibile tra chi è per la libertà e chi è contro. Basta con questa melassa che proclama "vogliamoci bene", se poi il 3 novembre si accolgono i portatori di odio in piazza per ricordare la fine della Grande Guerra. Non voglio avere nulla a che fare con chi - fosse anche la metà degli italiani - ritiene che blindare i porti sia cosa giusta.

Tra le sparate sui porti chiusi e il cloroformio sulla memoria del fascismo esiste un nesso trasparente. Chiudere le coste non significa solo tradire la nostra storia marinara e il nostro passato di "trasmigratori" (eufemismo mussoliniano). Significa prima di tutto far credere alla gente che i pericoli per il Paese siano tutti esterni. Significa impartire l'ennesima autoassoluzione agli italiani, alimentare in essi sterili vittimismo ed esentarli da ogni esame di coscienza. Come dire: tranquilli ragazzi, il male

è fuori di noi. Riguarda stranieri, diversi, omosessuali, streghe, eccetera. Liberatorio.

Chiediamocelo. Come mai questa Italia taglieggiata dalle camorre e da eserciti di evasori, desertificata dalla grande distribuzione, divorata dall'incuria, governata da idioti talk show, saccheggiata dalle banche, bastonata dalle tasse, massacrata dalla burocrazia, spietata con i deboli e debole con i forti, come mai questa Italia espropriata del senso delle istituzioni e dei diritti del lavoro, derubata del futuro e della memoria nazionale, sedata dagli smartphone, ricattata da servizi devianti, ostaggio di sette innominabili e da inamovibili gerontocrazie, schiacciata da confraternite di fannulloni raccomandati, non pensa che ai gommoni dei disperati?

L'immigrazione senza regole è un problema serio. Siamo tutti un po' stanchi di società parallele che mettono a rischio i nostri valori. Ma dove sono tutti gli altri problemi? I ponti crollano, il Paese va in tilt per una nevicata e abbandona le sue montagne per un terremoto, la barbarie galoppa sul web, le storie degli onesti sono derise o oscurate dai giornali, l'ignoranza dilaga mentre stimati capifamiglia picchiano gli insegnanti dei loro figli per un cattivo voto, i giovani devono cercare lavoro lontano dalla patria, emigranti anch'essi, ma questo Paese, anziché guardare ai propri difetti, se la prende con gli stranieri.

Il vicesindaco leghista va a farsi fotografare mentre intima a un bivacco di stranieri di sgomberare dalle Rive. Benissimo. Ma dov'è Polidori quando nelle notti triestine si scatena una movida che tiene sveglia mezza città? Dove sono le sue ronde? Vedono la droga, gli schiamazzi, la musica sguaiata fino all'alba, la volgarità, i giovani tramortiti dall'alcol, i tassisti cui tocca recuperare ragazze schiantate sui marciapiedi? Che esempio diamo ai migranti se la nostra bella città si riduce a un divertimentificio senza radici, senza anima e senza storia?

Mio Dio, è così chiaro. Siamo di fronte a un colossale de-

A sinistra Benito Mussolini il 18 settembre 1938 annuncia davanti a una piazza Unità gremita di triestini l'entrata in vigore delle leggi razziali. A destra la targa posta a ricordo della promulgazione delle leggi

«Non c'è nulla di duro nel riconoscere che dei triestini furono complici dei nazisti»

«C'è legame chiaro tra sparate sui porti chiusi e negazionismo anestetico»

«La Comunità ebraica non può sorvolare illudendosi di non correre rischi»

«Il pericolo è che cada anche l'ultimo argine al ritorno di un regime autoritario»

pistaggio a scopo elettorale. Gli imprenditori della paura urlano su twitter per dirottare sull'uomo nero - il più perfetto dei capri espiatori - la rabbia della gente che altrimenti li colpirebbe. Sparano rancori etnici, come nella vecchia Jugoslavia, per non ammettere la loro incapacità e non dire che domani toccherà a noi emigrare, come i nostri nonni. Indicano colpevoli, anziché soluzioni. Proclamano anziché fatti. E il popolo ci casca. Sconfortante. Goebbels aveva ragione.

Pensiamoci. L'Italia è l'unico Paese europeo che ha non uno ma due giorni della memoria. Bene, dirà qualcuno. Peccato che entrambi siano interpretati alla rovescia. Non per chiedere scusa, ma per domandare agli altri di scusarsi con noi. Sì, perché secondo questo teorema la Shoah fu cosa tedesca, così come le Foibe furono cosa sla-

va. Questo è lo schemino assolutorio che circola da un decennio con la connivenza della Sinistra. Italiani innocenti, fascisti e comunisti. Di collaborazionismo guai parlare. Di nuovo l'auto-assoluzione.

È da prima del 1918 che la classe dirigente locale governa smistando rancori. Prima contro gli Austriaci, poi contro gli Sloveni, poi gli Ebrei, poi gli esuli istriani (accolti malissimo, non dimentichiamolo), oggi contro gli Africani o i Siriani esuli di guerra. Domani, fatalmente, aizzerà risentimenti contro quell'Europa che, avendo fatto i conti con la memoria, oserà smarcarsi dalle nostre pericolose amnesie e, avendo fatti i conti col proprio bilancio, oserà chiederci di stringere la cinghia. Anche in quel caso la colpa non sarà nostra ma dell'Unione matrigna.

Nella Comunità ebraica, esattamente come nel '38 in Italia, c'è chi si illude di poter convivere con questo negazionismo anestetico. Siamo parte della classe dirigente, dicono alcuni ebrei, e nessuno ci potrà toccare. Oggi il nemico non siamo noi ma l'Islam, dicono altri. Il Sindaco è un simpaticone che va d'accordo con tutti, sussurrano in molti. E non comprendono che fatalmente questo indurirsi dei toni indotto dalle rodomontate di Salvini e dei suoi emuli locali finirà per ritorcersi contro di loro.

Ben diversi i toni nelle comunità ebraiche di Venezia, Milano o Torino. Lì hanno capito di avere una responsabilità storica nei confronti dell'intera comunità nazionale. Perché se persino gli Ebrei accettano di sorvolare su questo, allora cade anche l'ultimo argine di contenimento a un ritorno di regime autoritario nella Penisola e alla prospettiva, catastrofica, di una balcanizzazione dell'Europa. Perché è questo che potrà accadere, per la felicità di Putin, della Cina o degli Emiri che non vedono l'ora di riempire il nostro vuoto politico e fare di noi una colonia. È triste che tutto questo non si comprenda proprio nella città dove le Leggi della vergogna furono proclamate. —

I nodi del governo

Un fondo per le pensioni anticipate

Tensione sugli assegni agli anziani

Il leghista Brambilla cerca le risorse per quota 100 con il contributo delle aziende: il modello è il sistema usato nelle banche

Alessandro Barbera / ROMA

Per abbassare l'età pensionabile degli italiani a sessantadue anni i soldi non ci sono. Finanziare l'ormai famosa «quota cento», ovvero la somma di requisiti anagrafici e contributivi costerebbe quasi metà dell'ammontare della manovra per il 2019. Ecco perché il governo sta cercando una soluzione che permetta di far pagare una parte dei costi alle aziende. «Stiamo lavorando sui fondi di solidarietà ed esubero che potrebbero dare una mano a tutto il sistema», dice Alberto Brambilla, colui al quale Matteo Salvini ha dato l'incarico di studiare una soluzione.

Il modello è quello già utilizzato per la ristrutturazione del settore bancario. Se un'impresa vuole mandare in pensione un lavoratore prima che abbia maturato i requisiti previsti dalla legge, firma un accordo - individuale o collettivo - e paga il prepensionamento attraverso fondi alimentati anche da un contributo obbligatorio del lavoratore in busta paga. Non si tratta comunque di soluzioni a costo zero per lo Stato: nel caso delle banche lo Stato ha contribuito complessivamente per circa un miliardo. C'è di più: sono pochissimi i settori nei quali il fondo esuberi è in grado di farsi carico dell'uscita di migliaia di persone.

Per ovviare al problema le strade che il governo sta pensando di percorrere sono due. La prima: l'utilizzo dei fondi per la formazione continua, che spesso giacciono inutilizzati per i corsi di aggiornamento nelle aziende. O, come pure capita, vengono sprecati per corsi che danno più vantaggi a chi li organizza rispetto ai lavoratori

che li dovrebbero seguire. La seconda strada è quella di finanziare con fondi pubblici l'allargamento (non lo «smontaggio») dell'articolo quattro della legge Fornero, il quale già oggi consente alle aziende - se disposte a farsi carico per intero dell'uscita - di pensionare anticipatamente un lavoratore sette anni prima dell'età prevista dalla legge. La Lega vorrebbe utilizzare per questa operazione non meno di quattro miliardi, ma la cifra finale dipenderà dall'ammontare complessivo della manovra.

Per la previdenza anche la versione soft richiederebbe circa 4 miliardi

Per le minime i Cinque Stelle puntano a 780 euro No del Carroccio

Poiché sia Savini che Di Maio non sembrano intenzionati ad entrare in conflitto con l'Europa, dove si fermerà l'asticella? E quanta parte della voce «pensioni» verrà dedicata all'aumento delle pensioni minime? Il Movimento Cinque Stelle vorrebbe alzarle fino a 780 euro, ma il costo sarebbe enorme. Brambilla mette il dito nella piaga: «Sono totalmente contrario. Significherebbe spaccare il sistema». Di Maio vorrebbe finanziare la riforma con un prelievo sugli assegni più alti, ma solo intervenendo dai duemila, massimo duemilacinquecento euro al mese in su si avrebbero entrate significative. E la Lega è contraria. Se poi la possibilità di accedere al nuovo sistema fos-

se confermato solo per chi ha raggiunto quota cento fra età e contributi, quanti lavoratori avrebbero effettivamente benefici dalla riforma?

La segretaria della Cgil Susanna Camusso sottolinea che «una riforma così interessa una piccola platea, chi lavora nelle fabbriche del Nord ed una parte dei dipendenti pubblici», ovvero chi inizia a lavorare molto presto e senza interruzioni nel pagamento dei contributi. Che accadrebbe ad esempio agli edili, i quali hanno spesso storie contributive discontinue? «Per loro resta la Fornero, ovvero sulle impalcature fino a 67 anni».

Da quel che si è dedotto finora il nuovo strumento dovrebbe superare il cosiddetto anticipo pensionistico, il meccanismo introdotto dai governi Renzi e Gentiloni per permettere di uscire dal lavoro prima di avere i requisiti. Oggi l'anticipo viene riconosciuto in due forme: «volontario» o «sociale». Il primo è totalmente a carico del lavoratore, il secondo dello Stato. Quest'ultimo nel 2018 è stato finanziato per 1,2 miliardi di euro, in gran parte già utilizzati, per mandare a riposo quattro categorie di svantaggiati: disoccupati, invalidi e loro assistenti, oltre a quindici categorie di mestieri cosiddetti «gravosi». L'ex responsabile economico di Palazzo Chigi, Marco Leonardi, si chiede che accadrà in particolare ai disoccupati, visto che l'anticipo pensionistico era stato immaginato anzitutto per superare le contestate «salvaguardie» introdotte a più riprese a favore di persone ormai troppo avanti negli anni per sperare in un nuovo impiego. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il ministro dell'Economia Giovanni Tria

IL CENTRODESTRA

Vertice ad Arcore sulla Rai

Da Salvini pressing per Foa

Berlusconi vuole chiudere un patto più ampio con la Lega che riproponga la formula dell'alleanza unitaria in vista delle elezioni regionali 2019

ROMA

Un incontro «privato». Nel pomeriggio di ieri il leader della Lega Matteo Salvini già declassava così la riunione tenuta in serata con Silvio Berlu-

sconi nella villa di Arcore. Un incontro, quello nella residenza del Cavaliere, a cui hanno preso parte anche il numero due del partito Antonio Tajani e il sottosegretario Giancarlo Giorgetti: all'ordine del giorno, il nodo della presidenza della Rai, ma anche il «dossier» sul tetto per gli spot pubblicitari (temi cari al presidente di Forza Italia che dall'alleanza avrebbe ottenuto, almeno su questo, rassicurazioni).

Una misura che vuole il Movimento Cinque Stelle e sulla quale il Cav pretende chiarezza dall'alleanza.

Che i rapporti personali tra il leader di FI e il vice premier siano buoni lo ammette proprio Salvini, che però distingue il dialogo con l'ex premier dagli atteggiamenti degli azzurri: «Alcune cose non le ho capite, come ad esempio, il taglio dei vitalizi» rispetto al quale i forzisti han-

no votato «contro insieme al Pd». Inoltre, ospite nel pomeriggio nello studio tv di Barbara D'Urso (rete Mediaset), Salvini ha messo in chiaro che è sua ferma intenzione governare con Di Maio per tutti i prossimi 5 anni. Insomma, dice il leghista, è stato un accordo di governo con «gente ragionevole» che «rifarei domattina».

Nella riunione ad Arcore, fa poi sapere il ministro dell'Interno, i temi sono il «futuro», le tasse e la «visione dell'Italia». Quello che è certo è che l'obiettivo di Salvini è quello di ottenere il via libera di Berlusconi alla ricandidatura di Marcello Foa alla presidenza della Rai. La commissione di Vigilanza è convocata per la prossima settimana e

LA POLEMICA

«Il ministro dell'Interno ha toni e metodi fascisti» Asselborn attacca ancora

Il ministro dell'Interno italiano «usa metodi e toni dei fascisti degli anni Trenta». Lo afferma il ministro degli Esteri del Lussemburgo, Jean Asselborn, che torna ad attaccare Matteo Salvini in un'intervista allo Spiegel. Il video del verbale con Salvini a un vertice dei ministri Ue a Vienna è stato «una provocazione calcolata», secondo il lussemburghese. Salvini replica che «è un ignorante, ignora la storia dell'emigrazione italiana» e fa come «tutti coloro che non hanno argomenti, continuando a darmi del fascista, del populista, del razzista».

il leader della Lega vuole arrivare all'incontro con un accordo blindato. Ma non sarà semplice perché se è vero che i numeri dei sondaggi premiano nettamente il Carroccio, sia rispetto ai pentastellati sia rispetto agli altri partiti del centrodestra, è altrettanto vero che i voti di FI in Commissione di Vigilanza sono determinanti per portare Foa alla guida del Cda di Viale Mazzini. Un sì, quello di Forza Italia, che il Cavaliere vuole comunque legare a un accordo più complessivo - ma difficile - con l'alleanza leghista.

L'anno prossimo ci sono le elezioni regionali e l'intenzione degli azzurri è quella di chiudere un accordo complessivo che riproponga la formula del centrodestra unito. —

I nodi del governo

Il premier rivendica l'autonomia dai partiti a partire dal decreto sul viadotto di Genova
Malumore di grillini e leghisti sull'indipendenza dei ministri del "partito di Mattarella"

E Conte ora prova a smarcarsi «Sulle nomine sono io a decidere»

IL RESTROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Ora sta succedendo solo questo: che Giuseppe Conte si sta riappropriando delle sue prerogative, quelle scolpite nella Costituzione all'articolo 95, quelle che all'alba di questo strano governo a due teste il capo dello Stato Sergio Mattarella gli ha raccomandato di non dimenticare e che stabiliscono che è il presidente del Consiglio a essere responsabile dell'indirizzo politico.

Così è accaduto che, a un certo punto, Conte ha alzato la mano in mezzo al diluvio di dichiarazioni, apparizioni sociali, promesse dei due vicepremier, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, e ha detto: «Su questo decido io». E il tavolo su cui ha scelto di misurare la propria autonomia è stato il decreto di Genova, il mezzo normativo per sanare una ferita sociale, dove può mettere alla prova le sue capacità da giurista e guadagnarsi il favore della cittadinanza. Sul ponte crollato il 14 agosto e sul testo che stabilirà il perimetro e i protagonisti attivi della ricostruzione, il premier vuole guadagnarsi uno spazio d'indipendenza dai partiti che lo hanno portato a Palazzo Chigi. Ma per farlo ha bisogno di attraversare indenne il delicatissimo passaggio della nomina del commissario. «Devono avere tutti chiaro che le nomine spettano a me», ha sbottato ieri con chi ci ha parlato e ne ha raccolto lo sfogo dopo le ricostruzioni di stampa che raccontano del pressing della Lega sul futuro commissario in asse con il governatore della Liguria Giovanni Toti.

Salvini spingeva per un politico, Conte ha invece in mente una «figura giuridica», terza, lontana dai partiti. E anche dal ministero dei Trasporti confer-



Il premier Giuseppe Conte a Genova nei giorni scorsi

mano che non dovrebbe essere un politico. Domani il premier ne parlerà ancora con Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci, attesi a Roma per un vertice da cui potrebbe uscire il nome. «Ma se serve mi prenderò tutto il tempo che mi spetta», dice Conte ricordando ai propri collaboratori che il commissario «verrà nominato con decreto del presidente del Consiglio entro dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto, sentita la Regione Liguria». Chi sta imparando a conoscerlo, ha già notato segnali di questa crescente aspirazione di auto-

nomia. E ricorda i casi delle nomine del consigliere diplomatico Piero Benassi, e del segretario generale Giuseppe Chieppa, un ruolo per cui il sottosegretario leghista Giancarlo Giorgetti aveva in mente altri.

Conte si confronta spesso con Mattarella, e ci sono continui contatti anche tra Chieppa e il suo omologo al Quirinale, Ugo Zampetti. Il rapporto, confermano, è ottimo e la fiducia «reciproca». Ed è proprio in questo contesto che vanno inquadrare le iniziative di Conte e non solo le sue. Mentre Salvini e Di Maio competono gior-

SUL BLOG

**Spunta un nuovo ponte e Grillo si innamora
«Progetto geniale»**

Un ponte avveniristico, con piste ciclabili, spazi verdi, gallerie commerciali e corsie a più livelli per mezzi e merci. Sul blog di Beppe Grillo è apparso un video che parla di un possibile «geniale» progetto per l'infrastruttura che dovrà sostituire il viadotto crollato il 14 agosto. Il progetto è dell'architetto Stefano Giavazzi, che nel video illustra con la struttura.

no dopo giorno a colpi di tweet, dirette Fb e ospitate tv, c'è un pezzo dell'esecutivo, che nel governo definiscono il «partito di Mattarella», che si muove in autonomia, anche forzando, se serve, la rigida cornice del contratto di coalizione, e suscitando le reazioni indispettite di Lega ed M5S.

Vediamo solo gli episodi più recenti. Il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi va in Europa a placare le ire contro Salvini e a cercare una ricucitura sulla missione di salvataggio Sophia? Oppure va dal generale libico Khalifa Haftar a tentare una mediazione, coinvolgendo anche i francesi, per la stabilizzazione della Libia? In entrambi i casi il leghista non la prende bene. E ancora, ultimissima cronaca dei veleni: come riportato dal *Fatto*, il ministro dell'Economia Giovanni Tria a luglio ha proceduto all'indicazione di Domenico Fanizza a membro italiano

**Decisiva sarà la partita
sul presidente Consob,
designato dal Quirinale
su proposta del governo**

dell'executive board del Fmi. Lo ha fatto senza condividere la nomina e la cosa non è piaciuta a Lega ed M5S. Fa nulla che sia un atto nelle prerogative del ministro dell'Economia senza consultazione prevista.

Sotto questa luce si farà interessante anche la partita sul presidente della Consob, nominato dal Quirinale su proposta del governo. Perché è soprattutto sulle nomine, che Salvini e Di Maio pretendono di avere l'ultima parola. Il leghista fa poco per nascondere, come dimostrano il disappunto del Carroccio verso Conte sul decreto di Genova. Di Maio invece si muove di più in ombra, stretto tra la necessità di salvare un'apparenza di autonomia di Conte, che dopotutto è espressione del M5S, e il desiderio di scollarsi dall'alleanza avversaria Salvini. Il risultato è il gioco di stoccate di ieri sulla manovra. Uno, il grillino, dice che la flat tax della Lega va bene, «ma non deve aiutare i ricchi». L'altro, il leghista, risponde che il reddito di cittadinanza «degli amici 5 Stelle» si farà, «basta che non serva a stare a casa a guardare la tv». —

© BY NC ND AL CUN DIRTITI RISERVATI

DIVISIONI TRA I BIG DEL PD

**Invito a cena
a casa Calenda
ma nell'elenco
Martina non c'è**

ROMA

La proposta choc di sciogliere il Partito democratico lanciata l'altro ieri da Matteo Orfini viene accolta dal partito con un coro di no. Primo tra tutti quello del segretario Maurizio Martina che, da Genova, conferma l'intenzione di fare al più presto il congresso con tanto di primarie a gennaio.

«Avanti tutta» verso l'assise congressuale seguendo il percorso delineato dall'assemblea è il leitmotiv tra i Dem dai quali arriva anche l'appello a smetterla con il «fuoco amico» e con la propaganda sul «fuoco amico».

Carlo Calenda, poi, va oltre invitando direttamente a cena a casa sua martedì prossimo tutti i big del partito (a eccezione di Martina): Gentiloni, Minniti e Renzi nel tentativo di arginare l'avanzata dell'asse giallo-verde che come ricorda l'ex premier «è il vero problema».

Il segretario sul «non invito» non polemizza e assicura che lui preferisce cenare a Genova con i cittadini e i familiari delle vittime del crollo del Ponte Morandi, perché il partito per rinascere non deve chiudersi in «cene ristrette», ma deve tornare ad aprirsi sul territorio. È stato invitato, ma non parteciperà alla cena anche Matteo Renzi perché in viaggio in Cina nei prossimi giorni. «Il Pd deve smetterla con il fuoco amico che troppe volte ha colpito e indebolito chi era al governo», osserva l'ex leader. «Ci sarà un congresso e chi lo vincerà avrà l'aiuto degli altri – assicura – ma dopo sei mesi di analisi psicologica e di terapia di gruppo, possiamo iniziare a fare opposizione dura?».

È stato Renzi, infatti, la scorsa settimana a spingere per l'ostruzionismo alla Camera sul decreto Milleproroghe. Ed è sempre lui che assicura che solo dopo le dimissioni da segretario di Martina renderà noto il nome del candidato alla segreteria. —

IL COMMENTO

VITTORIO EMILIANI

Un'azienda spartita e asservita come mai nella storia

Dopo la bocciatura di Marcello Foa – designato presidente della Rai dal governo Lega-5 Stelle – da parte della Commissione bicamerale di Vigilanza, nulla si è più mosso in Viale Mazzini. Del resto, si obietta, un direttore generale c'è, un consiglio di amministrazione pure, quindi si può anche tirare a campare. Alla giornata, certo. Ma lo stesso governo Salvini-Di Maio (il presidente Conte appare sempre più come un ornamento) non galleg-

gia come può alla giornata, col primo che ne spara una all'ora per caricare a molla il proprio elettorato «tifoso» in vista di un voto anticipato e col secondo che assicura tutti, a parole, che «il governo è coeso»?

Una prima osservazione: da quando il governo Renzi imboccò la strada del superdirettore generale nominato di fatto dall'esecutivo, che doveva garantire stabilità, la durata dell'uomo solo al comando si è invece accorciata in maniera disastrosa: 1 anno e 10 mesi

per Antonio Campo Dall'Orto, soltanto 1 anno e 1 mese per Mario Orfeo. I direttori dell'inglese BBC o della tedesca ZDF durano persino decenni, proprio perché l'autonomia di quelle due grandi emittenti pubbliche è assicurata da leggi e organismi di garanzia. Mentre la Rai, con la legge Gaspari prima e ora con la Renzi-Giacomelli è alla mercé dei partiti e, con la seconda, del governo in carica. È stato nominato con una solenne cerimonia parlamentare il CdA patteggiando

peggio di prima i posti in Consiglio, compreso l'oppositore Pd che non ha voluto perdere il solo consigliere di amministrazione concessogli (l'ex dalmiana e poi renziana Rita Boriani, uscente). Nominato pure il direttore generale Fabrizio Salini, manager cresciuto alla Fox e a La7. Vedremo. Per il presidente si torna adesso alla carica col «bocciato» Marcello Foa. A lui Forza Italia, cioè Berlusconi, ha negato i voti in prima battuta e però potrebbe avere nel frattempo ottenuto

un atteggiamento «morbido» dell'esecutivo sulle sue concessioni tv (anche se il ministro 5 Stelle Danilo Toninelli tuona: «Rivediamo tutte le concessioni»). In nome dell'Azienda-madre, FI potrebbe risultare assai più tenera.

Ma la Rai è una grande azienda, con un bilancio sui 2,3 miliardi di euro, con circa 13.000 dipendenti (la maggiore di Roma, escluso il Comune), dei quali 660 giornalisti soltanto nelle 22 sedi regionali e non so quanti collaboratori

esterni, una raccolta pubblicitaria in calo (-3,3% nei primi cinque mesi) e entrate da canone inferiori alle stime e però sui 1,7 miliardi. Il bilancio 2017 ha chiuso con un modesto attivo grazie alla mancata spesa per i Mondiali di calcio dai quali siamo stati esclusi. Lo sport era in passato un grande attrattore di pubblico e di spot, ma alla povera Rai di sport ne è rimasto ben poco (nulla della serie A!), si è ridotta a un canale che spesso trasmette motocross. Che tristezza. Succede quando una grande azienda come la Rai viene spartita e asservita molto peggio di una volta. —

© BY NC ND AL CUN DIRTITI RISERVATI

Il regista americano stronca Trump nel nuovo documentario: «Se non lo fermiamo a novembre, finirà la democrazia»

Moore: «Il fascismo tornerà col populismo e anche in Europa sarà la gente a volerlo»

L'INTERVISTA

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

«Trump è lo strumento del nuovo autoritarismo. Se non lo fermiamo alle elezioni mid-term di novembre, rischiamo di perdere la democrazia». Michael Moore è scatenato. All'anteprima del suo nuovo documentario mette in guardia anche l'Europa: «Viviamo un momento terribile, e ognuno ha la sua battaglia. Ho parlato a lungo con Steve Bannon, e mi ha fatto capire che l'obiettivo del suo movimento in Europa è resuscitare il fascismo, sotto mentite spoglie».

Il nuovo documentario di Moore si intitola «Fahrenheit 11/9», facendo il verso a «Fahrenheit 9/11», con cui aveva attaccato Bush figlio per la risposta agli attentati di Al Qaeda. Ora invece usa la data 11/9, cioè quella dell'elezione di Trump alla presidenza, per lanciare l'allarme sulla democrazia a rischio. Il film uscirà in 2.000 sale durante il prossimo

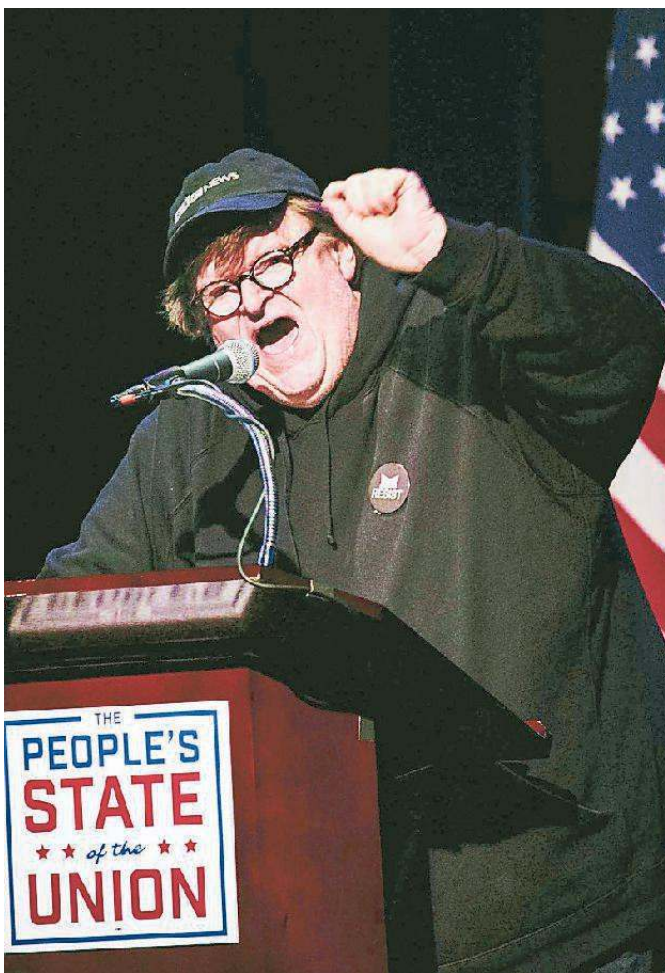
fine settimana, e Moore spera di sfruttarlo per lanciare una campagna nazionale: «Stiamo come i francesi nel 1940, quando i carri armati nazisti erano alle porte di Parigi. Bisogna mobilitarsi ora. I figli alla partita di calcio li porterete l'anno prossimo: adesso dobbiamo sospendere tutto, e attivarci per sconfiggere i repubblicani a novembre. A salvarci non sarà il procuratore Mueller, ma la volontà degli elettori».

Lei dice che Trump non è piovuto dal cielo.

«La vera ragione per cui si era candidato era che voleva essere pagato di più dalla Nbc per il suo show. Si era arrabbiato scoprendo che Gwen Stefani guadagnava più di lui, e voleva dimostrare di essere più popolare. Poi però la risposta del pubblico lo ha convinto a provarci sul serio».

Perché ha vinto?

«Gli insegnanti delle scuole pubbliche americane guadagnano così poco, che hanno bisogno dei "food stamp", cioè la carità pubblica, per mangiare. Così vivono milioni di persone, di cui il Partito democratico non si è mai curato. Trump sì. Ha parlato a questa gente,



Il regista americano Michael Moore

che lo ha scelto come ultima disperata via di salvezza».

Nel documentario si vedono immagini di Hitler che parla, ma dalla sua bocca esce la voce di Trump.

«Era un passaggio umoristico. Trump non è Hitler, però è la faccia casuale del nuovo autoritarismo. Il fascismo non tornerà con le svastiche o l'olio di ricino, ma col populismo, e sarà la gente a volerlo. La Costituzione è solo un pezzo di carta, se abbastanza persone si convincono di stracciarla. Prima o poi accadrà un'emergenza nazionale, che Trump e i suoi alleati useranno per iniziare a ridurre la democrazia».

Errori dell'opposizione?

«Se Trump è la faccia del nuovo autoritarismo, il Partito democratico è il governo di Vichy. Ha commesso tutti gli errori possibili per aprirgli la strada e ne è stato complice».

Come?

«Non ha capito che Hillary era il contrario di ciò che sarebbe servito per rispondere alle ansie della gente, e ha soffocato la democrazia interna. Ad esempio, alle primarie Sanders aveva vinto tutte le contee della West Virginia, ma al-

la Convention i superdelegati la assegnarono a Hillary. Queste cose hanno depresso il voto, come ha fatto Obama, quando è venuto a Flint per negare l'emergenza dell'acqua contaminata».

Cosa le ha detto Bannon?

«Non capisco come voi liberal siate riusciti a farvi fregare da noi la rivoluzione populista. Doveva essere il vostro pane, ma per fortuna nessuno nel Partito democratico lo ha capito. Voi liberal perdetevi sempre perché fate le battaglie a cuscinate, noi puntiamo alla ferita mortale alla testa».

Andrà così anche alle mid-term di novembre?

«Bannon mi ha spiegato la strategia che useranno per vincere, magari conservando anche un solo seggio di maggioranza alla Camera. Le elezioni verranno presentate come il vero voto per la rielezione di Trump: non il 2020, ma il 2018. Tutto si gioca a novembre. Donald andrà ovunque, comportandosi come se fosse candidato alla presidenza delle contee locali».

Cela faranno?

«Sono atterrito dalla genialità di questa strategia, ma non credo funzionerà. Ci sarà uno tsunami di affluenza delle donne, hanno capito che l'aborto diventerà illegale se Kavanaugh verrà confermato alla Corte Suprema, e dei giovani. I liberal in America sono la maggioranza: se andranno a votare vinceremo, e hanno capito che è l'ultima occasione». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

EVENTO CAPTO HA RIVOLUZIONATO IL SENTIRE



CON LA FAMIGLIA CAPTO SENTIRE PER CAPIRE by MAICO

Dai laboratori di ricerca è stato realizzato un algoritmo che permette di comprendere le parole in maniera chiara e precisa: la famiglia CAPTO, il nome racchiude il nostro obiettivo: CAPIRE SEMPRE E DOVUNQUE

CAPTO capta i suoni e li trasforma in informazioni;
CAPTO si collega direttamente alla televisione;
CAPTO si collega direttamente al cellulare/telefono;
CAPTO è armonioso, piccolo, intrigante, riservato.
CAPTO è...



**SCONTO
di € 500,00**

A CHI PASSA ALLA NUOVA TECNOLOGIA
OFFERTA VALIDA FINO AL 22 SETTEMBRE

Il Tecnico Qualità dello Studio di Trieste vi aspetta domani
MARTEDÌ 18 SETTEMBRE

in Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807 dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
per farvi provare la nuova tecnologia acustica

Trieste - Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807

Dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.00 e sabato 9.00 - 12.00

A TRE SETTIMANE DALLE ELEZIONI

L'ombra dei brogli sul voto in Bosnia

Persone decedute inserite nelle liste e altre gravi irregolarità: la denuncia di organizzazioni di vigilanza indipendenti

Stefano Giantin / BELGRADO

Persone decedute da anni ancora presenti nelle liste elettorali. Altri che hanno scoperto di aver – a loro insaputa – già votato per posta. Altri ancora, seppur residenti in patria, che per caso si accorgono di essere registrati come votanti all'estero. A tre settimane dalle importantissime elezioni generali in programma in Bosnia-Erzegovina – fondamentali per capire dove va il Paese e se sarà in grado di uscire dalle urne più saldo, oppure ancora più frammentato e destabilizzato di quanto non lo sia ora – lunghe ombre già si allungano sul voto. Riguardano potenziali frodi elettorali o brogli, oppure semplicemente presunte irregolarità – dovute magari a scarsa attenzione da parte della autorità – ma che comunque possono mettere in dubbio la validità del voto. A denunciare il preoccupante scenario sono stati in molti, in questi giorni, in Bosnia. Fra questi, Robert Plese, che da anni continua a segnalare, senza successo, che il nome del padre, morto nel 2006, rimane negli elenchi elettorali, come lo stesso Plese ha potuto verificare attraverso

il sito ufficiale della Commissione elettorale centrale. È accaduto anche in passato. «Ogni volta, prima delle elezioni, vedo il nome di mio padre» sulle liste, «non è possibile che gli elenchi non vengano ripuliti», ha detto ai media locali, denunciando un problema serio, dato che a ogni tornata elettorale ci sono sospetti su defunti usati per aumentare i consensi di qualche partito.

Ma i morti non sono l'unica

Finti concorsi a premi per carpire i dati personali e d'identità di gruppi di elettori

incognita. Ancora più preoccupante è la denuncia di Anel Kajtezovic. «Due giorni fa ho provato a vedere se sono censito nello stesso seggio degli anni scorsi e ho scoperto di essere invece registrato in Austria, in un sobborgo di Linz», ha raccontato alla Tv N1. Non è finita. «Ho scoperto che qualcuno», forse la famiglia dove l'uomo è stato registrato, «ha già inviato la relativa documentazione», ossia che qualche igno-

to ha votato per lui, via posta, dopo essersi illegalmente registrato con un vecchio documento d'identità. «Chi non vota potrebbe non scoprire mai casi del genere», ha aggiunto Kajtezovic, aprendo le danze. Moltissimi altri, dopo aver letto quanto accaduto, hanno portato esempi di casi simili, ha reso noto la Tv, specificando che le frodi, quest'anno, potrebbero essere tante, dato che il numero di votanti per posta è raddoppiato dai precedenti 42mila. Casi isolati? Non ne è convinta "Pod Lupom" (Sotto la lente), organizzazione indipendente che vigila sulla regolarità del voto. E che ha raccontato – facendo appello ai cittadini a verificare dove sono registrati per votare – che lo scenario è più fosco del previsto. Pod Lupom che ha infatti denunciato di aver scoperto ad esempio che, tra a maggio e giugno, sarebbero stati organizzati finti concorsi a premi per carpire i dati d'identità di un numero imprecisato di elettori bosniaci, operazione che sarebbe collegata a possibili brogli, favoriti anche da altre manipolazioni denunciate dall'organizzazione. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un elettrice bosniaca durante una precedente elezione

La manifestazione non è stata turbata da incidenti
Anche la premier Brnabic
sfila al Gay Pride belgradese
«Un inno alla tolleranza»

LA SFILATA

BELGRADO

Sono ormai lontani gli anni bui – 2001 in testa – dei pestaggi e delle barricate dell'ultradestra nazionalista contro "pericolosi" omosessuali e lesbiche nel pieno centro di Belgrado. Belgrado che, ieri pomeriggio, ha osservato senza particolari apprensioni – e con minuscole proteste di gruppi con-



Partecipanti al Gay Pride

servatori tenuti a bada dalla polizia – un nuovo corteo del "Gay Pride", tra musica, bandiere arcobaleno e appelli al riconoscimento di maggiori diritti alla comunità LGBT, in un lungo pacifico corteo, salutato da molti belgradesi dalle loro finestre. «Dite sì», lo slogan della marcia conclusiva della Belgrade Pride Week di quest'anno. «Siamo ancora vittime di violenza, discriminazioni e odio», ma quando assistiamo al Pride belgradese ci accorgiamo che i «cambiamenti esistono», ha affermato Goran Miletic, uno degli storici organizzatori della manifestazione. «Cinque anni fa – ha ricordato Miletic – erano 7mila gli agenti» in tenuta antisommossa impiegati dalle autorità per impedire violenze, mentre «oggi il numero è molto più basso, quasi simbolico, paragonabile a quello di altre ma-

nifestazioni» a basso rischio. Alla marcia hanno partecipato, oltre ad alcune centinaia di attivisti, anche esponenti del mondo politico serbo, tra cui i ministri Djordjevic e Ruzic, il sindaco di Belgrado Zoran Radojicic – che ha assicurato che a Belgrado ieri c'è stata «una festa della democrazia» e dei valori europei; presenti anche vari diplomatici, artisti e intellettuali.

Alla parata è arrivata nel pomeriggio anche la premier serba Ana Brnabic, prima lesbica dichiarata a salire su una poltrona istituzionale eccellente in Serbia.

Pochi – non più di una trentina – quelli invece che hanno deciso di scendere in strada per protestare contro il Pride con una «passeggiata in difesa dei valori ortodossi e della famiglia». — s.g.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NUOVI INVESTIMENTI

Capitali cinesi e arabi puntano sulla Serbia

BELGRADO

Prima i cinesi, poi gli arabi. Sono settimane di grandi affari, in Serbia, Paese che attira sempre più investitori da capitali lontani, Pechino e Abu Dhabi in testa. Ed è proprio un colosso degli Emirati Arabi Uniti ad aver messo le mani sull'ultimo grande gigante agroalimentare sopravvissuto dai tempi della Jugoslavia, la storica Pkb, pronta a finire nelle mani della Al Dahra Agricultural Company. Al Dahra, unica offerente, si è aggiudicata per

105 milioni di euro "cash" il controllo della Pkb, fra i maggiori produttori di cereali, latte, carne e altri prodotti alimentari in Serbia. Opposizioni e sindacati hanno criticato la privatizzazione, parlando di «svendita». Nei giorni scorsi, anche il colosso cinese Zjin Mining Group, uno dei maggiori produttori mondiali di oro e rame, era diventato partner strategico nel complesso minerario a controllo pubblico Rtb Bor, che contribuisce al Pil serbo quasi per l'1%. — s.g.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Marmellate e confetture

Oltre 70 ricette per prepararle in casa e gustarle!
In più tutte le istruzioni per conservarle.

€ 7,70
oltre al prezzo del quotidian

Più di 70 golose ricette!

in edicola con **IL PICCOLO**

STUDIO UNIVERSITARIO USA

Scoperto in Dalmazia il formaggio preistorico

La datazione al carbonio-14 lo fa risalire a 7.200 anni fa. Il latte veniva usato come sostituto dell'acqua nei periodi di siccità

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Potrebbe essere nata in Dalmazia la tradizione della produzione di formaggio. Uno studio realizzato dalla Pennsylvania State University e pubblicato questa settimana sulla rivista scientifica americana "Plos One" ha infatti annunciato il ritrovamento di tracce di formaggio in del vasellame rinvenuto nei pressi di Sebenico. Si tratta del "formaggio più vecchio al mondo", titola la televisione regionale N1, partner della Cnn americana.

CARBONIO 14

La datazione al carbonio-14 ha in effetti confermato che il formaggio scoperto (o meglio, il residuo di qualche latticino fermentato) risale a 7200 anni fa, un record rispetto a quanto individuato finora nel Mediterraneo dagli archeologi e tra i ritrovamenti più antichi a livello mondiale.

«Questa scoperta porta la produzione di formaggio indietro nel tempo di 4mila anni», ha dichiarato Sarah B. McClure, autrice dello

studio e professoressa di antropologia alla Pennsylvania State University. Quanto ritrovato dai ricercatori nei pressi di Sebenico (più precisamente a Pokrovnik, nell'entroterra vicino a Drenje, e a Danilo Bitinj, a pochi chilometri dalla costa) fa inoltre luce sulle abitudini degli uomini del Neolitico, introducendo degli elementi significativi.

PRIME TRACCE

Le prime tracce di latte ritrovate nell'area risalgono ad un'epoca, circa 7.700 anni fa, in cui la popolazione era intollerante al lattosio (stando a quanto confermato dalle analisi del Dna), a parte i bambini che fino all'età di 10 anni erano in grado di bere il latte. La scoperta fotografa dunque un momento cruciale nella lunga storia dell'umanità, ovvero il lento svilupparsi della relazione nutritiva con il latte e i suoi derivati.

«All'inizio, si è sviluppata la mungitura, probabilmente a destinazione dei bambini, perché portava una buona fonte di idratazione relativamente priva di patoge-

ni», spiega Sarah B. McClure. Il latte appare dunque come un valido sostituto dell'acqua, in particolare nei periodi di siccità, e lentamente entra nella dieta dei nostri antenati. Ecco, che 500 anni più tardi, attorno al 5200 avanti Cristo, la fermentazione comincia a diventare una pratica comune, al punto che a Danilo Bitinj il vasellame ritrovato è fatto apposta per conservare yogurt e formaggi. Si trattava di alimenti che, avendo un contenuto minore di lattosio, potevano essere digeriti anche dagli adulti.

CAMBIAMENTO

È insomma "un cambiamento culturale" - dice McClure - quello che avviene nell'entroterra dalmata. Con il latte e il formaggio aumentano infatti le possibilità di sopravvivenza (in particolare tra gli infanti), mentre sul lungo termine cresce la tolleranza al lattosio, portando ad un'ulteriore crescita demografica. Una scoperta insomma destinata a far luce sull'alimentazione dei nostri progenitori—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il sito archeologico di Pokrovnik dove sono affiorate tracce di formaggio risalenti al periodo neolitico

FINO AL 18 NOVEMBRE

A Levade la grande fiera del tartufo: si vende fino a 3 mila euro al kg

PISINO

A Levade è stata inaugurata la più grande fiera del tartufo al mondo (Le giornate del tartufo Zigante), che prende il nome dal suo promotore. Si articolerà per 10 week-end fino al 18 novembre in un tendone di 10 mila metri quadrati. Un miglioramento rispetto alla prima edizione della fiera nel 1994, quando la rassegna si svolse sotto i teloni del rimorchio di un autocarro.

Ad aprire simbolicamente la kermesse sono stati Giancarlo Zigante il re indiscusso del tartufo in questa parte d'Europa e il segretario di stato all'agricoltura Marija Vuckovic che per l'occasione hanno grattugiato il tartufo su un buon piatto di fusilli istriani. «Al ministero - ha detto Vuckovic - stiamo lavorando per dare maggiore visibilità ai nostri piccoli produttori agricoli. Per questo abbiamo varato un pacchetto di incentivi per chi vo-

lesse avviare attività di lavorazione». Zigante ha aperto presso Castelvenera un reparto per la lavorazione del tartufo che rifornisce negozi sia in Croazia che all'estero. All'inaugurazione è intervenuto pure il presidente della regione Valter Flego: «Grazie al tartufo numerose famiglie giovani hanno deciso di rimanere a lavorare la loro terra anziché andarsene all'estero in cerca di fortuna».

Nel tendone espongono i loro prodotti una cinquantina di espositori prevalentemente istriani, ma ce ne sono anche provenienti dal resto della Croazia. Agli stand non solo il prelibato fungo sotterraneo ma anche altri buoni prodotti della terra istriana come olio d'oliva, prosciutto, vino, formaggio e miele. Il re della rassegna

è comunque il Tuber magnatum Pico nome scientifico del tartufo bianco che viene venduto a cifre da capogiro: 3.000 euro al chilogrammo per quello di prima classe, 1.530 euro per la seconda classe e 1.000 euro per la terza classe. Gli acquirenti non mancano, sono per lo più grossisti provenienti dall'Italia che quindi rivendono il prodotto oltre confine direttamente ai ristoratori. I visitatori non mancano, in media sono sui 35 mila all'anno, provengono da ogni parte d'Europa ma anche dagli Stati Uniti, Cina e Giappone.

Per loro vengono preparati cooking show, la dimostrazione pratica della raccolta. Si calcola comunque che ogni anno ne vengano raccolte sulle 5 tonnellate. —p.r.

A ROVIGNO

British Tobacco cerca un partner per Istragrafika

La società è specializzata nell'imballaggio in cartone di cui è diventata leader con l'obiettivo di sfondare su nuovi mercati

ROVIGNO

Dopo avere rilevato tre anni fa la Fabbrica tabacchi sborsando 505 milioni di euro, la British American Tobacco (Bat) è ora alla ricerca di un partner strategico per il rilancio della controllata Istragrafika. La società è specializzata nell'imballaggio in cartone di cui è diventata leader in Croazia con l'obiettivo di conquistare nuovi spazi sul mercato internazionale. Con questa nuova alleanza, come riporta il Glas Istre, la Bat si pone l'obiettivo di sviluppare ulteriormente il settore tecnologico e la struttura organizzativa dell'Istragrafika rafforzando la sua competitività sul mercato internazionale. Già ora esporta i suoi prodotti in una decina di paesi europei e collabora con una settantina di aziende operanti nell'industria della lavorazione. Nel 2017 l'export ha raggiunto il 25% della sua produzione e il trend positivo

nella gestione è proseguito tanto che sono stati aperti nuovi posti di lavoro per cui gli occupati ora sono 160.

Nella fabbrica adiacente a quella tabacchi nella località di Canfanaro si lavora in tre turni per far fronte alle richieste di imballaggi in cartone per prodotti dell'industria del tabacco, alimentare, chimica, cosmetica e farmaceutica di Svizzera, Italia, Ungheria, Austria, Slovenia, Germania, Serbia, Bosnia ed Erzegovina e Romania. Annualmente vengono lavorate 9 mila tonnellate di cartone. La fabbrica si fa apprezzare anche per le innovazioni nel settore dell'imballaggio tanto da meritarsi numerosi riconoscimenti internazionali tra cui il World Packaging Organisation (Wpo) che è la maggiore associazione globale nell'industria dell'imballaggio. Interessante la storia della fabbrica. Venne aperta nel 1956 dalla vecchia manifattura tabacchi con sede a Rovigno, per la produzione delle scatole di sigarette. Ora il 40 per cento della sua produzione è rappresentata proprio dalle scatole per le sigarette. —p.r.

La crisi dei cantieri croati si arroventa Plenkovic: governo pronto ad aiutare Scoglio Olivi

LA VISITA

Il primo ministro croato Andrej Plenkovic ha detto che il governo ha volontà politica di aiutare i cantieri di Scoglio Olivi. Lo ha fatto l'altro giorno durante una visita a sorpresa al cantiere al centro di una lunga crisi. Il premier ha assicurato che farà il possibile per salvare i posti di lavoro e l'operatività del gruppo. Durante la visita, il



Il premier Andrej Plenkovic

capo del governo ha anche ammesso che ora il cantiere si trova di fronte ad un bivio: o l'Europa approva il piano di ristrutturazione oppure sarà necessario trovare un altro partner strategico per il cantiere. In totale, ha ammesso il primo ministro, dal 1991 il costo per la costruzione delle navi realizzate è stato pari a 18,1 miliardi di dollari. Le entrate sono state pari a solo 13 miliardi di dollari. «È un modello insostenibile».

Dopo il lungo sciopero protrattosi dal 22 agosto al 3 settembre e dopo la perdita nei giorni scorsi di quattro commesse per altrettanti navi, il gruppo polesano si trova ancora una volta di fronte a un bivio.

n molti, quanto alle cause

di quella che è sicuramente la più grave crisi della cantieristica istriana, puntano il dito sulla politica. Il quotidiano Glas Istre ha scritto di uno scontro tra i ministri dell'Economia Darko Horvat e delle Finanze Zdravko Marić in merito alle garanzie statali per il credito concesso dalla Banca postale croata grazie al quale poter versare gli stipendi.

Al "3 Maggio" di Fiume intanto il malcontento dei lavoratori non è sopito. La minaccia è quella di un nuovo sciopero: i lavoratori chiedono che lo stabilimento di Cantrida esca dal Gruppo Uljanik, e che venga restituito il prestito di 523 milioni di kune (circa 71 milioni di euro) concesso a suo tempo a Scoglio Olivi.—

Il caso

Da Gorizia via alla legge che degrada Tito

Iniziativa di Fratelli d'Italia firmata nella piazza della Transalpina: «Proposta per revocare l'onorificenza di Gran Croce»

Alex Pessotto / GORIZIA

Una proposta di legge volta a modificare la n. 178 del 1951 che disciplina il conferimento e l'uso delle onorificenze. Firmata nella piazza Transalpina di Gorizia. L'intenzione è quella di revocare il titolo di Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana nel caso in cui "l'insignito, anche se defunto, si sia macchiato di crimini crudeli contro l'umanità". Solo così potrebbe essere tolta l'onorificenza, la massima prevista dal nostro ordinamento, al maresciallo Tito, a cui venne concessa nel 1969 (Capo dello Stato, allora, era Giuseppe Saragat).

La proposta è stata firmata, sul cippo che demarcava il confine fino al 30 aprile 2004, poi sostituito con una piastra speciale collocata al centro del mosaico realizzato per l'entrata della Slovenia nell'Ue. Primo firmatario è il deputato veneto di Fratelli d'Italia Luca De Carlo. Dello stesso partito, oltre a lui, alla Transalpina, c'erano anche il deputato friulano Walter Rizzetto e il senatore porcenese Luca Ciriani, ma anche il deputato di Forza Italia Guido Germano Pettarin.

La scelta di Gorizia per annunciare la proposta non è stata certo casuale visto che l'intenzione consisteva nel presentarla in primis al sindaco del capoluogo isontino, Rodolfo Ziberna, e nel firmarla in sua presenza, in occasione del 71.mo anniversario della seconda redenzione della città, ossia il suo ritorno all'Italia dopo la parentesi, all'indomani della fine della seconda guerra mondiale, costituita dal controllo Alleato, tra il 1945 e il 1947. Né casuale è stata la scelta della Transalpina, che ben permette di vedere il versante del monte Sabotino su cui il nome di Tito, tracciato con pietre bianche collocate ad hoc, ancora troneggia come ai tempi della Jugoslavia. Tutti d'accordo (De Carlo, Rizzetto, Ciriani, Pettarin, Ziberna) nel criminalizzare l'operato dell'ex presidente della Jugoslavia, nell'af-

fermare che la tragedia delle foibe in Parlamento (e non solo) sia ancora misconosciuta, nel ribadire l'importanza di tener viva la memoria storica, nel ricordare che, nel 2011, la Corte Costituzionale della Slovenia ebbe a sancire il divieto di intitolare vie, strade al maresciallo. Perché, insomma, l'Italia dovrebbe continuare ad avere Tito tra i Cavalieri di Gran Croce? Tra pochi giorni

Fra le adesioni anche quella del deputato goriziano Pettarin di Forza Italia

la proposta di modificare la legge del 1951 approderà in Parlamento. È impossibile, invece, individuare la tempistica necessaria per sapere se e quando al maresciallo verrà revocata la massima onorificenza italiana. «Contiamo di concludere l'iter entro la legislatura», afferma, sul punto, De Carlo, assicurando che «solleciteremo la cosa in ogni nostro intervento in aula».

Alla stessa maniera è stato garantito da più parti che la figura di Clara Morassi Stanta, paladina delle verità sulle deportazioni titine e che cercava la foiba in cui venne gettato il padre, scomparsa nei giorni scorsi, in Parlamento verrà costantemente ricordata. «Il conferimento dell'onorificenza a Broz Tito Josip – si legge nella proposta – deve essere valutato in ragione del momento storico in cui lo stesso ha avuto luogo, un momento in cui l'indagine storica non aveva ancora portato alla luce, in tutta la loro odierna indiscutibile verità, i crimini di cui si era macchiato il decorato. Un errore, figlio di quel tempo, cui oggi si deve porre rimedio in nome di tutte le vittime delle imperdonabili atrocità commesse sulla base delle direttive politiche impartite personalmente dal Cavaliere di Gran Croce Broz Tito Josip». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ieri ricorreva il 71° anniversario del ritorno di Gorizia all'Italia. Ricordata la compianta Clara Morassi Stanta, appena scomparsa

Celebrata la seconda redenzione al Parco della Rimembranza

LA CERIMONIA

Marco Bisiach / GORIZIA

Gorizia ieri ha ricordato il 71° anniversario della cosiddetta "Seconda redenzione", ovvero il ritorno all'Italia dopo i due anni di Governo militare alleato datata 16 settembre 1947. Lo ha fatto con una serie di iniziative promosse in collaborazione con il Comune dalla Lega Nazionale, che per prima cosa ha organizzato in mattinata la cerimonia

di commemorazione al Parco della Rimembranza. C'erano tra gli altri, assieme ai rappresentanti della associazioni combattentistiche e d'arma e delle forze dell'ordine il sindaco Rodolfo Ziberna e diversi membri della sua giunta, il presidente della Lega Nazionale di Gorizia Luca Urizio, gli onorevoli di Forza Italia Guido Germano Pettarin e di Fratelli d'Italia Luca De Carlo e Walter Rizzetto, oltre al senatore Luca Ciriani, anche lui di Fratelli d'Italia.

Due le corone di fiori depo-

ste, la prima al monumento centrale del parco, la seconda al lapidario. Ziberna e Urizio hanno voluto in qualche modo dedicare la cerimonia di quest'anno a Clara Morassi Stanta, appena scomparsa e da sempre impegnata nella ricerca della verità. «Per la prima volta siamo qui senza di lei – ha detto Ziberna –, che è stata una grande donna, ed ha cercato la verità per se stessa e per tante altre famiglie mai spinta dall'odio o dal risentimento».

«Clara Morassi Stanta è sta-



PARLAMENTO

Il Maresciallo nel mirino

Il deputato di Fratelli d'Italia Luca De Carlo assieme al sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna con alle spalle la scritta Tito sul monte Sabotino. Foto Marega; sopra il Maresciallo Josip Broz insignito del titolo di Cavaliere di Gran Croce in Italia

ta un esempio – ha aggiunto Urizio –, che dovremo seguire per trasmettere ai giovani il sentimento patriottico che la animava». Nel pomeriggio invece, in Sala Dora Bassi si è svolta una conferenza sui fatti del 16 settembre 1947 alla quale ha preso parte anche il presidente della Lega Nazionale di Trieste Paolo Sardos Albertini, e subito dopo nella sala espositiva "Tullio Crali" di via Diaz è stata inaugurata la mostra documentale intitolata "Gorizia 1945-1947. Documenti dei due anni". Grandi pannelli presentano testimonianze e immagini storiche sull'occupazione dei partigiani jugoslavi del 45, sulle manifestazioni di piazza del 46 e sull'addio alla città del Governo alleato del settembre 47. La mostra sarà aperta sabato 22 e domenica 23 settembre dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.40 alle 18.30. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DALLA CROAZIA AL SACRARIO DI REDIPUGLIA

Castua, rimpatriate le salme di 7 italiani uccisi dai titini

Tra i fucilati il senatore e podestà di Fiume Gigante. In ottobre tumulazione a Udine. A Cargnacco commemorazione dei Caduti sul fronte russo

Sono rientrati in Italia e posti in custodia al Sacrario militare di Redipuglia in attesa della definitiva tumulazione a ottobre verosimilmente al Tempio ossario di San Nicolò di Udine i resti di 7 dei 10 italiani fucilati

senza processo dai partigiani titini il 4 maggio 1945, a guerra finita, nei pressi di Castua (Kastav) in Croazia, tra Fiume e il confine croato-sloveno.

Tra essi il senatore del Regno d'Italia e governatore della Provincia di Fiume Riccardo Gigante, il maresciallo della Guardia di finanza Vito Butti, il vice brigadiere dei Carabinieri Alberto Diana e il giornalista Nicola Marzucco. «In tempi recenti finalmente dopo intensi

sforzi c'è stata un'apertura delle autorità croate, che ringrazio, verso la nostra attività e così a quasi un anno di distanza abbiamo potuto effettuare il rimpatrio» spiega il generale di brigata Veltri, a capo del Commissariato generale per le onoranze ai Caduti. L'alto ufficiale della Difesa non dimentica l'ultraventennale impegno, sul "caso Castua" della FederEsuli presieduta da Antonio Ballarin e della Società di



Da destra il generale Alessandro Veltri e la senatrice Raffaella Marin

studi fiumani diretta da Marino Micich. Le analisi sui Resti mineralizzati recuperati nei tre giorni di attività e poi trasportati al Consolato generale d'Italia a Fiume hanno permesso d'individuare 7 Caduti, tutti maschi tra i 40 e i 60 anni o più vecchi. I pochi oggetti rinvenuti non hanno permesso un'identificazione, pertanto sono da considerare "ignoti".

Ieri il commissario generale ha presenziato, con la senatrice Fvg Raffaella Marin, il consigliere regionale Franco Mattiussi, il prefetto di Udine Angelo Ciuni e il presidente dell'Unione reduci di Russia Francesco Cusaro all'annuale solenne commemorazione dei Caduti nella Campagna di Russia al Tempio ossario di Cargnacco (Udine).

SESTO SAN GIOVANNI (MILANO)

Volo dal tetto, muore a 15 anni per un selfie

Il giovane si è arrampicato in un centro commerciale con degli amici, ha perso l'equilibrio ed è precipitato per 40 metri

Lara Loreti / MILANO

Un volo di 40 metri. La condotta di aerazione non è chiusa da una grata o da un pannello. E Andrea viene ingoiato davanti agli occhi dell'amico. È morto così, nel pieno dell'adolescenza, per un selfie che voleva scattare in un luogo estremo: Andrea Barone, di Cusano Milanino, è precipitato dal tetto del centro commerciale Sarca a Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, nel tubo dell'aria. A quanto pare voleva farsi una foto. Un gioco, per stupire amici e follower, tra le vertigini e il brivido di un palazzo altissimo, sfociato in dramma. «Stavamo camminando e non l'abbiamo più visto. Abbiamo provato a chiamarlo al cellulare, ma non rispondeva», è il racconto accorato degli amici.

I ragazzi – come riferito da un parente – nel pomeriggio erano andati allo stadio a vedere la partita. Andrea, che era anche capitano di una squadra di calcio locale, era tifoso dell'Inter e tesserato. Poi il gruppo è andato al multisala del megastore; quindi, per una bravata, ha deciso di salire sul tetto: dal parcheggio, prendendo le scale di metallo antin-

cendio, i ragazzi sono arrivati sul tetto, poi hanno salito altri tre gradini e si sono trovati vicini al parapetto. Da lì si sono sporti, forse per vedere un concerto in corso nello spazio sottostante. La famiglia non crede alla storia del selfie, che invece è emersa nella ricostruzione delle forze dell'ordine. Fatto sta che i ragazzi non si sono accorti del vuoto del grosso tubo della condotta. Ed è lì che Andrea è precipitato: in uno

I vigili del fuoco hanno impiegato due ore per recuperare il corpo. Gli amici sotto choc

spazio largo 1 metro e 40. Ai pompieri ci sono volute due ore circa per recuperare il corpo, che è arrivato fino al secondo piano sotterraneo dell'edificio. C'è chi dice che i giovani si erano arrampicati per una sfida di parkour, disciplina metropolitana che consiste nel seguire un percorso, superando qualsiasi genere di ostacolo, con efficienza e velocità, ma che va fatta con attenzione, in luoghi controllati e dopo un at-

tento allenamento.

UNA LUNGA SCIA DI SANGUE

Non sono pochi i casi di adolescenti che hanno perso la vita alla ricerca del selfie "perfetto". Una sera d'estate un adolescente si sdraia sulla strada per filmare col cellulare l'amico del cuore che passa con lo scooter, ma che questi fatalmente lo investe. È fine luglio in provincia di Terni, e la bravata finisce con la morte del 16enne e il suo amico in ospedale. Una ungherese di 15 anni, invece, è annegata in una spiaggia della Gallura, in Sardegna: la una zia si era issata su una roccia a picco sul mare per scattarsi un selfie mozzafiato quando un'onda di sette metri l'ha trascinata in acqua. È finito in tragedia anche il desiderio di due ventenni appassionati di arti circensi che la primavera scorsa in Val di Susa volevano immortalare in un video il salto di una cascata di un torrente, ma sono precipitati nell'acqua gelida: uno di loro non ce l'ha fatta. Si sono salvati per un soffio invece due ragazzi precipitati dal tetto di un edificio a Livorno 2 anni fa in un parkour improvvisato. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il palazzo del centro commerciale a Sesto San Giovanni dove si è consumata la tragedia

SCANDALO PEDOFILIA

Il Vaticano nella bufera resta a corto di fondi. E scoppia il caso Olanda

Paolo Sacredo / ROMA

Lo scandalo pedofilia ha un riflesso d'immagine negativo enorme sul Vaticano e sul pontificato di Francesco. Ma il contraccolpo economico e finanziario potrebbe essere ancora più pesante. I capi dei vari dicasteri d'Oltretevere nei giorni scorsi sono stati contattati dai vertici della Segreteria per l'Economia, una sorta di ministero delle Finanze della Santa Sede, per un messaggio chiaro: i contributi che



La Basilica di San Pietro

ogni anno le diocesi versano, nel 2018 potrebbero drasticamente diminuire. Lo scorso anno nelle casse vaticane sono entrati circa 25 milioni di euro grazie alle rimesse delle diocesi, frutto soprattutto delle offerte dei fedeli e dei vari meccanismi con cui le chiese locali si finanziano. Quasi la metà dei 25 milioni sono arrivati dalle conferenze episcopali più ricche, ovvero Usa, Germania e Italia. Fino a giugno gli esperti contabili vaticani contavano di chiudere in attivo il bilancio 2018, ora questa possibilità sfuma sempre più.

Gli abusi sessuali negli Usa, solo in Pennsylvania commessi da 300 sacerdoti su oltre mille bambini, rischiano anche di minare l'operatività della Chiesa locale. Meno fondi, e meno volontari per le opere caritative. Negli Usa ci sono

630 ospedali cattolici (l'11% del totale), oltre a 6.800 scuole e 244 tra college e università. Le iniziative cattoliche di assistenza danno impiego a 65 mila persone e raggiungono 10 milioni di poveri. Oltre 4 miliardi e mezzo il valore dell'investimento.

Intanto una nuova bufera rischia di abbattersi sulle Chiese europee. Nel corso di 65 anni, 20 dei 39 cardinali olandesi, vescovi e loro ausiliari che si sono susseguiti risulterebbero coinvolti nella copertura di abusi sessuali su minori, commessi tra il 1945 e il 2010. Quattro di loro avrebbero commesso abusi in prima persona. Lo riporta il quotidiano olandese Nrc. La portavoce della Chiesa olandese, Daphne van Roosendaal, sostiene che parte del rapporto potrebbe essere confermata. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Bruxelles

Sparatoria in centro ferite due persone

Due persone sono rimaste ferite ieri mattina in una sparatoria nel centro di Bruxelles: ad aprire il fuoco sarebbero state cinque o sei persone. Lo ha reso noto la portavoce della polizia di Bruxelles-Ixelles, Ilse Van de Keere. Una persona è stata ferita a una gamba e l'altra è stata colpita da alcune schegge. La sparatoria è avvenuta poco prima delle 9.40 vicino al bar The Switch, sulla Rue de la Croix de Fer. I responsabili sono fuggiti in auto ed è scattata subito la caccia all'uomo per cercare di catturarli.

Rimini

Turista muore in mare non c'erano bagnini

È polemica a Rimini dopo la morte in mare, venerdì pomeriggio, di un turista tedesco in vacanza nella località balneare: in spiaggia non c'erano bagnini perché il servizio dei marinai di salvamento, come da ordinanza balneare regionale, è terminato la domenica precedente, il 9 settembre. Sul caso si scaglia la Cgil di Rimini che lo definisce un episodio «intollerabile». La replica arriva da bagnini di Oasi Confartigianato: «Applichiamo l'ordinanza regionale. Dopo il 9 settembre i bagni espongono il cartello che indica l'apertura per l'elioterapia».

I mille sapori dell'Autunno

Dalla zucca alle castagne, dalle melagrane ai funghi, un libro per scoprire le **storie**, le **curiosità** e i **benefici** di tantissimi prodotti stagionali, con **rimedi**, **ricette** e **tante idee creative!**



€7,70
oltre al prezzo
del quotidiano

in edicola dal 21 settembre con **IL PICCOLO**

IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA A MONFALCONE

Anziana travolta da bimbo in monopattino: è grave

Si cerca il ragazzino e una signora. La donna verrà operata al femore. L'insolito incidente immortalato dalle telecamere

Roberto Covaz / MONFALCONE

Investita da un monopattino sospinto da un bimbo, 95enne cade e si frattura il femore. Le sue condizioni di salute sono considerate serie e oggi verrà operata d'urgenza all'ospedale di San Polo.

L'insolito incidente è avvenuto nella tarda mattinata di sabato in piazza Repubblica, a quell'ora molto affollata anche per la presenza dei partecipanti al Road Live.

Sulla vicenda sta indagando la polizia del commissariato di Monfalcone. Ieri pomeriggio l'ispettore Blasizza si è recato all'ospedale per raccogliere la denuncia della signora.

Nel frattempo sono state già visionate le telecamere situate in piazza della Repubblica che hanno filmato nel dettaglio l'impatto tra il monopattino e la signora. Impatto avvenuto all'imboccatura di via Battisti. Nel filmato, secondo quanto è stato riferito al figlio della ferita, si vede il monopattino finire addosso all'anziana. Si tratterebbe di un ragazzino di età compresa tra i 6 e i 10 anni.

Ma l'aspetto più interes-

te, sul quale si concentrano le indagini, è che subito dopo l'impatto il bambino viene fermato da una donna. Tra i due avviene un conciliabolo che dura alcuni minuti. Non sembra che la donna rimproveri il bimbo; è certo invece che la donna a un certo punto si allontana da sola e poi anche il bambino scompare degli schermi.

Inoltre, non è dato sapere se la donna in questione avesse un'apparente età compatibile con quella che dovrebbe avere la madre del bambino.

A quanto pare, in presenza di una denuncia formale contro ignoti per lesioni, è ipotizzabile che gli inquirenti diramino una segnalazione alle primarie cittadine nel tentativo di individuare il bambino e soprattutto i suoi genitori sui quali evidentemente pende la responsabilità dell'accaduto. A margine come non notare però che nessuno si sia preso la briga di intervenire e consentire una soluzione più facile del caso. Infine, l'ovvia considerazione che in piazza c'è troppo traffico di velocipedi e affini. Da 14 anni in qua la piazza è un'isola pedonale. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Piazza della Repubblica insolitamente deserta ma più sicura Foto Bonaventura)

PASSIONE NOIR

UN'INDAGINE AD ALTO TASSO ALCOLICO.

"Morte sotto spirito" di Brigitte Glaser.
Il ritorno alle origini della più simpatica cuoca-detective tedesca.

Una nuova avventura per Katharina Schweitzer che, tornata nella "sua" Foresta Nera per gestire la locanda dei genitori, si troverà dapprima a fare i conti con la madre tirannica e poi a inciampare in un misterioso omicidio. Tra torte deliziose, cioccolato, battute di caccia e distillerie casarecce, risolverà il mistero grazie al suo infallibile fiuto.

in edicola

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

ECONOMIA

LE FRONTIERE DELL'INDUSTRIA 4.0

Ulisse, il supercomputer della Sissa serve anche Generali e Fincantieri

I due big dell'economia triestina fra le aziende partner. Heltai: «Numerose applicazioni dal medicale alla navalmeccanica»

Giulia Basso / TRIESTE

Estrarre valore da grandi quantità di dati è una tendenza inarrestabile e il Friuli Venezia Giulia oggi può contare su importanti infrastrutture di calcolo, come il supercomputer Ulisse, gestito da Sissa e Ictp, che con una potenza di circa 200 teraflop (un indice della potenza di calcolo) può effettuare 200 mila miliardi di operazioni al secondo: è tra le dieci strutture di calcolo più potenti d'Italia. Oltre alle strutture anche la comunità di data-scientist sul territorio, indispensabile per l'utilizzo di queste macchine, è in grado di competere a livello internazionale e di stimolare sempre più efficacemente il rapporto pubblico-privato. Lo testimoniano le numerose partnership che il Master in High Performance Computing (Mhpc) della Sissa e dell'Ictp, percorso di formazione di eccellenza che forma esperti nel campo del supercalcolo e la cui quinta edizione partirà oggi, ha stretto con le imprese del territorio, come Generali, Fincantieri e beanTech, azienda di del settore informatico con sede a Reana del Roiale, realtà informatica in forte crescita, specializzata nelle soluzioni per la Digital Transformation e per l'Industry 4.0.

«Oggi abbiamo a disposizione un'enorme mole di dati in ambiti molto diversi - spiega Luca Heltai, direttore del Master -. Un esempio a portata di mano è il nostro smartphone, che ogni giorno raccoglie tantissimi dati. Riuscire ad analizzarli è complicato e costoso e richiede l'utilizzo di macchine come Ulisse. Noi già utilizziamo la potenza del supercalco-

lo senza rendercene conto, per esempio quando effettuiamo una ricerca su Google: in un istante otteniamo i risultati di un'analisi dei dati effettuata su miliardi di pagine web e parole chiave». Gli esperti in supercalcolo sono richiestissimi nei settori più svariati, da quello assicurativo, come dimostra la partnership con Generali, a quello navale, da quello medicale a quello industriale. «Tipicamente le aziende sponsorizzano delle borse di studio per i nostri iscritti - racconta Heltai -, che sono selezionatissimi: ogni anno abbiamo tra le cento e le 500 domande a fronte di una decina di posti disponibili. Praticamente tutti i nostri iscritti godono di una borsa di studio messa a disposizione delle aziende e a oggi il 100% dei nostri studenti e studentesse hanno trovato occupazione nell'industria o nei centri di ricerca in ambiti diversi, legati tutti al calcolo ad alte prestazioni e ai supercomputer».

Per Generali l'analisi dei dati si è rivelata fondamentale, per esempio, per elaborare un sistema che in maniera automatica segnalasse i possibili truffatori all'azienda assicurativa. Per Cetena, il centro di ricerca navale di Fincantieri, il supercalcolo è servito per mettere a punto un sistema di monitoraggio dati in grado di valutare in ogni istante lo stato di salute della nave. BeanTech, partner del Master da quest'anno, è un'azienda leader nell'intelligenza artificiale e nelle infrastrutture tecnologiche, il tipo d'azienda che tipicamente ha necessità di personale con il genere di formazione garantito dal Master. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



SUPER-CALCOLO

Parte oggi la quinta edizione del Master

Il supercomputer Ulisse della Sissa e sotto un particolare dei grossi cavi del "cervellone". Sotto il direttore del Master della Sissa in High Performance Computing, che parte oggi, Luca Heltai.



E' venuto a mancare

Marino Sponza

Ne danno il triste annuncio la moglie MARISA, i figli CHRISTINA e ALLAN, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si terranno mercoledì 19 settembre, alle ore 12, nella Cappella del Cimitero di Monfalcone; sarà possibile salutarlo dalle ore 9.30 nella Cappella di via Costalunga a Trieste Monfalcone, 17 settembre 2018



Ci ha lasciato

Filomena Lionetti

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio con la nuora e la nipote, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si terranno giovedì 20 settembre, alle ore 11, nella Chiesa di S. Lorenzo a Ronchi dei Legionari. Sarà possibile salutare la nostra cara, dalle ore 9, nella Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone,
17 settembre 2018



A. Manzoni & C.

INDAGINE CREDIT SUISSE

Impresa familiare okay per redditività e crescita

MILANO

Sono nove le aziende italiane familiari, grandi colossi o realtà medio-piccole, che hanno mostrato negli anni redditività e crescita dei ricavi molto superiori ai loro concorrenti controllati non da famiglie. Analizzando il rapporto mondiale Credit Suisse, uscito nei giorni scorsi, emerge come dopo la multinazionale tascabile Amplifon, prima nella classi-

fica nazionale delle imprese che hanno dato maggiori soddisfazioni ai loro azionisti (total shareholder return ovvero crescita in Borsa più dividendi), appaia la farmaceutica Recordati seguita dalla Ima. Nel nostro paese, secondo lo studio che analizza 1000 aziende a livello globale, le imprese familiari nel lungo periodo hanno risultati migliori su ricavi, margini e ritorno sugli investimenti.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

LIKA	DA KOROMACNO A CISMÀ	ore 8.00
CMACGM LAMARTINE	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 9.00

IN PARTENZA

FORT	DA BACINO 1 PER MONFALCONE	ore 8.00
NSSPRINTER	DA ORM. 13 PER ANCONA	ore 14.30
LOVINA	DA RADA PER PIREO	ore 19.00
UNDEGE	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
MSC LAURENCE	DA MOLO VII PER PT SAID EAST	ore 23.00

La pubblicità
legale con

A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente
efficace

TRIESTE - Via di Campo Marzio 10
tel. 040.6728311
E-mail: legaletrieste@manzoni.it

LE IDEE

L'IMPRESA E LE PERSONE SECONDO FRANCESCO

FRANCO A. GRASSINI

Con una delle sue frequenti mosse di rottura della tradizione nei giorni scorsi Papa Francesco ha concesso un'intervista al direttore del *Sole 24 Ore*, il quotidiano della Confindustria. Il tema principale ovviamente è stato quello dell'impresa.

TRA AZIENDA, FAMIGLIA E BUSINESS

In merito il Pontefice ha detto molte cose. In particolare ha ricordato che: «Lottiamo tutti insieme perché al centro ci siano piuttosto la famiglia e le persone, e si possa andare avanti senza perdere la speranza. La distribuzione e la partecipazione e la distribuzione della ricchezza prodotta, l'inserimento dell'azienda in un territorio, la responsabilità sociale, il welfare aziendale, la parità di trattamento salariale tra uomo e donna, la coniugazione tra i tempi di lavoro e i tempi di vita, il rispetto dell'ambiente, il riconoscimento dell'importanza dell'uomo rispetto alla macchina e il riconoscimento del giusto salario, la capacità di innovazione sono elementi importanti che tengono viva la dimensione comunitaria di un'azienda».

Molte altre cose ha detto nell'intervista Papa Francesco, in particolare non ha negato l'importanza del profitto se non considerato come unico obiettivo, ha sottolineato l'importanza del lavoro come condizione di realizzazione della vita personale, la necessità di superare l'economia dello scarto e di praticare l'accoglienza e ha rammentato che la Chiesa da lungo tempo invita al giusto salario.

Ha, infine, riconosciuto che molte imprese già operano seguendo giusti principi e ha, ovviamente, esortato tutte a farlo.

Il *Sole 24 Ore* ha chiesto a moltissimi imprenditori di esprimere un parere sull'intervista. Tutti gli interpellati hanno formulato giudizi positivi e molti senza dubbio cercheranno di adeguare la propria attività. Purtroppo non è sufficiente. Non si può trascurare, infatti, che la maggior parte degli economisti, commentando il decennale dell'ultima crisi, ne prevedono altre. Per giunta il sistema capitalistico del mondo occidentale

Il Papa in un'intervista indica priorità e linee alle quali il mondo degli affari dovrebbe ispirarsi



Papa Francesco affacciato ieri su piazza San Pietro durante l'Angelus domenicale

nel quale viviamo sempre maggior spazio sta lasciando ai più forti che, riducendo gli investimenti e l'innovazione grazie al potere oligopolista, portano alla stagnazione. Inoltre alimenta le più diverse forme di populismo che mettono in pericolo la stessa democrazia come si era affermata dopo la seconda guerra mondiale.

Qualcosa, quindi, bisogna fare. Un piccolo e insufficiente miglioramento potrebbe venire dalla creazione di imprese che chiaramente non abbiano solo il profitto come obiettivo. In America in molti Stati esiste la possibilità di dar vita a le cosiddette *B.corporations*, dove "B" sta per beneficio, che nello statuto precisano di perseguire, oltre al profitto, obiettivi come una riduzione delle disegua-

glianze, abbassare i livelli di povertà, migliorare l'ambiente e le comunità locali, creare lavori dignitosi.

Le imprese di questo tipo si danno molto da fare per promuovere le loro tesi e hanno anche dato vita ad organi che certificano i comportamenti.

IL TERZO SETTORE

In Italia abbiamo le società del terzo settore, ma hanno limiti tali che ancora non servono per mutare davvero il sistema. Sarebbe opportuno introdurre anche da noi qualcosa di simile alle *B.corporation* aggiungendo incentivi fiscali anche se non sarebbe certamente facile controllarle.

In sostanza occorre un profondo mutamento etico. Non è certamente facile, ma forse il timore del peggio potrebbe indurre molte imprese a comportamenti come quelli auspicati da Papa Francesco. —

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA VERBOSITÀ CHE MINA SIA BRUXELLES SIA ROMA

FRANCESCO JORI

Le parole sono pietre, ammoniva oltre mezzo secolo fa Carlo Levi. Le parole possono fare male e produrre guasti, avverte oggi Mario Draghi. Costano comunque care; e mai come in questa fase della vita pubblica, si rivelano in larga misura inutili e dannose, in chiave direttamente proporzionale rispetto alla loro lunghezza. È stato Franz Josef Strauss, a lungo presidente della Baviera, a far notare che i dieci comandamenti contengono 279 parole, e la dichiarazione americana d'indipendenza 300, mentre le disposizioni dell'Ue sull'importazione di caramelle arrivano a 25.911. Se la casa comune è piena di crepe, in qualche misura lo deve anche a questa pioggia di verbosità superflua.

L'appello di Draghi a passare dalle parole - dannose al Paese - a fatti concreti ha mille applicazioni

Se è per questo, nel rissoso condominio italiano piove dal tetto. E non è gufare, ma esercizio di buonsenso, il richiamo del governatore della Banca europea sul rischio dell'*overdose* di parole: le *performance* esibite in questi mesi dagli esternatori a quattro ruote motrici dell'autoproclamato "governo del cambiamento" hanno copiosamente concorso alle oscillazioni dello *spread*, al deflusso degli investimenti esteri, al calo di credibilità del sistema Italia. Alimentando incertezza e sfiducia, e gravando su conti pubblici già sinistrati di loro da un debito che ha appena battuto per l'ennesima volta il proprio record di dissesto, toccando quota 2.341 miliardi; con il relativo gravoso cascame degli interessi da versare. Si può anche fare la faccia feroce quando ci si trova davanti a un microfono e a una telecamera, e riproporre una versione da terzo millennio della mascella volitiva del ventennio fascista; comunque poi il conto vero viene presentato agli italiani, versione da terzo millennio del celeberrimo «e io pago...» di Totò.

Ma non ci si può fermare alla sola dimensione economica. L'eccesso di verbosità, oltretutto rivendicativa e rissosa, è ormai diventato una perversa prassi di una larga maggioranza degli italiani. Proprio come l'avvertimento di Carlo Levi, le parole in libera uscita diventano pietre capaci di colpire e fare danni, se dietro di esse non c'è un pensiero ma solo uno sfogo, con il proposito di gettarle in aria con disinvoltura, giusto per vedere l'effetto che fa; e semmai modificarle o addirittura capovolgerle con assoluta faccia di bronzo se non si porta a casa il risultato voluto. L'effetto cumulativo è decisamente perverso: è già passata l'idea che la percezione conti più della realtà, i fantasmi della mente prevalgono sulla concretezza della vita. Si è guadagnato l'etichetta di picconatore a suo tempo, Francesco Cossiga; ma era un gigante, a confronto degli scalcinati tribuni odierni. Che usano le parole come un diserbante del senso di comunità. Al punto che per la Roma attuale Tacito ricorrerebbe a una piccola ma significativa variante della celebre massima attribuita a quella antica: hanno fatto un deserto, e l'hanno chiamato cambiamento. —

Non ci si può fermare all'economia: le risse orali e scritte ammorbano ormai ogni ambiente

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LOTTARE CONTRO L'ODIO L'ESEMPIO BAVARESE

CLAUDIO CUMANI

15 settembre. È il giorno che l'Onu ha consacrato a Giornata internazionale della democrazia. In Germania sono migliaia le iniziative, grandi e piccole, che chiamano i cittadini a incontrarsi e confrontarsi in piazze, teatri, chiese, biblioteche, musei. L'hanno chiamata la "La lunga notte della democrazia". Il programma solo a Monaco di Baviera riempie un libretto di 108 pagine. Si va dai dibattiti letterari alle tavolate in strada, dove ciascuno può portare il cibo della sua cultura e dialogare ascoltando musica interretnica.

Quest'anno l'appuntamento è più sentito che in passato. Da qualche mese nella società tedesca qualcosa di profondo si sta muovendo. Il 10 maggio 30 mila persone hanno manifestato contro la nuova legge bavarese di polizia, che ne aumenta i poteri in modo abnorme nel nome della sicurezza. Il 22 luglio scorso una manifestazione "contro l'odio" e le attuali politiche del governo bavarese riguardanti migranti e rifugiati ha raccolto oltre 30 mila persone. Ovunque tanti giovani. E gente comune, spesso senza precedenti esperienze del genere, al motto *A Mass, statt Hass* (facciamoci una birra invece di

odiare).

È un segnale. Certo di una spaccatura nella società tedesca che vede due fronti contrapposti e radicalmente alternativi. Ma anche il segnale di una reazione da parte di chi non tollera più il clima di odio e paura che AfD, Pegida, neonazisti e movimenti simili stanno seminando. Le cacce allo straniero lanciate in agosto dai gruppi di estrema destra nelle strade della cittadina sassone di Chemnitz sotto gli occhi indifferenti di troppi poliziotti hanno definitivamente tolto la maschera a "patrioti" e "sovrani" tedeschi e costretto anche molti politici conservatori a riconoscere che non si può più restare in silenzio. Anche perché il tentativo di rincorrere l'AfD sul suo terreno non ha fatto altro che rafforzarla nei sondaggi. Certo, il ministro federale degli Interni, Seehofer, della Csu bavarese, solo qualche giorno fa ha dichiarato che «l'immigrazione è la madre di tutti i problemi», ma Seehofer ormai viene messo in discussione all'interno del suo stesso partito.

Durante la "lunga notte della democrazia" Lena Gorelik, ebrea nata in Russia e giovane scrit-

trice tedesca di successo, ha risposto a Seehofer che questo equivale a dire che lei e il 25% dei tedeschi sarebbero allora il problema. Applaudita anche dalla potente presidente del Parlamento Bavarese, Barbara Stamm, della Csu, che aveva dato il patrocinio alla serata. È un segnale di come anche importanti istituzioni colgano la gravità della situazione. Così come lo colgono i molti mezzi di informazione. È ora di reagire.

È sempre più chiaro che dobbiamo ricostruire il tessuto sociale, le comunità, il senso del nostro vivere insieme. Dobbiamo parlare con tutti, per vincere solitudini e paure. In alcuni paesi della profonda baviera, semplici cittadini organizzano incontri nelle loro case, dove fautori e avversari dell'accoglienza ai profughi, magari vecchi amici o compagni di scuola oggi su fronti avversi, possano finalmente parlarsi e spiegare cosa pensano e provano, magari assieme proprio a qualche profugo che nel paese ha avuto accoglienza.

C'è molto da fare. Ma occorre agire adesso, oppure domani sarà tardi. —

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRIESTE

Locali

Addio jota, caldaia e patate in tecia Il Bagutta triestino passa al sushi

Cambia pelle uno dei "templi" della gastronomia cittadina
Lo sfogo del titolare: «Nessun triestino si è fatto avanti»

Massimo Greco

C'è già un cellulare per le consegne a domicilio. Uramaki, spring roll, Futomaki, Sakura Sunset ... Tra gli ingredienti salmone, tonno, verdure, avocado, Philadelphia. "Tako Sushi" è ormai pronto al decollo dietro quelle vetrine di via Carducci che avevano ospitato, fino a pochissimo tempo fa, un tradizionale brand dell'enogastronomia autoctona, il "Ba-

L'attività passerà di mano a un ragazzo cinese che proporrà però cucina giapponese

gutta triestino". Che esponeva un menu radicalmente diverso.

Ma l'ultimo titolare "di cattedra", Furio Metz, ha gettato la spugna per stanchezza, sia pure con dichiarata amarezza: la passione non riusciva più a pareggiare la fatica e le difficoltà di ogni giorno nel condurre un locale impegnativo. Un trascorso all'Agricoltore servolano, Metz, che aveva rilevato il "Bagut-

ta" dopo aver inaugurato e trainato per anni le "Botti" in una via Torino non ancora preda della movida, non si rassegnava ad abbassare le saracinesche, senza aver cercato di passare a energie più fresche il testimone di quasi mezzo secolo di ristorazione triestina.

Niente da fare: «Nessuno si è lasciato convincere, l'unico che ha creduto nel futuro di questo posto è stato un ragazzo cinese». E così jota, patate in tecia, la classica norcineria indigena da consumare al banco hanno lasciato il campo a una proposta diversamente ispirata.

«Il fatto è - osserva Metz - che l'oste è un mestiere duro. Ero solito andare in cucina alle 8 di mattina, adesso vedo giovani cuochi arrivare ai fornelli verso mezzogiorno ... Oggigiorno va di moda un altro tipo di ristorazione, la gente guarda MasterChef, ha in testa altri modelli. E allora forse è il caso di cedere il passo ad altre sollecitazioni del gusto». Per carità - dice ancora Metz - si lavorava, c'era sempre gente sul marciapiede di via Carducci, una zona vocata al buffet ("L'approdo", "Vitto-

LA STORIA



Marchio anni Sessanta

Il "Bagutta Triestino" nasce negli anni Sessanta per iniziativa di Giorgio Venturi. Poi per quasi quarant'anni il ristorante sarà gestito da Maurizio Turisini, con una forte impronta culinaria "di terra".



La parentesi "esotica"

Nel 2011 il primo passaggio asiatico, dopo che Turisini ha ceduto il passo. Ma nel 2014 torna alla ribalta il vecchio brand, rilanciato da Furio Metz, reduce dal successo delle "Botti" in via Torino.



L'imminente novità

Seconda puntata cinese con la prossima apertura di Take Sushi, che cambia radicalmente la precedente proposta basata sulla tradizione triestina.



rio"). Nessun problema con la proprietaria, che è la Comunità ebraica, anzi collaborazione.

In realtà Metz non è del tutto convinto del tramonto della tipicità alimentare, «per un po' starò fermo, poi vedremo, gli amici già dicono che fra due-tre mesi nascerà un nuovo progetto, vedremo».

Il "Bagutta" aveva innalzato per un breve periodo, nel

2011, il vessillo del Celeste Impero, ma nel 2014 intervenne Metz, cui piaceva molto l'idea di riportare in auge un locale storico. Perché quel posto in via Carducci aveva conosciuto altre denominazioni, c'erano stati il buffet Cimetta e il bar Santo Domingo.

Poi la famiglia Venuti, dove il patron Giorgio aveva lanciato la cottura flambé, aveva pensato a quell'origi-

nale intitolazione, che riecheggia la celebre trattoria milanese, alla quale si deve un premio letterario. Poco oltre la metà degli anni '60 i Venuti traslocarono nel vicinissimo "alla Luna".

A loro successe il friulano Maurizio Turisini, la cui guida per alcuni decenni ha caratterizzato il "Bagutta". Una cucina con forte prevalenza di terra e acquisti eseguiti in diretta dal titolare, al

LE ISTITUZIONI

La Regione rafforza l'impegno per tutelare i prodotti tipici

Fedriga ricorda come il cibo, specie in un territorio come quello del Friuli Venezia Giulia, sia cultura in grado di orientare il 23% dei turisti

Mentre il Bagutta chiude e apre un sushi, la più importante istituzione del territorio rilancia sulla tipicità enogastronomica. «Il cibo è cultura e in Friuli Venezia Giulia il suo valore aggiunto è l'uni-

cità, che ci consente di promuoverci anche oltre i confini regionali», ha detto infatti il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga, intervenendo a Udine alla presentazione della nuova "Guida ai sapori e ai piaceri del Friuli Venezia Giulia", inserita nella collana delle Guide di Repubblica.

«Tutti sanno che non temo di tradire la mia città Trieste, affermando che il mio piatto

preferito è il frico e che ciò che apprezzo di più è andare a scoprirlo di paese in paese perché le ricette sono sempre diverse e sempre speciali, ma è proprio questa la nostra unicità, ciò che nessuno ci può copiare», ha aggiunto, sorridendo, il governatore. «L'enogastronomia è una leva di attrazione - ha osservato Fedriga - il patrimonio della nostra regione è fatto di enogastronomia, cultura,



Un tagliere con affettati e formaggi pronti per essere gustati

paesaggio, natura unici che ci distinguono a livello internazionale. Più saremo in grado di fare rete e di parlarci, più riusciremo a crescere, ma bisogna che istituzioni, imprenditori, operatori vadano tutti nella stessa direzione». Un messaggio questo che sembra rispondere alle sollecitazioni di dipiazza e Vesnaver.

A Lignano il tema è stato ripreso dall'assessore Sergio Emidio Bini davanti a una platea di studenti degli istituti alberghieri: «Il 23% dei turisti oggi sceglie la propria meta di vacanze in base all'offerta enogastronomica del territorio e questo è un indicatore di quanto il settore sarà un assist per l'attrattività e garanzia di occupazione».

GLI
ATTORI

Il ristoratore

L'ultimo titolare ad aver preso in mano lo storico brand è stato Furio Metz, per anni gestore delle Botti, che ora getta la spugna per stanchezza



L'esponente Fipe

Per il presidente Fipe Bruno Vesnaver è essenziale che i giovani decisi a entrare nel settore della ristorazione non puntino solo sulla movida.



Il governatore

Insieme all'assessore Bini, rilancia sulle tipicità enogastronomiche come traino turistico. Ma istituzioni e operatori debbono collaborare



IL CASO

Fallisce la società dei ticket Qui! Decine di esercenti rimasti scottati

In città si stima un danno pari ad alcune centinaia di migliaia di euro. I buoni pasto della ditta sono ora carta straccia

A livello nazionale si stima una massa debitoria pari a 325 milioni di euro. A livello triestino Fipe non possiede una cifra dettagliata sul "buco", ma il vertice dell'associazione calcola che non sia inferiore ad alcune centinaia di migliaia di euro. In città oltre cento esercizi commerciali - bar, ristoranti, supermarket, negozi di alimentari - sono tristemente coinvolti dal crac di Qui! Group, una delle più importanti società fornitrici di buoni pasto, specializzata soprattutto nel pubblico impiego. Buoni-pasto che a Trieste, come in tutto il Paese, sono diventati carta straccia. Lo scorso 7 settembre a Genova il Tribunale fallimentare ha depositato la sentenza: no alla richiesta di amministrazione straordinaria, sì all'istanza di fallimento avanzata dalla Procura.

Sull'intero sistema dei "buoni" Bruno Vesnaver, presidente di Fipe Trieste, tuona senza remissione: «Strozzinaggio legalizzato ai danni dei locali, con medie del 12-13%». «Da anni Qui! è a rischio e le associazioni di categorie avevano avvisato gli operatori - attacca Vesnaver - Eravamo sorpresi dal fatto che grandi soggetti pubblici continuassero ad affidarsi a questa azienda». Al presidente è proprio l'idea dei buoni-pasto a non piacere: «Le mense stanno sparendo, le imprese

non vogliono mettere quattrini in busta-paga, allora si ricorre a questa soluzione, basata su gare vinte al massimo ribasso».

La crisi di Qui! è esplosa in estate ma era maturata già nei mesi precedenti, quando in molte parti d'Italia gli operatori commerciali lamentavano forti ritardi nei pagamenti, forti ritardi nei pagamenti a sua volta lamentati dalla società nei confronti della pubblica amministrazione. Poi l'accelerazione: il 13 luglio Consip, la piattaforma acquisti della Pubblica amministrazione maggiore cliente di Qui!, ha risolto la convenzione per i

A utilizzarli bar e negozi che lavoravano con uffici pubblici

buoni pasto relativi ai lotti del Lazio e del Nord-Ovest. Il 7 agosto Poste ha annullato il contratto di fornitura, il giorno seguente il consiglio di amministrazione di Qui!, che afferisce all'imprenditore Gregorio Fogliani, ha rivisto il bilancio 2017, segnalando una perdita di 207 milioni e un patrimonio netto negativo per 186,5 milioni.

Il disastro gestionale coinvolge il personale, con quasi 600 addetti tra diretti e indiretti, la metà dei quali concentrata a Genova. Il caso rimbalza nelle sedi istituzionali e giovedì 20 va in onda l'immane tavolo al ministero dello Sviluppo Economico. —

MAGR



A sinistra la storica insegna del Bagutta triestino in via Carducci, in alto la nuova grafica di "Take Sushi". In basso Maurizio Turisini, storico titolare del locale dagli anni '60 (foto di Andrea Lasorte).

mercato e sui luoghi di produzione. Dal Terrano ai salami. Spazio alle frattaglie, tripe e rognoncini, sempre più rari da leggere sui menu. Clientela di affezionati, tra i quali non mancavano i politici trasversalmente disposti.

L'epoca Turisini, vissuta in un locale deliziosamente fanè, terminò alla fine del primo decennio Duemila e fu subito chiaro che quella stagione sarebbe stata diffi-

cilmente ripetibile. Metz ci ha provato ed è durato quattro anni. A colpi di goulash, fusi con la gallina, caldaia. Con qualche incursione - come recensiva al tempo dell'esordio Furio Baldassi - anche nel settore del pescato.

Ora è inutile immalinconirsi nel ricordo di aromi & sapori di una volta, sempre più spesso avvolti negli effluvi indiani, cinesi, turchi. Il problema è che aromi & sa-

IL FURTO

Nell'agosto di due anni fa tentarono la "spaccata"

Il "Bagutta" era finito anche nel mirino dei malviventi. Attorno al Ferragosto di due anni fa i ladri sfondarono il doppio vetro delle porte ma trovarono ben poco, perché Furio Metz a fine serata si portava via l'incasso. E non toccarono neanche cibi e bottiglie.

pori vanno difesi sul campo, a cominciare dall'arruolamento di personale giovane che abbia voglia di restare dietro l'«ascia» dalle 9 mattutine a mezzanotte.

Una vita di sacrificio che presuppone una passionaccia e una cultura del cibo che hanno bisogno di essere coltivate. Un messaggio anche all'attenzione delle istituzioni. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE REAZIONI

Dipiazza e Vesnaver d'accordo Detassare e incentivi ai giovani

Possono essere le strade per tutelare i buffet tradizionali dall'assalto delle cucine "asian". Il sindaco: «Competizione forte, i nostri faticano a resistere»

Gli scappa un sonoro "nooo", anche se è in aeroporto a Venezia. L'addio al "Bagutta Triestino", lo storico locale di via Carducci, dispiace al sindaco Roberto Dipiazza, che, per antico mestiere e

confermata passione, apprezza le tradizioni enogastronomiche. «La liberalizzazione delle licenze - commenta - ha avuto effetti positivi ma anche negativi sul mondo del commercio. Il non riuscire a tutelare, come in questo caso, qualità e tradizione non giova a un Paese che a questi temi deve essere attento».

«La competizione è forte - aggiunge il sindaco - e i no-

stri locali fanno fatica a restare in piedi». E allora lancia una proposta articolata su due punti: «Detassare i locali di tradizione e incentivi alla giovane imprenditoria che abbia voglia di cimentarsi in un mestiere duro, ma di soddisfazione».

Proposta sulla quale si ritrova Bruno Vesnaver, presidente della Fipe triestina. «I buffet sono a rischio estinzione, quelli che ancora resisto-

no lo fanno con fatica e vanno ringraziati per il loro sforzo». Vesnaver preannuncia un'iniziativa all'attenzione della Regione, mirata a trovare le giuste sollecitazioni per invogliare i giovani: la leva fiscale - già evocata da Dipiazza - potrebbe essere uno strumento di stimolo.

Ma non basta, perché il presidente di Fipe Trieste, che appartiene a una famiglia nel mestiere da generazioni, è convinto che occorranza anche mentalità e cultura professionale. Una posizione che riecheggia quella sostenuta da Furio Metz: «Il futuro non è la movida. Non è preparare cocktail di notte, poi dormire di mattina. Questa è una moda passeggera, mentre il futuro dell'ospitalità è

nella tradizione».

«Le osterie aprivano alle 7 di mattina, erano frequentate da tutti gli strati della città, dal portuale al professionista. Facevano parte del paesaggio rionale, chi ha memoria storica ricorda quante ce ne fossero a San Giacomo», narra Vesnaver. Certo - fa ca-

Ma il presidente Fipe chiede più impegno: «Un conto è la movida, un conto è l'osteria»

pire il presidente della Fipe - bisogna svegliarsi a una certa ora per essere pronti ad aprire bottega... Il rischio-estinzione - sostiene il

ristoratore - non riguarda solo la situazione triestina, perché «le tipiche cichetterie veneziane hanno gli stessi problemi di ricambio generazionale».

Vesnaver ha viaggiato lo scorso anno nei Paesi Baschi e ha invece ben presente lo spettacolo offerto dai locali di San Sebastian, pieni di cibo - i classici pintxos - e di avventori.

Comunque - conclude il presidente della Fipe - il fronte della resistenza è ancora munito: Pepi, Siora Rosa, Clai, ex Marascutti, Vittorio, Approdo, Rudi - per fare solo alcuni nomi - senza contare i presidi rionali che non possono neppure contare sul supporto turistico. —

MAGR



LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ INVITANTI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.
Immobiliare.it, il primo portale immobiliare in Italia, si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito che fornisce
a tutti gli interessati una scelta ampia e conveniente per acquistare immobili da vendite giudiziarie.
Un portale pratico e sicuro che ti informa sulle vendite e sulle procedure per partecipare alle aste giudiziarie.
Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.

**CONTATTI:**

TRIESTE Via di Campo Marzio, 10 - Tel. 040 6728311 - Fax 040 366046 - legaletrieste@manzoni.it
UDINE V.le Palmanova, 290 - Tel. 0432 246611 - Fax 0432 246605 - legaletrieste@manzoni.it

I COSTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Commissioni messe “a dieta” Scontro Gabrielli-centrodestra

Contestata dalla maggioranza la scelta del presidente d'aula di limitare le sedute ed esaminare direttamente in capigruppo le mozioni ritenute meno importanti

Giovanni Tomasin

È scontro frontale tra il numero uno del Consiglio comunale, Marco Gabrielli, e i presidenti delle commissioni consiliari. Il motivo? Il numero delle sedute delle commissioni stesse, che il primo vorrebbe limitare e i secondi, anche per motivi di gettoni, non intendono invece ridurre. Un problema, scoppiato in maniera evidente durante l'ultima riunione dei capigruppo, tanto più rilevante, nel momento in cui il numero dei componenti delle commissioni sta per aumentare da 15 a 20, portando il costo dei gettoni da 1500 a 2 mila euro a riunione.

Il confronto più acceso, durante la capigruppo, si è avuto tra Gabrielli (Lista Dipiazza) e la sua stessa maggioranza, in particolare con il leghista Antonio Lippolis, il più “prolifico” fra i presidenti di commissione. Gabrielli aveva portato in riunione alcune mozioni che, a suo dire, avreb-



Il presidente del Consiglio comunale Marco Gabrielli durante una seduta dei lavori dell'assemblea

bero potuto essere trattate direttamente lì, senza cioè passare alle onerose commissioni (il gettone è di 104 euro lordi per ogni consigliere). Una proposta che ha fatto saltare la mosca la naso a Lippolis, che esigeva invece la convocazione degli organismi per il vaglio dei documenti. «L'asse-

gnazione delle mozioni è fatta secondo il regolamento - ha commentato Gabrielli dopo il contrasto -. Qualora i temi trattati siano “residuali” vi è la possibilità che delibere e mozioni vengano assegnate alla conferenza dei capigruppo. Ultimamente molte mozioni richiedono che determi-

nate istanze su temi marginali od estranei alle competenze comunali vengano portate, a nome del Consiglio comunale, ad istituzioni o enti diversi, tra cui Regione, Prefettura, Parlamento italiano ed europeo». Prosegue ancora il presidente: «Dopo attenta lettura di premesse ed im-

pegno di alcune mozioni presentate, supportato dagli uffici, ho deciso di assegnare alcune di queste alla “capigruppo”. Questo non è molto piaciuto ad alcuni consiglieri, che vedono negata la possibilità di discutere determinate tematiche nelle commissioni di cui fanno parte». Il regolamento prevede però che le scelte del presidente possano essere contestate: «Questo è avvenuto anche mercoledì per due mozioni, mentre una terza è stata licenziata per discussione in aula. Rimane il fatto che attualmente alcuni degli argomenti in discussione esulano dalle dirette competenze del Consiglio comunale», conclude Gabrielli.

Si tratta di un tema di un certo rilievo per il bilancio comunale. Le commissioni sono convocate infatti con frequenza quasi settimanale per buona parte dell'anno. Una delle rivendicazioni principali dei consiglieri del centrodestra in questo mandato sta nel costo minore delle commissioni rispetto all'era Cosolini. Un'interpretazione che il capogruppo M5S Paolo Menis contesta: «Si spende di meno ora, è vero, ma solo perché nello scorso mandato le commissioni erano più numerose». Cosa che sta per verificarsi anche ora. L'arrivo in aula della consigliera di Sel Sabrina Morena ha portato infatti a un aumento dei gruppi e quindi, come previsto dal regolamento, impone un “rimpiungamento” dei commissari, che saliranno da 15 a 20 membri. Con un corrispon-

dente aumento dei costi. La maggioranza otterrà 72 seggi, il 60% dei 120 disponibili, mentre all'opposizione ne andranno 48.

Questa la suddivisione per il centrodestra: Forza Italia 24, Lista Dipiazza 20, Lega Nord 18, Fratelli d'Italia 6, Gruppo misto 4. Questi i seggi dell'opposizione: Pd 17, M5S 16, Insieme per Trieste 6, Verdi e Socialisti 5, Sel 6.

BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI

L'INIZIATIVA

M5s in pressing sullo stato di salute di strade e ponti

Che la giunta tenga una relazione sullo stato delle strade di Trieste, dopo il crollo di ponte Morandi. Questo chiedeva la mozione del M5S a cui la maggioranza ha rifiutato l'urgenza, e che dopo il vaglio della capigruppo è finita nella lunga lista dei testi non urgenti da trattare in aula. Il documento, partendo dalla premessa dei fatti genovesi, riconosce come «apprezzabile» il resoconto fatto dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi sui media, ma chiede un approfondimento: «Appurato che la Regione ha già avviato il confronto con tutti gli interlocutori per fare il punto sulle strade in Fvg, il Consiglio impegna il sindaco o l'assessore a relazionare in aula sullo stato di manutenzione della rete stradale del Comune». —

CANTIERE AL VIA IN AUTUNNO

Restyling di piazza Libertà In vista divieti e sensi unici

Cinque fasi di intervento
Si parte da via Flavio Gioia
e si prosegue su corso Cavour,
via Ghega, via Cellini
e infine via Pauliana

Imminente l'avvio dei lavori per risistemare finalmente piazza Libertà, necessario allora provvedere a ripensare traffico e soste sui tre lati (il quarto è quello occupato dalla stazione centrale) del grande spazio. Sarà un autunno di sacrificio e gli automobilisti sono avvertiti, anche perché piazza Libertà è uno snodo nevralgico della circolazione e serve lo scalo ferroviario cittadino.

L'arco temporale degli interventi, secondo le due determine firmate dal capo dell'Urbanistica Giulio Bernetti, andrà a conclusione, a seconda dei siti, tra l'inizio di gennaio e la metà febbraio del prossimo anno.

Prima tornata, un po' più leggera con scadenza 4 gennaio, tra via Flavio Gioia e Largo Città di Santos, cioè per intenderci sul lato Silos-Tripovich-bretella verso corso Cavour. Scatterà il divieto di sosta e fermata, con rimozione, e si procederà a restringere in tre punti la carreggiata: da via Gioia a Città di Santos, tra piazza Libertà e Città di Santos, sulla bretella con senso unico alternato. Saranno spostati tre postiper taxi e due



La stazione centrale punto focale di piazza Libertà

per disabili.

Decisamente più complessa la seconda tornata, che, per limitare l'impatto sul traffico, sarà articolata su quattro fasi, tutte con lo stesso menu: divieto di sosta e fermata, restringimento di carreggiata. Ogni fase implica un periodo di lavoro calcolato in 30 giorni. Termine previsto l'11 febbraio, 90° dei Patti Lateranensi. Si comincia nel tratto della piazza che si estende tra le intersezioni con corso Cavour e via Ghega. Interessanti per gli automobilisti i restringimenti sia in piazza Libertà verso Sant'Anastasio/Miramare che in via Ghega. La fase B procederà in piazza Libertà tra via Ghega e via Cellini, con divieti di sosta/fermata e con restringimenti previsti ancora in piazza e in via Ghega. La fase C galopperà nella stessa direzione, coinvolgendo piazza, via Cellini, fino a via Tivarnella. Con quattro impegnativi restringimenti di carreggiata: piazza, via Cellini, via Sant'Anastasio, via Tivarnella. Gran finale con fase D: da via Tivarnella a via Pauliana, con tre restringimenti. E un sincero in bocca al lupo.

MAGR

St. Josefstraße 35
A-9500 Villach
Tel.: 0043 4242 32 526
Fax: 0043 4242 32 550
ilge@ilge.at, www.ilge.at

VILLACH

Fleisch - Wurst - Feinkost aus Kärnten

ILGENFRITZ

LIGNANO

Via degli Artigiani Ovest, 18
33054 Lignano Sabbiadoro
Tel.: 0431 403215
ilgeitalia@ilge.at

Venite a visitarci in occasione della

Festa »Senza Confini«

che si terrà il giorno **giovedì 20 settembre 2018**, a partire dalle ore **13.00**, presso **ILGENFRITZ ITALIA** a Lignano Sabbiadoro, in Via degli Artigiani Ovest 18.

Dalle ore 18.00 intrattenimento musicale con il gruppo folkloristico di Sašo Avenik.

Un'occasione per stare insieme e fare networking con partner, clienti e fornitori in Italia, Austria e nella vicina Slovenia e gustare specialità tipiche austriache come arrosto di maiale con gnocchi di pane e crauti, salsicce austriache per griglia (Bratwürste), Würstel (Frankfurter), pasta ripiena e prosciutto crudo Ilge.

Per maggiori informazioni rivolgersi allo 0043 4242 32526.

PROMOZIONI VALIDE FINO AL 26 SETTEMBRE 2018:

Carne macinata mista fine, congelata, 2,5 kg ca.	€ 3,50/kg
Speck stagionato crudo intero, ¼ o ½	€ 8,00/kg
Wienerschnitzel impanata, 220 g al pezzo, confezione da 3,52 kg ca.	€ 21,20/confezione
Coscetta di pollo SI/SI, non s.v.	€ 3,10/kg
Prosciutto crudo affettato	€ 2,70/etto
Hamburger di vitellone, 10 x 100 g, congelati	€ 6,70/kg
Extrawurst ½, s.v.	€ 4,60/kg
Senape all'estragone, tubetto da g 200	€ 2,00/tubetto
Pagnotte di pane contadino della Carinzia, 2 x g 500	€ 5,10/confezione
Polpa di fesone di spalla di vitellone	€ 8,40/kg
Punta sottofesa di vitellone, s.v.	€ 10,60/kg
Stinco di vitello posteriore, s.v.	€ 7,90/kg

I prezzi sono comprensivi di IVA 10%!
Aperto da lunedì a venerdì: 8.00 - 13.00 e 14.30 - 18.30, sabato 8.00 - 13.00

Responsabile contenuti: ILGENFRITZ GmbH Villach, Austria.

Il caso

La gattara “psyco” che terrorizza via Commerciale Interviene il gip

Indagata per stalking una quarantottenne di Scala dell'Erica Il giudice ha disposto il provvedimento di allontanamento

Gianpaolo Sarti

Prima gli avanzi di cibo lanciati sulle finestre e sulle porte delle case, che attiravano colombi, gabbiani e cinghiali. Poi il micio avvelenato, avvolto in un sacchetto di nylon e appeso su una siepe. È intervenuto addirittura un giudice del tribunale di Trieste per fermare la “gattara-psyco”, una quarantottenne che ha terrorizzato il vicinato di Scala dell'Erica, nei pressi di via Commerciale, con mesi e mesi di angherie horror-trash.

La donna, stando a quanto disposto dal magistrato, ora dovrà stare alla larga dalla zona. La vicenda, in effetti, stava sfuggendo di mano e rischiava tragici epiloghi.

Tutto è cominciato nell'aprile dell'anno scorso. La gattara aveva ingaggiato una vera e propria guerra di vicinato, finita a minacce e intimidazioni. Il motivo? Tra i residenti di Scala dell'Erica e dintorni questo amore spinto per i randagi, che la donna rifocillava ogni giorno, non era particolarmente gradito. E glielo devono aver fatto notare: abbandonare alimenti per strada, tanto più in estate, provoca puzza e avvicina topi e insetti.

Ma la gattara non voleva saperne. Era sempre lì, ogni santo giorno, per nutrire i suoi micetti con borse cariche di scatolette, pezzi di carne, resti di pesce e cartoni di latte. I dispettucci della don-

na, nei confronti dei condomini che mal sopportavano tutto ciò, si sono presto palesati.

La quarantottenne se l'è presa in particolare con due famiglie. Ha iniziato a gettare cibo e interi contenitori nelle loro proprietà e nelle stradine attigue. Carne, pesce e quant'altro finivano anche sui muri delle case, imbrattando porte e finestre.

La donna ha preso di mira i vicini di casa gettando contro le finestre avanzi di cibo

Possiamo immaginare la conseguenza: gabbiani, colombi e corvi che si fiondano famelici sugli edifici. O i cinghiali, che non aspettano altro per avvicinarsi ai centri abitati: nelle parti più alte di via Commerciale, così come in altri rioni della città, questo è un vero problema.

I residenti, tentando di tenere alla larga almeno i topi, hanno derattizzato la via per due volte.

Ma la “gattara psyco” non si è fermata. Si sentiva odiata e perseguitata. E per controllare i movimenti dei vicini e le loro abitudini - sospettando chissà quali trame - ha addirittura installato una telecamera sul giardino di una famiglia. Quando vedeva uscire di casa marito e moglie, si fiondava di corsa fuori per

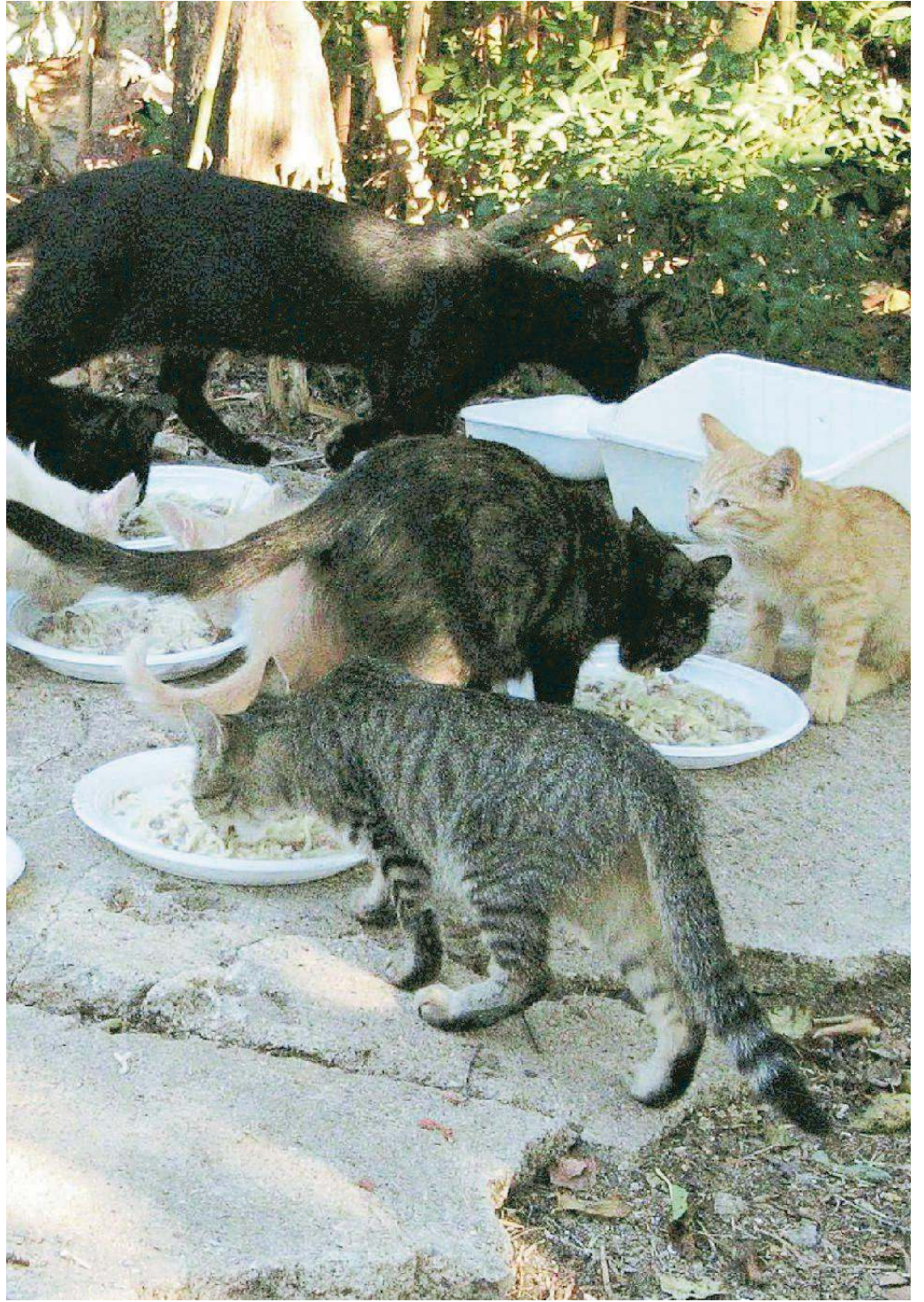
sorprenderli. E insultarli. Tanto più quando le persone si recavano all'esterno per pulire la via dal lerciume lasciato dalla quarantottenne. «Andé in m... - urlava lei in dialetto - cossa scové che tanto non servi niente. Non gavé de meo de far! Fanc... mer... che i cocai ve caghi e pisi in testa». E poi giù urla e parolacce a non finire.

La gattara talvolta si appostava con la pompa dell'acqua per bagnare gli ingressi, altre volte parcheggiava l'automobile in mezzo alla strada per non lasciar passare nessuno. Dispetti che la donna riservava anche ai non residenti, compreso chi si recava in zona per far visita ai parenti.

Comportamenti che hanno sfibrato tutti. Vivere là era diventato impossibile, tanto che una famiglia a un certo punto ha pensato di mettere in vendita la casa. Cosa ha fatto la gattara molesta? Ha cominciato a prendersela con gli agenti immobiliari e i possibili acquirenti. Proprio per ostacolare tutto. La donna si è presa la briga pure di scrivere all'agenzia per far togliere l'annuncio di vendita.

Ma in Scala dell'Erica è stato un crescendo: la donna, non contenta di tutte le angherie già messe a segno, è andata alla carica appendendo sui cancelli lettere minatorie.

I residenti, ormai stremati, hanno iniziato a documentare tutto, fotografando e fil-



L'ora del pranzo per un gruppo di gatti sfamati abitualmente da una delle tante “gattare” della città

IL TRIBUNALE

Incapace di controllarsi Attivati i servizi sociali

Del caso, che non dà pace ai residenti di Scala dell'Erica da oltre due anni, sono stati interessati anche i servizi sociali comunali. La donna è ritenuta del tutto inconsapevole delle proprie azioni. Come accertato nel corso delle indagini, la quarantottenne non sarebbe neppure in di grado di controllarsi. Sono stati proprio i vicini di casa a far denuncia, poi passata alla Procura di Trieste.

mando le finestre e le porte imbrattate dagli avanzi di cibo e conservando le lettere. Man mano passava il tempo si è scoperto che la quarantottenne si era comportata allo stesso modo pure con altri vicini.

Ma dopo le lettere, la gattara è passata agli sms, bombardando le utenze telefoniche delle vittime con raffiche di messaggi.

L'ultimo episodio risale a metà luglio: la donna ha infilato un gatto morto in un sacchetto, per poi appenderlo sulla siepe di uno dei giardini dei vicini, accompagnato da

un biglietto. «...tieni i tuoi gatti al sicuro».

La “gattara psyco” è ora accusata di stalking. Sul caso ha indagato la Procura; è di questi giorni, invece, il provvedimento del gip Luigi Dainotti, che dispone per la donna l'obbligo di allontanamento dall'abitazione di Strada dell'Erica. E di non avvicinarsi più alle famiglie che ha preso di mira tormentandole per mesi. Ma con una postilla: alla gattara è concesso almeno di stare con i mici di casa sua ogni mattina per due ore al giorno. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA LUNGA CODA DELLA BELLA STAGIONE

Sole e temperature estive a Barcola bagnanti all'assalto

Boom di presenze come in una domenica di inizio agosto. Numeri record pure al Pedocin. Bel tempo almeno fino a giovedì

Micol Brusafferro

Barcola presa d'assalto ieri, per tutta la giornata, grazie a sole e caldo che hanno spinto molti triestini a godersi ancora tuffi e tintarella.

Stessa situazione in tanti stabilimenti balneari, Pedocin in primis, anche in questo caso con un afflusso costante dal mattino al pomeriggio.

L'estate, insomma, non ha alcuna intenzione di farsi da parte. Il bel tempo infatti proseguirà anche nei prossimi giorni, quando il meteo promette stabilità, con cielo sereno e temperature elevate. E se per tanti le vacanze sono ormai archiviate e di-

ventate quasi un lontano ricordo visto anche l'inizio della scuola, il clima invita invece a non mettere da parte, almeno per il momento, costumi da mare e abbigliamento leggero.

Tanti si sono stesi al sole ieri già dalle prime ore del mattino a Barcola, molti hanno optato per una nuotata, soprattutto nelle ore centrali, e c'è chi è goduto semplicemente il fresco della pi-



La riviera di Barcola presa d'assalto come in pieno agosto Foto Silvano

neta, tra amache, giochi con gli amici, partite di carte e pallavolo, o magari un po' di riposo all'ombra. Qualcuno, rimasto nel centro cittadino, ha optato anche per una pausa improvvisata sul molo Audace e sulle Rive, compresi parecchi turisti, che approfittando del sole, si sono fermati per un'abbronzatura, senza ovviamente svestirsi troppo.

Oggi le previsioni dell'Osmar annunciano ancora bel tempo, sole pieno, con valori massimi sulla costa che potranno raggiungere i 28 gradi, così anche domani e mercoledì, mentre saliranno leggermente giovedì, quando a mitigare il caldo arriverà un po' di borino. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ben 259 atleti iscritti alla settima edizione della "Rampigada Santa"
E dopo il maxi sforzo tappa al punto ristoro con fagioli e pesche al vino

Mini runner, ciclisti e fanatici dei palleggi di corsa per 2 chilometri con pendenza del 16%

L'EVENTO

Andrea Pierini

Scala Santa è stata la protagonista assoluta della settimana edizione della "Rampigada Santa" organizzata dall'associazione Spiz, in collaborazione con la Società nautica Pullino e il Comune. In totale sono stati 259 gli appassionati di sport pronti a percorrere i 2.100 massacranti metri con pendenza media del 16%: un muro da affrontare in bici o di corsa in una sfida contro il tempo tenuto dalla Federazione italiana cronometristi. Agonisti o runner della domenica, in bici da corsa o con la Mountain bike: l'importante era divertirsi insieme al migliaio di sostenitori avvistato in strada, tra mogli arrivate a recuperare marito e figli, pubblico pronto a fare il tifo e persone intente a curiosare tra gli stand di enti benefici come il Fai, donatori Sangue, la Lilt e l'Aido.

I vincitori assoluti sono stati Stefano Fatone (bici 10'33"), Riccardo Sterni (corsa 12'25"), Michela Facchin (bicicletta 15'54") e Daniela Da For-

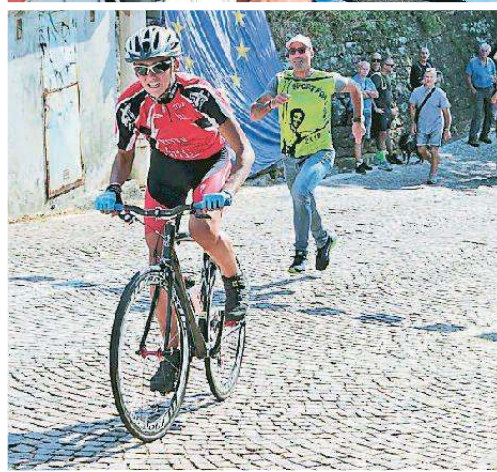
no (corsa 16'01"); oltre al trofeo realizzato dalla Due3D e al pacco premi, hanno ricevuto anche un regalo speciale ovvero le maglie di Fredrik Benvenuti realizzate per ricordare il figlio Jack, mancato lo scorso anno. «Abbiamo raccolto 50 adesioni all'Aido in due giorni - racconta Benvenuti - e per noi è veramente importante. La linea di abbigliamento, che sarà acquistabile sul sito, è in fase di completamento e il ricavato sarà donato all'associazione».

Se Dario Vatta ha raggiunto la vetta con 1.550 palleggi con la palla da basket, Michela Facchin e Alessandro Lembo l'hanno fatta addirittura due volte per il "duathlon santo", prima in bici e poi di corsa. Tanti anche i bambini al via con Mattia Bembi il più giovane ciclista di 8 anni e poi Camilla Zennaro e Francesco Magli, podisti di appena 4 anni. In gara anche Frances Anderson e Claudio Sterpin, dal prossimo anno over 80, e poi alcuni stranieri tra cui austriaci e uno scozzese. Giulia e Samuele, fratello e sorella di quasi 9 e 11 anni, hanno corso per buona parte del percorso spinti anche dal papà Alessandro Tecovich.

«Per quest'anno ancora l'ha spuntata - scherza - ma a breve sicuramente mi batteranno». Giulia in realtà un pochino si è dedicata anche alla raccolta delle castagne («mi piacciono tanto») mentre Samuele è già pronto «per battere papà, magari dalla prossima edizione».

All'ultimo tornante, a 20 metri dall'obelisco, anche un punto di ristoro speciale e gratuito organizzato dal club amici della Terza Fontana di destra. Lo scorso anno c'era la griglia; in questa edizione 25 chili di pesche col vino e altrettante di fagioli, ovviamente molto graditi soprattutto dagli spettatori. Poi birre e vino perché «non solo di sacrifici si alimenta l'uomo. Mia moglie corre - racconta uno dei protagonisti - io invece mi diverto insieme agli amici». Il tram di Opicina è stato sostituito da un modellino in scala e dalla creazione in Lego di Diego Mozina, opere che hanno ovviamente attirato bambini e non. Stremato ma felice alla fine della gara Mauro Vascotto, vero motore di Spiz.it: «C'è sempre una atmosfera serena e tranquilla e si crea un clima positivo anche nell'agonismo». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I GRUPPI

La Triestina tuffi porta la squadra in trasferta

Il gruppo più numeroso? È stato quello della Triestina nuoto e tuffi con 17 iscritti partenti, 5 in più della Sc Cottur. Contenta l'allenatrice Ibolya Nagy, per tutti Bibi, «lo scorso anno avevo portato i più piccoli, quest'anno tutta la squadra anche i quasi diciottenni - spiega -. Queste manifestazioni sono belle e fanno bene perché fanno stare insieme tante persone». Nel gruppetto dei corridori più piccoli spuntano Mattia Fontanella, 10 anni, Alessio e l'esordiente Anna Rusconi, rispettivamente 11 e 8 anni, già concentrati sulla prossima edizione. «Perché ci siamo divertiti veramente tanto, come sempre». Dall'alto in senso orario un selfie con i compagni di squadra prima di affrontare la prova massacrante, un ciclista in sella alla sua due ruote, spettatori pronti a incitare parenti, amici e appassionati al loro passaggio, la fatica dipinta sul volto di uno degli altri in gara, un ciclista "esperto" intento a fare il miglior tempo, una runner concentratissima sul percorso. A sinistra la partenza degli atleti subito dopo la registrazione nello stand dell'associazione Spiz.it Fotoservizio Massimo Silvano





Rino Alessi

DALL'ISONZO AL PIAVE

LETTERE CLANDESTINE DI UN
CORRISPONDENTE DI GUERRA

SOLO
€ 9,50
oltre il prezzo
del quotidiano



Rino Alessi

DALL'ISONZO AL PIAVE

LETTERE CLANDESTINE
DI UN CORRISPONDENTE
DI GUERRA

Le lettere segrete di un maestro
del giornalismo svelano i particolari
più nascosti delle vicende dell'esercito
italiano nella fase più convulsa della
Grande Guerra, dalla sconfitta di
Caporetto allo sbarco a Trieste.

Dal 18 settembre
in edicola con

IL PICCOLO

Dolomiti... emozioni d'estate!

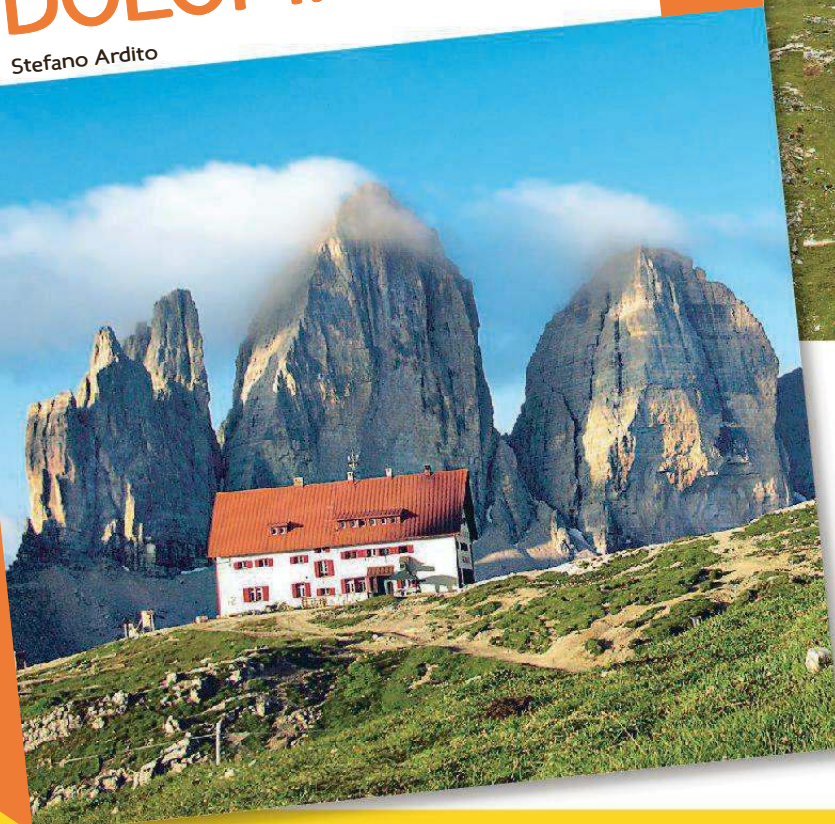


i 100 RIFUGI più belli delle DOLOMITI

Stefano Ardito



100 RIFUGI PIÙ BELLI DELLE DOLOMITI



100 rifugi scelti per la posizione, per la storia,
per la vicinanza a vette famose, per l'ospitalità.
Rifugi a portata di mano da una funivia o dalla
strada, altri che richiedono impegnative scarpinate.
Dovunque i panorami e i larici, le fioriture
e i ghiaioni, i resti della Grande Guerra e le malghe
vi ricorderanno di essere sulle Dolomiti,
le montagne più belle del mondo.

* (+ il prezzo del quotidiano)

IN EDICOLA A **€ 10,90*** CON

IL PICCOLO

MUGGIA

Lancette ferme in piazza, arriva la super ditta

L'intervento sull'orologio del Municipio affidato alla task force che si occupa dei quadranti del Quirinale e di San Pietro

Riccardo Tosques / MUGGIA

L'orologio del municipio di Muggia è costantemente indietro? Niente paura. Ad affrontare, e si spera risolvere una volta per tutte l'antipatico problema, sarà una super task force, quella per intendere che già si occupa di assicurare il funzionamento degli orologi della basilica di San Pietro e del torrione del palazzo del Quirinale.

Dopo circa cinque mesi di attesa, i muggesani potranno nuovamente tornare a guardare il palazzo comunale per sapere qual è l'ora giusta. L'amministrazione Marzi, anche a seguito delle numerose lamentele da parte dei concittadini, ha deciso di porre rimedio agli "acciacchi" e alle difficoltà di sincronizzazione del sistema a lancette indicante l'ora in facciata rispetto al sistema digitale di comando. Se ne farà carico la Roberto Trebino snc, ditta specializzata in arrivo da da Uscio, paesino in provincia di Genova. La "parcella" per sistemare l'orologio? Esattamente 1.817,80 (Iva al 22% compresa).

E pensare che il personale

del Comune aveva più volte tentato di sincronizzare i sistemi al fine di regolare l'ora esatta del quadrante. Tuttavia, la sincronizzazione veniva meno dopo poche ore, anche seguendo telefonicamente le procedure guidate dell'assistenza tecnica della ditta installatrice. «Abbiamo contattato ditte specializzate in sistemi analoghi in ambito regionale, tuttavia nessuno

Il costo del lavoro affidato agli esperti genovesi? Poco meno di duemila euro

na di esse tratta il sistema montato sull'orologio del palazzo municipale», ha commentato l'assessore al Patrimonio del Comune di Muggia Stefano Decolle. Considerato che l'orologio posto sulla facciata del municipio «rappresenta un riferimento per la cittadinanza e deve pertanto essere perfettamente funzionante, anche al fine di non generare confusione rispetto all'ora indicata dall'adiacente orologio del

campanile del Duomo di Muggia», e tenendo conto che, come detto, il personale in dotazione dell'amministrazione comunale «non ha le competenze, né le qualifiche, né idonee attrezzature per procedere all'espletamento del servizio in oggetto, che richiede pertanto l'intervento di impresa specializzata» il Comune ha deciso di procedere «senza indugio» all'affidamento del servizio a soggetto specializzato mediante apposito incarico esterno.

Nel preventivo inviato dalla ditta installatrice Roberto Trebino snc sono state inserite diverse operazioni di manutenzione al sistema installato sul municipio. Tra queste la fornitura e la posa in opera di una scheda di alimentazione completa di accumulatori e di una memoria elettronica (la eprom) per l'aggiornamento dei dati e il recupero automatico del quadrante esterno in caso di mancanza di corrente. Decolle è soddisfatto: «Entro l'anno i muggesani riavranno il loro orologio perfettamente funzionante». —

© BY NO AD ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'orologio posizionato sopra la loggia del palazzo del Municipio di Muggia in piazza Marconi



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

YARIS HYBRID.

50% ELETTRICO IN CITTÀ, SENZA PRESE DI RICARICA.



GIÀ OMOLOGATA SECONDO I NUOVI STANDARD WLTP*.

ABBANDONA IL VECCHIO MODO DI GUIDARE. HYBRID BONUS DI € 4.500 QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.



CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
 Assistenza e Ricambi: **Gorizia** - Via Cordon, 15 - Tel. 0481 524133
 carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
 Tel. 0434 578855
 carinauto.toyota.it

Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

Offerta valida fino al 30/09/2018 in caso di permuta o rottamazione di un veicolo posseduto da almeno 6 mesi. Presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. La percentuale percorsa in modalità elettrica è ricavata dai risultati degli studi sul comportamento energetico di veicoli Toyota HYBRID effettuati a cura del CARe - Centro di ricerca sull'Auto e la sua evoluzione (Università degli Studi "Guglielmo Marconi", Roma) e di ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Centro Ricerche Casaccia, Roma), e da quelli ottenuti con il "Test Drive della Verità" in base ai dati del sistema diagnostico del veicolo (i risultati dei test, effettuati in collaborazione con Driveco, sono consultabili sul sito toyota.it nella sezione "Test Drive della Verità"). *Presso i nostri punti vendita possono essere presenti eventuali stock di autovetture, di produzione antecedente, non omologate secondo i nuovi standard WLTP (Worldwide Harmonized Light-Duty Vehicles Test Procedure). Per maggiori info e dettagli sul nuovo sistema WLTP visita il sito toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi: NEDC correlati riferiti alla gamma Yaris Hybrid: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO₂ 96 g/km (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

KILOMETRI ZERO DEBONA

ZERO KILOMETRI ZERO RINUNCE



1. Pronta consegna 2. Vantaggio sul prezzo 3. Ampia offerta di allestimenti



FIAT TIPO
1,4 5 benz EASY 5PT

PREZZO DI LISTINO

~~18.780€~~

PREZZO SUPER PROMO

12.300€



FIAT TIPO
1,4 5 benz EASY SW

~~19.680€~~

13.400€



FIAT TIPO
1.3 diesel EASY 5PT

~~20.516€~~

14.300€



FIAT TIPO
1.4 GPL EASY 5PT

~~21.416€~~

15.300€

SEGNALAZIONI

LA LETTERA DEL GIORNO

Chiedo cortesemente a chi di competenza del Comune di Trieste, sempre sensibile alle sollecitazioni dei cittadini, che spesso provengono dalla rubrica Segnalazioni di questo quotidiano, di cercare di migliorare le condizioni igieniche dello spazio comunale antistante la Scuola Bergamas di via dell'Istria, in quanto viene pur-

troppo usato come “latrina” per cani essendoci aiuole e angoli utili a tale scopo, senza che padroni evidentemente maleducati puliscano quanto sporcato dai loro animali. L'intervento credo possa incidere minimamente per le casse comunali, in quanto già delimitando con recinzioni i piccoli spazi verdi presenti ed eliminando le sterpaglie selvagge, più magari qualche deterrente lungo muri ed angoli, si potrebbe migliorare la situazione. Inoltre i contenitori delle immondi-

zie posizionati di fronte agli ingressi, oltre a presentare sempre immondizie (in particolare il cosiddetto umido) a terra, rilasciano odori maleodoranti non certamente igienici e per nulla graditi da chi sta fuori dalla scuola in attesa dell'apertura della stessa. Lo spostamento degli stessi o almeno un lavaggio e una pulizia più frequente dell'area dove sono posizionati certamente aiuterebbe. Sono certo in un intervento di chi di competenza, che ringrazio.

Corrado Rusconi



Un'immagine della Scuola media Bergamas. Foto Silvano

LE LETTERE

Partiti zombie/1 Come le magliette degli ambulanti

In merito ai "partiti zombie" di cui tratta un articolo, trovo particolarmente inopportuni quelli che si sono messi lo stesso nome e la stessa sigla di uno dei grandi partiti storici, Pci, Dc e Psi, scioltisi il primo nel 1991 e gli altri due nel 1994. Poi ci siamo ritrovati con varie successive Democrazia Cristiana, un Psi fondato nel 2007 e un Pci costituito nel 2016. La marca è la stessa dei disciolti partiti storici, ma la qualità della proposta politica non sembra essere stata molto apprezzata dagli elettori nelle urne. Mi ricordano le magliette col logo copiato di certi venditori ambulanti.

Piero Piemonte

Partiti zombie/2 Il Psi mai stato cadavere

In merito all'articolo “A volte ritornano i partiti zombie” dell'11 settembre scorso, mi è d'obbligo fare alcune precisazioni. Il Psi non

ALBUM

Giornata culturale e spirituale in Istria



Una ventina di amici, con la partecipazione del Movimento cattolico per la famiglia e la vita di Trieste, hanno trascorso una magnifica giornata culturale e spirituale a Piemonte d'Istria, Ver-

teneglio e Croc (Comune di Buie) davanti al Capitello della Sacra Famiglia.

può essere considerato un cadavere resuscitato (uno zombie) perché vive dal 1892 e a tutt'oggi i socialisti hanno una grande rappresentanza in Europa e nel mondo intero; alle recentissime elezioni in Svezia infatti sono, nonostante l'avanzata delle destre, comunque il primo partito. Quindi penso si debba considerare, per usare parole gentili, a chi ha contribuito

al progresso in modo così pregnante, per più di un secolo. Nello specifico del comune di Trieste Roberto De Gioia, a differenza di altri, non ha ereditato da alcuno il posto di consigliere, ma lo ha guadagnato sul campo nella lista dei Verdi Socialisti con il 3,2%. E per precisare, a parte il Pd, detta lista è stata l'unica della sinistra, alle ultime elezioni, a sopravvivere alla scon-

fitta di Cosolini!
Gianfranco Orel - segr. federaz. Psi

Come il segretario avrà letto, il mio articolo parlava sì di “resurrezioni” ma anche di “mutazioni cernobyliane”. Il caso di Roberto De Gioia, consigliere bicefalo di Verdi e Socialisti, appartiene senz'altro alle seconde e non alle prime. Nessun dubbio quindi sulla pervicace longevità del Partito socialista.

g.t.

GLI AUGURI



ANNA
Per i tuoi 70 auguri da Cesare, Irene, Veronica e nipoti



MARTA
Alla neo 60enne tanti auguri da Nazzareno, Cristian, Gianfranco e Caterina

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

ESCURSIONI SULLA NEVE

È già tempo di organizzarsi per l'inverno. C'è lo sci ma non solo: gli appassionati di escursionismo sulla neve sono sempre di più. Per questo il Tirolo si sta preparando. E ha già presentato le 10 migliori zone per praticare il trekking sulla neve. I sentieri per le escursioni invernali segnalati sono battuti, segnalati e mantenuti, garantiscono la possibilità di ristoro e sono facilmente raggiungibili. Ecco i migliori secondo l'ente del turismo tirolese. Kartitsch, a 1.356 metri di quota nella Valle Gailtal nell'Osttirol, è il punto perfetto per le escursioni invernali. Grazie alla posizione ad alta quota non si devono superare troppi metri di dislivello, per godere di un panorama straordinario sulle Dolomiti di Lienz e le Alpi Carniche.

L'Olympiaregion Seefel offre un'escursione invernale di addirittura 4 giorni attraverso la Leutaschtal e la zona protetta di Wildmoos, fino a Mödern. Sui sentieri ben preparati per le escursioni invernali si scoprono punti panoramici, i boschi innevati e le baite accoglienti. Si pernotta lungo il percorso e il trasporto del bagaglio è compreso. Nel Parco naturale del Karwendel, la più grande area protetta austriaca, sono proposte escursioni sulla neve dedicate all'osservazione della fauna: scoiattoli, camosci, caprioli e poi, con il buio, civette. Il tour, perfetto per famiglie, è proposto anche in italiano. Nella Pillerseetal i sentieri battuti per le escursioni invernali di Fieberbrunn, Hochfilzen, St. Jakob, St. Ulrich e Waidring passano accanto a baite e ristoranti. Così vengono proposti appuntamenti speciali, con fiaccolate notturne e cene sotto le stelle. Nel Kufstein, invece, alla notte si preferisce l'alba: tra dicembre e aprile nelle notti di luna piena vengono offerte passeggiate verso Kaisertal, dove poi ci si gode il sorgere del sole e una golosa colazione in quota.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; largo Piave, 2 040361655; via Giulia, 1 040635368; via Roma 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Oriani 2 Largo Barriera) 040764441; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via Belpoggio, - 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; via Giulia, 14 040572015; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; piazza della Borsa, 12 040367967; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Flavia di Aquilina 39/C 040232253; via Dante Alighieri 7 040630213; via Lionello Stock, 9-Roiano 040414304; Sgonico - Località Campo Sacro 1 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotto, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio fino alle 22: via Guido Brunner 14 ang. via Stuparich 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Cavana 1, 040300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 TeleVita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo San Roberto
Il giorno è il 260°, ne restano 105
Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.15
La luna sorge alle 14.55
Il proverbio A grassa cucina povertà vicina

ELARGIZIONI

In memoria della cara Jaja da parte di Giuliana 30,00 pro ASSOCIAZIONE SCRICCIOLLO

In memoria di Duilia Farina da parte di Giorgina Pellegrini Diviaco 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Maria Metti da parte di Remigio, Giorgina e Giuliana Diviaco 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Ondina Diviaco da parte di Remigio, Giorgina e Giuliana Diviaco 50,00 pro C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MARISA"

In memoria di suor Maria Augusta da Giorgina Pellegrini Diviaco 50,00 pro CASA FAMIGLIA GESU' BAMBINO ASSOCIAZIONE ONLUS.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 SETTEMBRE

- Le officine Rumignani sono intenzionate a procedere al licenziamento di sei dipendenti, per mancanza di lavoro. Una delegazione della ditta (Ruan, Fabiani e Meccanonavale) è stata ricevuta in Prefettura per il depauperamento delle industrie triestine.
- La caccia all'uomo fuggitivo, che ha accolto per gelosia della moglie un altro individuo a Borgo S. Sergio, continua senza sosta. La sua automobile è stata ritrovata parcheggiata, con le portiere ben chiuse a chiave, al parcheggio dell'Ostello "Tergeste" di Miramare.
- Un pensionato segnala l'inconveniente per quanti transitano per via dei Leo, per recarsi all'ambulatorio medico. Da giugno, per la caduta di alcune tegole all'angolo con via Conti, i pedoni devono fare il giro del giardinetto senza la protezione della ringhiera dell'edificio.
- Scrive una povera mamma, che vive facendo la sarta ed ha una bambina di 11 anni, che quest'anno dovrà andare in prima media, ma non ci sono i soldi per i libri, per cui la direzione della scuola ha risposto che non le spetta perché non iscritta all'elenco dei poveri.

CULTURA & SPETTACOLI

L'anniversario

Il 18 settembre 1938 una Trieste vestita a festa accolse Mussolini nell'anno fascista XVI che scelse piazza Unità per annunciare l'imminente promulgazione delle leggi razziali

Il giorno del corteo del Duce negli occhi dei bambini tra angoscia ed entusiasmo

LE TESTIMONIANZE

Giulia Basso

«È incredibile a dirsi, perché sono del 1930, ma più passa il tempo più certi ricordi che credevo assopiti ritornano a galla: nomi, date, persone, eventi. È doloroso e a volte mi fa paura, perché ero una bambina che andava alle scuole elementari e da un giorno all'altro vidi il mio mondo sconvolto». Fulvia Levi è triestina, ebrea, italiana, sefardita. È tra gli ultimi testimoni diretti di quello che accadde a Trieste nel ventennio fascista. Il suo è un fardello pesante, le viene continuamente chiesto di ricordare il periodo peggiore della sua vita per mantenere viva la memoria collettiva.

Aveva otto anni quando una Trieste vestita a festa accolse, nell'anno fascista XVI, il Duce, che scelse il palcoscenico di Piazza Unità d'Italia per annunciare davanti a una folla adorante l'imminente promulgazione delle leggi razziali sul territorio italiano. Era il 18 settembre del 1938. Pochi giorni prima, il 5 settembre, il re Vittorio Emanuele III dalla sua villa in Toscana firmò il primo dei 180 decreti noti come leggi razziali.

IL BARATRO

Fulvia Levi ricorda anche quel giorno: «Stavamo tornando dalla villeggiatura, eravamo in treno con i nonni quando nella stazione di Verona udimmo gli strilloni che annunciavano la notizia, già stampata a caratteri cubitali sul giornale. Noi non la prendemmo sul serio, mio nonno invece si rannuvolò». In quel periodo, racconta Levi, una vita da insegnante alle spalle, la sua esistenza era quella di una qualsiasi bambina: frequentava la scuola statale, aveva una maestra severa ma corretta e una sorella, Bruna, più grande di lei di otto anni, che studiava al Liceo Petrarca. «Del 18 settembre del '38 ricordo che assistemmo dalla finestra della casa di mia nonna al passaggio del Duce e poi andai in piazza con la famiglia, perché mio padre era obbligato a esserci. Lì c'era anche mia sorella, gli insegnanti avevano portato tutta la classe. Io ero troppo piccola, ma mia sorella capiva e quando Mussolini lanciò le sue invettive disse che le si era aperto un baratro sotto i piedi».

Se Mussolini scelse proprio Trieste per annunciare le norme razziali la ragione, sostiene lo scrittore Boris Pahor - che allora aveva 25 anni e aveva assistito da bambino, nel 1920, al rogo del Narodni Dom a opera di nazionalisti e

fascisti - fu perché da tempo a Trieste c'era un clima d'intolleranza nei confronti dello straniero. «Il 18 settembre del '38 vidi dalla finestra del quarto piano di casa mia, in via san Nicolò 13, il corteo di Mussolini passare per via Roma. Pensai che fosse venuto a fare quella dichiarazione a Trieste apposta, perché anche noi sloveni eravamo degli stranieri che non dovevano esistere e con noi già da anni aveva fatto il razzista. Mussolini fu maestro di Hitler nel non accettare una popolazione di un'altra lingua e un'altra cultura».

GLI DEI

Tra i ragazzini portati in Piazza Unità dagli insegnanti per assistere al discorso del Duce c'era anche il cantante Teddy Reno, che ricorda invece il grande entusiasmo di un dodicenne nel vedere il bagno di folla e soprattutto lui, Mussolini: «Per noi ragazzini il Duce era la fine del mondo: a scuola il suo ritratto stava dietro la cattedra, insieme a Cristo Redentore e al re. Erano dei in terra: in classe cantavamo gli inni fascisti e in piazza ci andammo da balilla moschettieri».

Ma ci fu anche chi in piazza non ci andò, rifiutando l'imposizione della scuola. È il caso di Irene Camber, medaglia olimpica della scherma e coetanea di Teddy Reno, che quel

Fulvia Levi, Boris Pahor, Teddy Reno e Irene Camber Ricordi e sentimenti in una data che cambiò la vita di tutti

L'imposizione della scuola, il rifiuto di alcuni di partecipare all'oceánico comizio i mesi di terrore

giorno non si presentò in classe: «Ho avuto un papà repubblicano, che ho perso qualche anno dopo e a cui devo i miei esordi nel mondo dello sport - ricorda l'ex schermitrice -. Ho sempre seguito il suo stile, perciò Mussolini non mi ha mai entusiasmato».

L'AMICA

Tornando alla storia di Fulvia, i mesi successivi furono molto difficili per la famiglia Levi: lei e Bruna non poterono più fre-

quentare la scuola pubblica e quelli che fino ad allora erano stati i loro compagni di classe presero le distanze. «Io capivo ancora poco, ma mia sorella ne soffrì tantissimo: da un giorno all'altro era diventata invisibile», racconta l'ex insegnante. Lo conferma dall'altro lato della barricata Irene Camber: «Avevo un'amica ebrea con cui passavo molti pomeriggi. Si chiamava Lora, i suoi genitori avevano un grosso negozio d'abbigliamento in Corso e abitava nella stessa casa dove mio padre aveva lo studio d'avvocato. Dopo che furono emanate le leggi razziali smisi di andare a trovarla, perché non potevo: temevamo ripercussioni. La lotta contro gli ebrei fu feroce e costrinse la sua famiglia a fuggire dall'Italia».

LA CACCIATA

Dopo essere state cacciate dalla scuola pubblica, Fulvia e Bruna furono accolte nella scuola della comunità ebraica: «Il presidente della comunità aprì la scuola a tutti quelli che erano stati espulsi dagli istituti scolastici - rammenta Fulvia - e restituì, soprattutto ai più piccoli, una parvenza di normalità. Ma c'erano i negozi di ebrei con le vetrine infrante, nei caffè apposero i cartelli "vietato l'ingresso ai cani e agli ebrei", non potevamo neppure mettere i nostri necrologi nei giornali. Ci sigillarono la radio e io piansi, perché amavo la musica. Mio padre si prese un pugno in faccia dagli squadristi e sulla porta di casa comparvero scritte contro di noi: erano piccole ferite, continue. A salvarci, pur sapendo di mettere a rischio la propria vita, fu la famiglia Zara di Origo, a cui sarò grata per sempre. Nascosero me e i miei genitori nel sottotetto, mentre mia sorella, sposata, fuggì in Svizzera». Ma anche chi si è salvato ha dentro qualcosa che non si cancella: «Fino al '94 nessuno di noi ha parlato, eravamo come gatti che si nascondono per non mostrare le proprie sofferenze». —

© BY NC ND AL CUMI DIRITTI RISERVATI



SCULTURA

La casa atelier di Mascherini apre a studiosi e associazioni

A Sistiana la villa che lo scultore acquistò dall'amico Federico Righi custodisce l'anima di uno dei protagonisti dell'arte italiana del '900

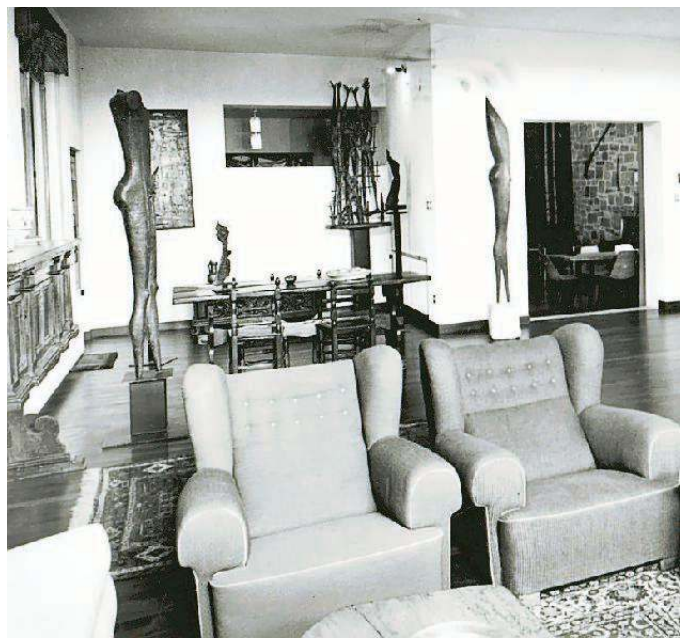
Marianna Accerboni

Il tempo si è fermato nella villa di Sistiana in cui abitava lo scultore Marcello Mascherini: una casa museo che la famiglia apre su appunta-

mento a studiosi e associazioni e che per lo scultore fu anche atelier. Qui tutto è rimasto pressoché intatto dalla morte dell'artista, avvenuta nel 1983. L'atmosfera è intensa e riflette l'anima e l'arte di questo protagonista della scultura italiana del '900, apprezzato fin da giovane alla Biennale di Venezia, conservando accuratamente le opere importanti con cui lui conviveva quotidianamente

e gli arredi, disegnati dall'architetto Romano Boico, che con il suo consueto stile sobrio e incisivo aveva ampliato nel 1966/'67 la villetta, acquistata da Mascherini nel '53 dall'artista e grande amico Federico Righi.

La visita alla villa, dove furono ospiti personaggi quali Nureyev e Dos Passos, rappresenta senz'altro un'occasione per immergersi in un angolo importante della cul-



Una foto storica della casa di Marcello Mascherini a Sistiana

tura artistica del secolo breve, com'è accaduto in questi giorni, in occasione di quello che sarebbe stato il 112° compleanno del maestro, nato a Udine il 14 settembre 1906, ma trasferitosi con la madre a Trieste nel 1910, sua patria d'elezione, dove sviluppò la propria possente creatività. A ricordare il suo rapporto con il Circolo della Cultura e delle Arti del capoluogo giuliano, di cui fu uno dei soci fondatori e direttore della sezione arti figurative fino alla morte, e il suo stretto rapporto con la città anche come organizzatore e ideatore di eventi artistico-culturali, sono stati - con la partecipazione di Lucio Gregoretti in rappresentanza del Comune di Monfalcone -

GIORNATA
IN PILLOLE

Osvaldo Licini a Venezia

Cento opere del marchigiano Osvaldo Licini saranno in mostra alla collezione Guggenheim di Venezia dal 22 settembre a cura di Luca Massimo Barbero



La sfinge tolemaica

Una statua di arenaria con il corpo di leone e la testa di uomo, probabilmente di età tolemaica, è stata trovata nel tempio di Kom Ombo, nella città di Assuan



Carminati premiata

È l'udinese Chiara Carminati, con 'Viaggio verso' edito da Bompiani, la vincitrice del XXX Premio Letterario Camaione Francesco Belluomini



In alto, da sinistra: Fulvia Levi, a destra, con la sorella Bruna; Boris Pahor, Irene Camber e Teddy Reno

ne - i vertici del sodalizio, tra i quali il presidente Gianfranco Guarnieri, il consigliere segretario Franco Rota e il direttore della Sezione Spettacolo Paolo Quazzolo, che ha posto l'accento sull'attività di Mascherini in qualità di scenografo, costumista e regista.

Nel corso dell'incontro è stato annunciato che il 4 ottobre alle 17.30 al Museo Revoltella sarà presentato il volume "Marcello Mascherini. Le opere per i transatlantici 1930 - 1965" (Edizioni della Laguna, pgg. 230), appuntamento realizzato dal Cca in collaborazione con il Comune di Monfalcone e l'Archivio Marcello Mascherini diretto da Nera Pancino, nipote del maestro, che ne detie-

ne l'eredità artistica, e Francesco Bordin.

La pubblicazione, sostenuta dal Comune di Monfalcone con la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, nel quadro degli interventi sulla storia dell'industria navale e sull'apertura del Museo della Cantieristica, sarà intro-

Il 2 ottobre una mostra al Muca di Monfalcone il 4 al Revoltella il libro sui lavori per le navi

dotta dal sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint, che presenterà anche le prossime iniziative nella "Città dei Cantieri", tra cui la mostra

"Arte sui transatlantici", la quale aprirà il 2 ottobre con una sala tutta dedicata a Mascherini.

Alla presentazione del libro, curato dall'architetto Paolo Piccione, storico dell'arredamento nautico e progettista di allestimenti navali, oltre a quest'ultimo intervengono, introdotti da Quazzolo, Valerio Terraroli, docente di Museologia e Critica Artistica all'Università di Verona, l'architetto Natasha Pulitzer, figlia di Gustavo Pulitzer Finali, che porta avanti la memoria del padre, figura fondamentale dell'architettura navale del primo novecento, e Luisa Crusvar, studiosa di arti decorative. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ANTOLOGIA

Transfert tra storia e fiction Così gli scrittori raccontano la data cruciale mai vissuta

Simon Levis Sullam ha chiamato dodici autori a riscrivere un evento che appartiene all'immaginario collettivo



Mussolini in piazza Unità il 18 settembre 1938

LEVOCI

Mary B. Tolusso

18 settembre 1938, Trieste. Forse una delle pagine più inquietanti della storia tergestina. La più grande piazza europea sul mare venne messa a disposizione del Duce e ce lo possiamo immaginare il quadro, anche senza documenti audio visivi, anche senza una forte vena immaginifica. L'estetica fascista ha tracciato un segno così chiaro che anche chi non ha mai consultato certi documenti, può facilmente figurarsi l'evento: la voce scandita e pomposa di Mussolini e una piazza gremita che delira di consenso. Andò così, effettivamente. Si può "vedere" anche senza immagini dirette, talvolta, per lo meno quando i codici sono ormai parte dell'immaginario collettivo. È una storia che abbiamo studiato e che abbiamo sentito ripetere, sotto varie forme, oltre al fatto di averla assimilata tramite la narrativa. Ma è possibile scriverla nuovamente? Oggi che sono quasi scomparsi i testimoni diretti?

Se lo chiede **Simon Levis Sullam**, curatore di "1938. Storia, racconto, memoria" (Giuntina, pag. 160, euro 15,00), un'antologica a cui hanno aderito Eraldo Affinati, Enrica Asquer, Viola Di Grado, Carlo Greppi, Helena Janeczke, Bruno Maida, Federica Manzoni, Andrea Molesini, Vanessa Roghi, Igiaba Scego, Chiara Valerio e Alessandro

Zaccuri. Una sorta di esperimento che unisce scrittori e storici per realizzare dei racconti sul 1938, le sue leggi e le tragiche conseguenze. Un transfert tra fiction e storia dove gli autori devono individuare una possibilità di testimonianza senza testimoni evidenti. Storie ispirate ad autentici profili, ma consegnate anche all'immaginazione. Ciò che si chiede il curatore è se sia possibile procedere a una narrazione storica affidandosi solo a "testimoni secondari". Allo stesso modo in postfazione Martina Mengoni ripropone un quesito manzoniano: «A ottant'anni dalla promulgazione delle leggi razziali, adesso che quasi tutti i testimoni diretti sono morti, esiste la possibilità di scrivere testi narrativi su quegli stessi eventi, testimoniando per interposta persona o addirittura costruendo un punto di vista finzionale? Nel momento di passaggio in cui i testimoni vengono a mancare, ci sarà un terreno su cui gli storici e gli scrittori possano incontrarsi?».

Domande importanti, a livello teorico. Perché non siamo di fronte a una raccolta saggistica, appunto, l'esperimento è più arduo, la richiesta è un racconto che funga da testimonianza. Ed è sicuramente riuscito, se è vero che alla scrittura creativa, che nel contesto affonda nella storia, si chiede di rendere un po' più complesso (più informato?) l'animo del lettore. "Affonda" non è termine a caso, la storia affonda nei suoi schematismi per affiorare rigenerata da

quella "sospensione dell'incredulità" necessaria per portare con sé il lettore. O meglio, a un certo punto il lettore non si chiederà più se l'evento narrato è vero o falso, vorrà solo pedinare i protagonisti in una simbiosi che ci possa restituire un senso, anche lì dove non ce n'è.

E ciò avviene nei racconti di Edoardo Affinati, Helena Janeczke, Viola di Grado, Federica Manzoni, Alessandro Zaccuri e Chiara Valerio. Tutti scrittori. La lingua e la struttura non si possono ignorare, se l'obiettivo è "raccontare". Come dice bene Levis Sullam, ricordando Eco, anche il racconto è una modalità di pensiero. Ma non senza il talento di una lingua personale che ci restituisca qualcosa di più articolato di un'informazione. Perché in questo connubio tra narrazioni storiche ideate da storici e scrittori, forse la differenza è proprio questa: i primi tendono a dare informazioni. I secondi pure, ma ci aggiungono le sensazioni. Ciò probabilmente non risolve la questione posta dall'antologia, tuttavia la mancanza di testimoni diretti, pare dare più possibilità di comunicazione alla creatività. Forse un po' quello che scrive Chiara Valerio per introdurre il suo efficace prologo cinematografico: «La letteratura mi è sempre parsa più affidabile della storia stessa». O forse, come sempre accade, la funzionalità di una storia dipende (anche) dal lettore. Perché c'è chi vuole solo sapere. E chi anche sentire. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste Enzo Santese legge All'Italia

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik (in Galleria Tergesto, piazza Borsa 15), nell'ambito di "Astrolabio" - lo spazio dedicato espressamente alla poesia di ieri e di oggi - inizierà il ciclo di sei incontri imperniati sull'opera di Giacomo Leopardi; il critico Enzo Santese leggerà e commenterà alcuni passi della canzone "All'Italia". Il progetto anticipa le manifestazioni che tra alcuni mesi verranno organizzate per celebrare il duecentesimo anniversario della lirica "L'infinito".

In questa prima circostanza di approfondimento dell'opera leopardiana l'analisi inquadrerà il tema ispiratore della suddetta canzone che unisce lo slancio patriottico con la tensione civile, in un canto che è espressione di dolore e sgo-mento per le condizioni della patria, ma anche meditazione più vasta sull'eclissi delle illusioni e sulla considerazione dell'infelicità umana.

Trieste Rilassamento e meditazione

Rilassamento e Meditazione sei incontri settimanali

della durata di 1 ora. Oggi alle 20.30, domani alle 8.30, mercoledì alle 18, presentazione con prova gratuita mercoledì, alle 18. Info e prenotazioni: Federica Veos 340 734 2794 iscrizioni sempre aperte. Pagina Facebook bestieuoimniede.

Trieste Scrittura creativa

Oggi alle 20 riprendono gli incontri su storytelling, scrittura creativa e narrazione autobiografica con Marco Galati Garritto presso il MetroKubo di via dei Capitelli 6563. «L'opificio

permanente delle scritture-dice Garritto- è uno spazio fisico e non. È una pagina bianca dove settimanalmente tracciamo i segni delle nostre vite. Smontiamo e rimontiamo il linguaggio per trovare le sue relazioni con le nostre visioni del mondo. E poi le narrativizziamo, le trasformiamo in storie, racconti, romanzi e così otteniamo nuovi linguaggi e nuove visioni, del mondo e di noi». «L'opificio delle scritture - continua - è una fabbrica di linguaggi e di mondi possibili che s'infiltra tra le righe del discorso dominante; qui, attraverso la scrittura narrativa, riprendiamo possesso delle nostre parole e delle nostre storie».



Melnikov inaugura il Festival Pianistico

Il pianista russo Alexander Melnikov inaugura la 17.a edizione del Festival Pianistico Trieste 2018 "Giovani interpreti & grandi Maestri", promosso da Chamber Music per la direzione artistica di Fedra Florit: oggi al Teatro Verdi - Sala Ridotto Victor De Sabata (inizio alle 20.30) per una serata dedicata a "Fantasia e razionalità".

RASSEGNA

Casa delle Donne in calendario autodifesa e danza creativa

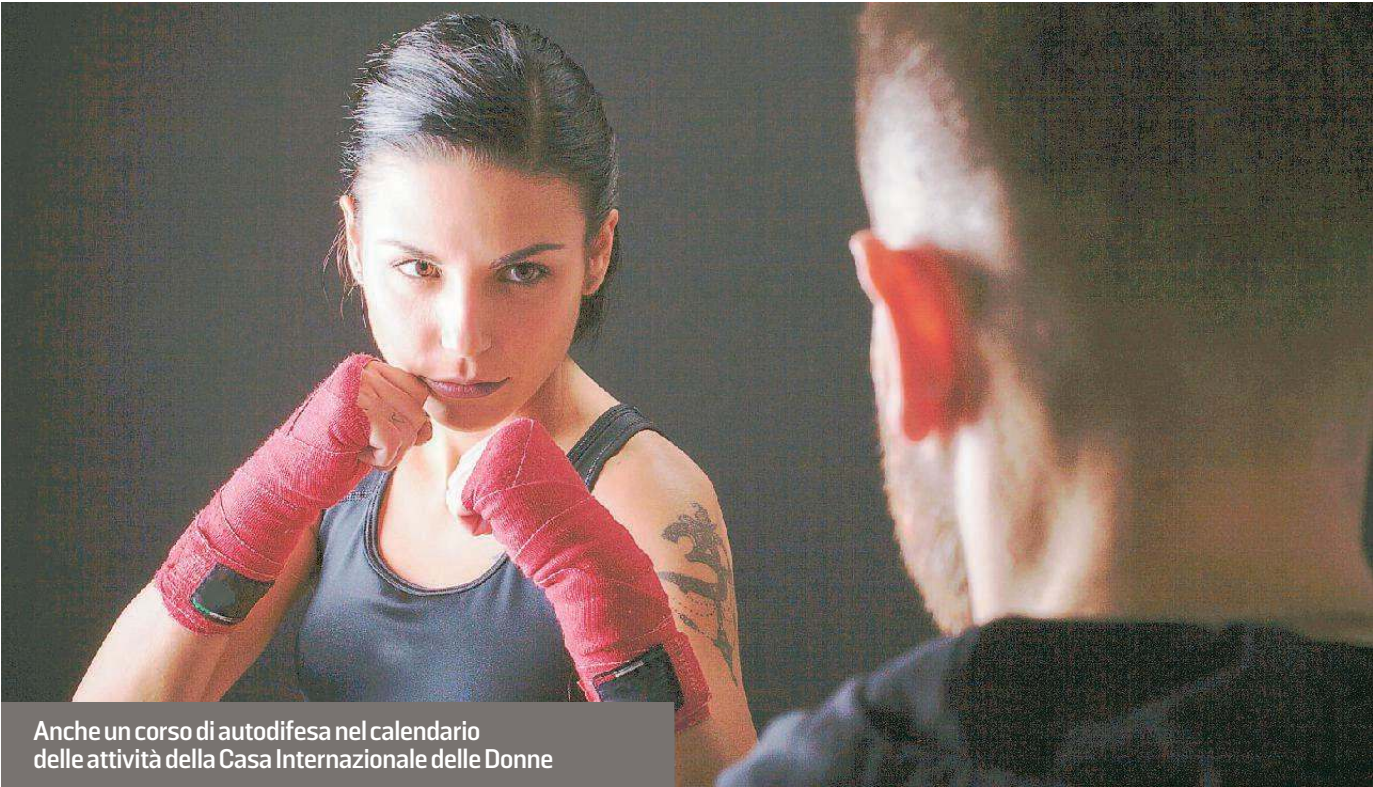
Domani in via Pisoni 3 la presentazione dei nuovi corsi tra professione e benessere

Annalisa Perini

Il concetto di autostima e benessere in senso più ampio, partendo dal rapporto delle donne con loro stesse, la loro energia nell'anima e fisica, ma in un'ottica di qualità della vita che non può che includere anche un equilibrio concreto tra privato, lavoro e la propria evoluzione personale. Domani alle 18 la "Casa Internazionale delle Donne" di Trieste nella propria sede di via Pisoni n. 3 presenterà il suo nuovo calendario di corsi, molti dei quali in partenza i primi di ottobre, ma alcuni con la possibilità di una lezione di prova gratuita

già alla fine di settembre. (Per informazioni su orari e costi: www.casainternazionedonne.com, segreteria martedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 19 e telefono 040568476).

Il corso di autodifesa, per esempio, è studiato specificamente per le donne di tutte le età, "Rio Abierto" metterà al centro il movimento in gruppo con la musica, e sono in programma anche la danza creativa con il metodo Maria Fux, l'Hatha Yoga e "Arte e benessere - Bella come la luna", per ritrovare il rapporto con la propria dimensione interiore. Tra le attività proposte anche taglio e cucito,



Anche un corso di autodifesa nel calendario delle attività della Casa Internazionale delle Donne

Interventi nelle scuole sui diritti umani e e spettacoli contro la violenza

teatro e chitarra. L'attenzione è centrata anche sulla "Gestione dello stress", e il "Pink Business" per le donne che lavorano in proprio mentre "Calc open office" propone l'approccio a un'alternativa gratuita ad excel.

"Approccio olistico ai bisogni di protezione, risparmio, investimento propri e della famiglia" è il titolo di un incontro unico a ingresso libero giovedì 25 ottobre alle 17.15. Il primo piano della

sede è accessibile con pedana alle persone in carrozzina. La Cid invita le persone disabili di accertarsi che l'evento di proprio interesse si svolga in primo piano o di chiederne, ove possibile, lo spostamento. Molti sono i fronti su cui si impegna la Cid, attraverso le associazioni che la compongono, anche con interventi nelle scuole sui con interventi nelle scuole sui diritti umani e i diritti delle donne, con spetta-

coli contro la violenza e i laboratori e corsi rivolti a donne migranti.

Con la casa editrice "Vita Activa" sarà presente anche a Pordenonelegge. Progetti per il servizio Civile Nazionale, negli ultimi anni, hanno permesso di accogliere l'impegno di giovani donne, come Sara Dovenna che, assieme alla presidente Tea Giorgi, martedì presenterà il nuovo programma. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00 bambini € 3,90

Mamma mia! Ci risiamo 16.00, 18.00, 20.00, 22.10
Colin Firth, Meryl Streep, Pierce Brosnan, Amanda Seyfried.
Solo oggi alle 20.00 in originale con s.t.

ARISTON

www.aristonicinematrieste.it

Kedi - la città dei gatti 17.00, 19.00, 21.00
di C. Torun. 5 E

Domani: Sulla mia pelle
ultimo giorno

FELLINI

www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00 bambini € 3,90

La ragazza dei tulipani 15.40, 17.30, 21.15
Alicia Vikander, Dane DeHaan, Judi Dench, Christoph Waltz.

Transfert 19.30
Il thriller psicologico acclamato dalla critica. 3. settimana.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00 bambini € 3,90

Un affare di famiglia 16.30, 18.45, 21.15
Palma d'oro per miglior film al Festival di Cannes.

Gotti - Il primo padrino 16.00, 17.50, 19.50, 21.45
John Travolta, Kelly Preston, Pruitt Taylor Vince.

Mamma mia! Ci risiamo 17.00, 19.00, 21.15
Colin Firth, Meryl Streep, Pierce Brosnan, Amanda Seyfried.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00 bambini € 3,90

Equalizer 2 - Senza perdono 16.30, 18.45, 21.00
Denzel Washington, Melissa Leo, Bill Pullman.

Mission: Impossible - Fallout 18.30, 21.00
Tom Cruise, Henry Cavill, Simon Pegg, Rebecca Ferguson

Hotel Transylvania 3
Una vacanza mostruosa 16.40

Disney - Ritorno al bosco dei 100 aciri 18.00, 20.00

Dog days 16.40

La profezia dell'armadillo 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
Laura Morante, Claudia Pandolfi. Dal best seller di Zerocalcare

Resta con me 18.40, 20.20, 22.00

New York Accademy - Freedance 16.30

Slender man 22.00

SUPER Solo pe adulti

La bambola della vergogna

16.00 ult. 21.00

Domani: Condannati al piacere

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Mamma mia! Ci risiamo, Teen titans go! e Hotel Transylvania 3. Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli altri films in programmazione su: www.thespacecinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481.712020

Un affare di famiglia 17.10, 20.00, 22.10

The Equalizer 2 17.50, 20.00, 22.10

Senza perdono 17.50, 20.00, 22.10

Gotti - Il primo padrino 17.40

La profezia dell'armadillo 18.15, 20.00, 21.50

Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.10

25.a giornata dell'Alzheimer

Ella & John - The leisure seeker 20.30

ingresso libero

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Mamma mia! Ci risiamo 17.20, 20.30

Teen titans go! Il film 17.00

Sulla mia pelle 18.40, 21.00

La ragazza dei tulipani 17.30, 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 - www.contrada.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2018/2019: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio. Riconferme turni fissi fino a venerdì 21 settembre. Dal 24 settembre saranno messi a disposizione per i nuovi abbonati posti liberi.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

FESTIVAL PIANISTICO 2018: Lunedì 17 settembre - sala del Ridotto

to del Teatro Verdi, ore 20.30, Alexander Melnikov musiche di Schubert, Brahms e Shostakovich. Prevedita abbonamenti e biglietti presso Ticketpoint, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in Sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtridoltriste.it tel. 040-3480598.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI: fino al 22 settembre: riconferme. Dal 25 al 27 settembre: riconferme con cambio posto. Dal 29 settembre: nuove sottoscrizioni. Dal 6 ottobre: acquisto CARD. Presso: biglietteria Teatro da lunedì a sabato 10-12/16.30-19.30, ERT/UD.

La pubblicità legale con

semplicemente efficace

TRIESTE - Via di Campo Marzio 10
tel. 040.6728311
E-mail: legaletrieste@manzoni.it

Trieste Nati per leggere al Posto delle Fragole

Proseguono i consueti incontri #abassavoce per la promozione della lettura in famiglia, organizzati dal progetto locale Nati per Leggere in collaborazione con il Comune di Trieste e varie realtà pubbliche e private: oggi, dalle 17.30 alle 18.30, al Posto delle Fragole (via De Pastrovich 4, Parco di San Giovanni) le volontarie di Nati per Leggere terranno una conversazione sui benefici della lettura fin dal primo anno di vita, con esempi di lettura ai piccolissimi. Incontro a ingresso li-

bero riservato a genitori in attesa e i neo genitori con bebè da 0 a 12 mesi.

Trieste Goethe Zentrum Triest

Iniziano oggi al Goethe Zentrum le attività formative dedicate ai bambini. Iscrizioni e info: 040635764 (16-18.30) www.goethezentrumtriest.it.

Trieste Amici dei funghi con la Bresadola

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica Bresadola propone oggi l'incon-



I fiati del Verdi alle Note del Timavo

Terzo appuntamento per Note del Timavo a San Giovanni in Tuba, oggi alle 21, con il "Quintetto di fiati della Filarmonica del Teatro Verdi, Trieste", composto da Daniele Porcile, flauto, Francesca Guerra, oboe, Nicola Bulfone, clarinetto, Aldo Leonardi, fagotto, Simone Berteni, corno. Ingresso a offerta libera.

tro sul tema: "Funghi dal vero" relatore B. Basezzi. Alle 19, nella sala "Matteucci" del Centro Servizi Volontariato, al Seminario Vescovile in via Besenghi 16.

Trieste Prova gratuita di Zumba

Oggi e mercoledì, open Zumba Day. Lezione di prova gratuita di Zumba Fitness con l'istruttrice Sandra Gio, nella palestra Din Marzari Opera figli del popolo, ingresso via Don Marzari 4. Per informazioni 3923110388.

Trieste Associazione Magnolia

Oggi l'Associazione Magnolia presenta presenta al pubblico il nuovo anno alle 18 in via Carducci 30 - info@artemagnolia.it o 3343951403.

Trieste Università Auser

Domani all'Auser in via S. Francesco 2 alle 16 il sommelier Adriano Bellini presenterà gli Incontri per conoscere il vVino: "dalla Vite al Calice". Info 040 3478208.

MERCOLEDÌ

Le "Ombre d'Agosto" di Ezio Romanò sono alla Piccola Fenice

Mercoledì alle 18 alla Piccola Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) verrà presentato l'ultimo libro dell'autore triestino Ezio Romanò, "Ombre d'Agosto", (Franco Rosso Editore). Nel corso dell'evento l'attrice Sara Henna Galiza intervisterà l'autore.

Ombre d'agosto è lo specchio di una vivace realtà umana, poco nota alla sonnacchiosa Trieste dei nostri giorni: la vita dei diplomati dell'Istituto Nautico di Trieste (il terzo in ordine di tempo nel mondo). Ezio Romanò con una lucida narrazione descrive sogni e ricordi di una vita, toccando con sobrietà pure argomenti scabrosi, anche se il menabò che da vita alla trama del romanzo fa riferimento ai valori dell'amore, dell'amicizia e dei sentimenti. L'autore conferma il suo stile di scrittura, fatto di brevi frasi per esprimersi con equilibrio, spiritualità e ironia: le vite dei giovani capitani coraggiosi di tanti anni fa sono delineate con efficace realismo. Da queste persone Romanò non si è mai allontanato nel

corso della sua lunga vita. I riferimenti storici, pur trattandosi di un romanzo, sono precisi. Ex dirigente Fincantieri, sindaco di numerose società, revisore ufficiale dei conti, hobby del volo, Ezio Romanò ha già pubblicato con Franco Rosso Editore diversi libri fra cui "Adele, cronologia di un vissuto rimosso"; "Furco, vita di un superstite"; "Per amore di Elisa"; "Una donna senza volto". —



La copertina del libro di Ezio Romanò. Si presenta mercoledì alla Piccola Fenice

INCONTRO

Disegnare Manga l'emozione diventa fumetto con Elena Zanzi

Oggi nella Sala Sbisà di via Torrebianca workshop con la sceneggiatrice

Francesco Cardella

Focus sulle regole di narrazione "made in Japan", spaziando tra i colori del Manga e del light - novel d'autore. Sono i temi che danno vita all'appuntamento di oggi nella Sala "Sbisà" di via Torrebianca 22 (18.30, ingresso libero) teatro della seconda tappa sulla cultura giapponese a cura dell'Università Popolare in collaborazione con l'Associazione Yudansha Kyokai Aikido Iwama Trieste, un viaggio tra i crismi delle tradizioni antiche e moderne e che oggi sbarca nell'universo dei fumetti e dintorni, con "Le leggi della fantasia - Tra manga,

anime e light novel. Un viaggio/workshop su come scrivere una storia in stile giapponese". In cattedra l'artista triestina Elena Zanzi, impegnata da lustri in veste di editor di Manga per la Panini Comics, insegnante di sceneggiatura all'Accademia del Fumetto di Trieste e già sceneggiatrice di "Somnia", opera prima in stile Manga realizzata con i disegni di Federica Di Meo e prodotta sotto l'egida della stessa Panini. Storia e storie dal Giappone quindi, temi da studiare e concependo il legame tra tecnica, creatività e impatto emotivo dettato dalla narrazione: «Si tratta di una forma di story telling incen-



Elena Zanzi, insegnante di sceneggiatura all'Accademia del Fumetto di Trieste

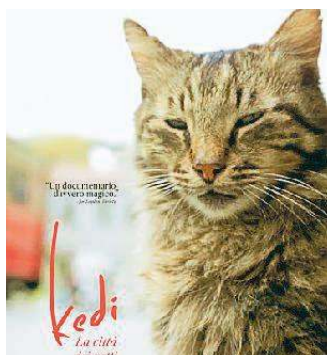
trata molto più sull'emozione rispetto alle forme occidentali - premette Elena Zanzi - e questo rappresenta uno dei motivi di successo del genere, sin dagli anni '70, ora ancor più facilitato nella diffusione grazie alla tecnologia». «Ogni cultura narrativa ha naturalmente le sue leggi e regole - aggiunge la sceneggiatrice - ma il tema dell'im-

medesimazione è qui fondamentale. Ogni storia ha forti oscillazioni emotive e in tal senso cercherò di coinvolgere il pubblico durante la conferenza / workshop, magari con semplici quesiti indirizzati a costruire una storia, sviluppandola assieme ma, ripeto, nel rispetto delle forti trame emozionali tipiche giapponesi». —

CINEMA

Istanbul è la città dei gatti oggi il film all'Ariston

Il film documentario "Kedi - la città dei gatti" (Usa/Turchia, 2017, 79'), della regista turca Ceyda Torun, girato e ambientato a Istanbul, sarà proiettato al Cinema Ariston, in viale Romolo Gessi n. 14 oggi alle 17, 19 e 21. Centinaia di migliaia di gatti si aggirano per le strade della metropoli di Istanbul. Per migliaia di anni i gatti hanno accompagnato le vite degli abitanti tanto da essere uno specchio dei cittadini, capaci di aiutarli a riflettere in modo unico su loro stessi e la città.



La locandina del documentario "Kedi - la città dei gatti" di Ceyda Torun oggi all'Ariston

CONVEGNI

Auto elettriche a Trieste e "dialogo" con il porto per la mobilità sostenibile

"Cambia e vai!" è lo slogan della settimana della mobilità sostenibile. Domani evento aperto al pubblico a cura di Area Science Park: "Trieste verso una nuova mobilità: le pubbliche amministrazioni e le grandi imprese si raccontano", di interesse per quanti vogliano acquisire informazioni sulle più comuni tecnologie per veicoli elettrici attualmente presen-

ti sul mercato, lo stato dell'arte, le caratteristiche distintive, i vantaggi (anche economici), le limitazioni. L'appuntamento è dalle 15.30 alle 17.30 in Sala Tergeste, piazza dell'Unità d'Italia 4d. Anche AcegasApsAmga parteciperà con un intervento del Responsabile dei Servizi Corporate di AcegasApsAmga, Enrico Altran, dal titolo "Iniziative di mobilità sostenibi-

le e attenzione all'ambiente in AcegasApsAmga". Un'iniziativa in linea con le varie attività messe in campo dall'Azienda nell'ambito dell'energia sostenibile, anche nell'ottica del miglioramento della qualità della vita nelle città. La multitiutility sostiene lo sviluppo di una mobilità urbana a favore della sostenibilità ambientale, unita alla crescita economica locale e alla qualità della vita cittadina. Dal 2015 la multitiutility, in linea con la mission della Capogruppo, ha installato 12 colonnine per la ricarica delle auto elettriche a Trieste, Gorizia e Udine. Da gennaio 2018 ad oggi sono state registrate oltre 2.000 ricariche, effettuate sia da utenti locali che stranieri, corri-

spondenti a circa 16.000 kWh erogati. Ad oggi la colonnina utilizzata maggiormente risulta essere quella installata a Trieste, in Largo dei Granatieri, dietro Piazza dell'Unità, che solamente quest'anno ha registrato oltre 300 ricariche.

Mercoledì invece si terrà il convegno "Cultura, esperienze e prospettive per uno sviluppo integrato e sostenibile tra mare e città" durante il quale verranno illustrati i potenziali sviluppi e le esperienze dell'integrazione porto-città. Dalle 14- alle 18 alla Centrale Idrodinamica, Porto Vecchio. Ingresso su prenotazione per gli iscritti agli ordini professionali; ingresso libero per il pubblico. —

MUSICA

Elisa, nuovo album in autunno l'assaggio in duetto con De Gregori

La cantante monfalconese ha anticipato "Quelli che restano", brano tutto suo. Una nuova etichetta, l'Island Records e la collaborazione con i Tiromancino



Elisa e Francesco De Gregori nel video di "Quelli che restano" dal nuovo album della cantante

Elisa Russo / TRIESTE

«È che mi lascio trascinare in giro dalla tristezza/ quella che ti frega e ti prende le gambe/ Che ti punta i piedi in quella direzione opposta così lontana dal presente/ Ma noi siamo quelli che restano in piedi e barcollano su tacchi che ballano»: quasi un manifesto quello di Elisa che, in attesa del nuovo album e del primo singolo ufficiale, torna con "Quelli che restano", un duetto con Francesco De Gregori, scritto interamente da lei (con arrangiamento orchestrale di Patrick

Warren, già al suo fianco all'Arena di Verona), assaggio del prossimo disco in uscita in autunno, il primo per l'etichetta Island Records. La canzone, disponibile su tutte le piattaforme digitali, ha debuttato in vetta alla classifica di iTunes. Il video, in bianco e nero, diretto da Younuts! (duo romano che ha realizzato videoclip per Tiromancino, Luca Carboni, Jovanotti, Gianna Nannini, Caparezza, Salmo...) e girato al Teatro Flaiano di Roma, vede i due cantanti in un set minimale dove spiccano tre libri: "Silenzi" di Emily Dickinson, "Ju-

st Kids" di Patti Smith e una vecchia edizione di "America".

L'artista di Monfalcone (nata a Trieste), negli ultimi mesi ha documentato sui social le fasi di lavorazione dell'album. Dopo aver registrato il pianoforte, a metà luglio una tappa in Slovenia: «Siamo venuti qui – spiegava Elisa – a registrare i bassi e le batterie e tutto il ritmo che sentirete nel disco. Mia madre mi ha detto che in questo paesino è nato il mio bisnonno». La cantante si trovava allo studio Jork di Villa Decani (Capodistria), gestito dal musicista rock-jazz Jadran Ogrin col figlio Gabriel (e progettato dall'inglese Andy Munro). Dalle foto pubblicate si vede che al lavoro con Elisa c'era Taketo Gohara, il celebre produttore che ha dato la luce a tanti importanti dischi italiani, da Capossela a Brunori, Marta sui Tubi, Edda, Ministri, Motta, Verdena, Remo Anzovino...

Per l'ultima fase, prima del mixaggio, Elisa si è spostata con tutta la famiglia (il marito musicista Andrea Rigonat, i figli Emma e Sebastian) in California: «Qui a Los Angeles è bellissimo - documentava - stanno succedendo tante cose e sono contenta della musica che sta ormai prendendo la sua forma definitiva... almeno fino ai concerti dal vivo! Sto incontrando tante persone talentuose e stare qui e assorbire quest'energia dà un sacco d'ispirazione». Rientrata da poco in regione, dichiara di aver preparato brani in inglese e in italiano collaborando anche con autori come Davide Petrella, Tommaso Paradiso dei Thegiornalisti e Calcutta: «Avevo tanto materiale, anche troppo. Ho passato l'inverno a lavorare a nuovi brani e delineare una sorta di ripartenza». Intanto, il 28 settembre, esce "Fino a qui" dei Tiromancino, dove Elisa duetta con Federico Zampaglione e Mannarino in "Amore impossibile". —

MUSICA

Pfm vince ai Prog Awards con il triestino Bravin

La Premiata Forneria Marconi, dopo un anno di grandi successi, conquista il prestigioso premio come "Migliore artista internazionale dell'anno" ai Prog Music Awards Uk 2018, il contest internazionale dedicato ai maestri e alle nuove proposte della musica rock. Nella formazione della Pfm, dal 2015, c'è anche il triestino Alberto Bravin, voce e tastiere.

MUSICA



Matthew Hakkarainen violinista americano vince il Premio Lipizer

Alex Pessotto / GORIZIA

È un diciottenne statunitense il vincitore del 37° concorso internazionale di violino "Premio Rodolfo Lipizer". Si chiama Matthew Hakkarainen e, per decisione della giuria presieduta dal compositore italiano Lorenzo Sbaiffi, si aggiudica 12mila euro, diploma e medaglia del Presidente della Repubblica, un violino della Scuola di liuteria "Antonio Stradivari" di Cremona, un trofeo d'argento del quotidiano Il Piccolo, una lunga serie di ingaggi per future esibizioni oltre ad altri premi speciali.

Formata anche da Florin Croitoru (Romania), Edwin Eung Soo Kim (Corea del Sud), Hester Susanna Martens (Sud Africa), Gabriele Pieranunzi (Italia), Carlos Alberto Sanguino (Argentina), Karen Shakhgaldyan (Armenia), la giuria ha poi deciso di assegnare il secondo premio (6mila euro offerti dai figli del liutaio Gio Batta Morassi più altri benefit) alla diciannovenne olandese Hawijch Elders mentre il terzo premio (4mila euro da parte di Lorenzo Qualli, ideatore dell'iniziativa, oltre al diploma di partecipazione) è andato al tedesco Simon Ximeng Zhu (17 anni).

Terminato ieri, al goriziano Kulturni center Lojze Bratuž che l'ha ospitato per

intero, il concorso ha visto la presenza di 34 violinisti da tutto il mondo. Gli unici due italiani in gara (il ventiquattrenne udinese Christian Sebastianutto e il ventitreenne romano Damiano Barreto) non sono riusciti a superare le eliminatorie. Per le finali e per il concerto dei laureati, i solisti sul palco si sono esibiti con l'orchestra filarmonica Paul Constantinescu di Ploiesti (Romania) diretta da Ovidiu Balan.

Anche quest'anno, alle finali sono stati ammessi sei violinisti. L'ultima fase dell'iniziativa ha visto i partecipanti rimasti in gara affrontare i grandi concerti della letteratura musicale di Otto e Novecento. Scorrendo la graduatoria, al quarto posto il ventiduenne cinese Hui Hua, al quale vanno 2.500 euro e diploma. Quinta piazza, invece, per il ventunenne giapponese Issei Kurihara, premiato con 2mila euro e diploma. Infine, al sesto posto, abbiamo il ventiquattrenne svizzero Simon Wiener (1.500 euro e diploma). La stagione concertistica organizzata dall'associazione Lipizer comincerà invece venerdì 12 ottobre, sempre al Kulturni center Lojze Bratuž, alle 20.45, con un recital della pianista argentina Martha Noguera dal titolo "Da Beethoven a Ginastera". —

BY NORD AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

FESTIVAL

Il '68 visto dai Mille Occhi schiera tre machi d'epoca e la sexy diva Carroll Baker

Federica Gregori / TRIESTE

Nell'anno in cui più festival celebrano il '68, i Mille Occhi non si sottraggono a ritornare su quel tumultuoso periodo. Lo fanno, però, alla loro maniera: come sottolinea il direttore Grmek Germani, considerando quel momento «non in chiave politica ma come reinvenzione artistica della realtà umana». «Un certo anno. 68



La sexy diva Carroll Baker

tra 67 e 69", proporrà alle 21 al Miela un'opera che nel gioco di rimandi caro al festival rovescia, per certi versi, la trama del film che ha chiuso le proiezioni stanotte, "L'Immortale". Come le tre donne per un solo uomo nel film di Pietro Germi, ne "L'harem" di Marco Ferreri è la sexy diva di "Baby Doll" Carroll Baker a dibattersi tra l'ingegnere Gastone Moschin, l'avvocato Renato Salvatori e l'artista bohemien William Berger. Riflessione caustica sul machismo della società dell'epoca con finale acidissimo che ha per teatro una villa al mare a Dubrovnik, il film ripropone Ugo Tognazzi, il violinista "immortale" protagonista di Germi, in un cameo di se stesso. "L'harem", titoli firmati da Mario Schifano e musiche di Mor-

ricone e Gato Barbieri, sarà accompagnato da una testimonianza su Carroll Baker di Eckhart Schmidt, il regista celebrato dai Mille Occhi che ha firmato un documentario sulla diva americana lo scorso anno. Nel pomeriggio, alle 14.30, l'arrivo di Fabrizio Ferraro con il suo "Les Unwanted de Europa" e, a seguire alle 16.30, uno dei titoli più apprezzati di Franco Giraldi, "La Rosa Rossa". Poi un appuntamento extra cinematografico come "La guerra della follia". Un incontro con Nataša Kandić, Mirko Klarin, Franco Rotelli che rifletterà, spiega la coordinatrice Mila Lazić, «su come alcuni cineasti siano riusciti a aggirare violente pressioni e condizionamenti e a fare un cinema libero». —

SERIE TELEVISIVE

Nella notte degli Emmy attesa come per gli Oscar

LOS ANGELES

A poche ore dalla cerimonia degli Emmy, in programma questa notte, Hollywood è in fermento come per gli Oscar. Non c'è più gerarchia fra cinema e televisione e così i premi che a settembre incoronano il meglio del piccolo schermo sono diventati importanti almeno quanto le statuette per il cinema. Chi vincerà questa edizione degli Emmy? I titoli della categoria mi-

glior dramma sono tutti potenziali numeri uno: The Americans, alla sua ultima stagione, avvincente e storicamente accurato racconto dell'America della Guerra Fredda; The Crown di Netflix, sulla vita alla corte della Regina Elisabetta II d'Inghilterra; Il trono di spade (Hbo), la favola distopica The Handmaid's Tale (Hulu/Tim Vision), il sentimentale This Is Us in Italia su Fox e Stranger Things (Netflix).

SPORT LUNEDÌ

MAR SRL
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
BAXI **Vaillant** **Chaffoteaux** Associato
Trieste - Via Antonio Baiamonti, 63 - Tel. 040 829154
Monfalcone - Via Rossini, 13 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481 482303
www.mar.ts.it

Formula Uno

Assolo di Hamilton, Vettel terzo

Monologo di Hamilton nel Gp di Singapore, ora ha 40 punti di vantaggio su Vettel, solo terzo sul podio ma le Ferrari non sono mai state in gara. Piazza d'onore per Verstappen. / A PAGINA 42



Calcio dilettanti

San Luigi, prodezza di Ciriello

Una doppietta di Ciriello nel recupero, tra il 48' e il 49' della ripresa regala al San Luigi il successo a Ronchi 3-2. Lumignacco-Kras 3-2. Juventina-Fontanafredda 2-1. / ALLE PAGINE 36-37



Moto

Battig europeo di enduro

Con la vittoria in tutte le nove prove previste, Alessandro Battig si laurea campione europeo di enduro nella massima cilindrata e nella classifica assoluta over-class. / A PAGINA 44



PALLAMANO

Trieste come ai tempi d'oro Battuti i campioni d'Italia

L'Alabarda entusiasma Chiarbola e con una partita di grande intensità costringe alla resa i tricolori del Fasano 29-28. Otto reti di Lekovic

Roberto Degrassi / TRIESTE

Due mesi fa, un giorno così nessuno avrebbe nemmeno osato immaginarlo. Due mesi fa la Pallamano Trieste ha rischiato di vedere sbriciolarsi quello che era riuscita a conquistare sul campo: il diritto di disputare la A unica.

Il prof Lo Duca, Oveglier e il resto della famiglia della pallamano hanno lanciato un appello alla città e agli sportivi con una scelta dolorosa come quando bisogna tradire un'abitudine radicata: addio ingresso gratuito. Ma l'abbonamento del cuore, quei 50 euro che in 500 hanno versato per non far morire una storia scudettata, ha permesso di gettare le basi per un miracolo. Ed è stato bello vedere l'appello raccolto dagli appassionati da lunga data a un colosso come Allianz, dalla Triestina con Milanese ai cestisti a titolo personale. E ancora, i ragazzi della pallanuoto oppure chi è così giovane che ha scoperto l'handball da poco e di quei tempi lì, l'epopea della Duina o della Principe, ha solo sentito parlare.

Questa Pallamano, visto riconosciuto il sacrosanto diritto di abitare nell'élite nazionale con il marchio Alabarda, ha rinsaldato un organico che, nelle settimane grame, aveva detto addio a pezzi pregiati. Dal cilindro sono stati estratti un nuovo tecnico, Pucelj, nuovi stranieri, Miskovic e Lekovic, è stato riabbracciato Radjokovic. Sono stati innestati su un nucleo di granitica compattezza e generosità, quello che unisce i veterani come capitano Visintin ai gioielli del vivaio.

Ieri questa Pallamano miracolata ha regalato a Chiarbola emozioni antiche, di quando i campioni d'Italia eravamo noi. Ha fermato Fasano 29-28 e ha fatto capire che quel "Duri muli" storico motto biancorosso non passa mai - ma proprio mai - di moda. —

GATTO / A PAGINA 43



Lekovic, mattatore dell'incontro con otto reti Foto Lasorte



CALCIO TRIESTINA

Godeas e la tripletta alla Vis

Debutto domani per la Triestina (stadio Rocco ore 20.30) contro la Vis Pesaro. E Denis Godeas ricorda una memorabile sfida vinta nel '99 grazie a una sua tripletta. «È uno dei più bei ricordi della mia carriera, sono sicuro che domani l'Unione di farà valere». RODIO / APAG. 33

BASKET

Alma in costante crescita Il coach: «Il lavoro paga»

TRIESTE

L'Alma continua a crescere, il gruppo di coach Eugenio Dalmasson sta consolidando un'identità dimostrando di non avere nessun timore reverenziale di fronte a blasonate avversarie.

Il tecnico biancorosso spiega così i costanti progressi della squadra che il 7 ottobre esordirà in serie A: «Non mi stupisco perché vedo il lavoro di ogni giorno in palestra e l'attitudine dei miei ragazzi. Sono conscio di quanto c'è ancora da lavorare, ma con la disponibilità di tutti penso si possano fare cose importanti. Walker mi ha detto che ha lavorato più nelle due set-

timane iniziali qua che in tutto l'anno in G-League, Peric lasciando il gruppo per andare in nazionale mi ha detto: "Finalmente vado in vacanza".»

Il croato rientrerà in settimana. C'è il rischio che vengano alterati gli equilibri raggiunti in queste settimane? «Lo abbiamo avuto una settimana in cui abbiamo capito che con lui tutto diventa più facile. Con Hrvoje dai primissimi giorni abbiamo innalzato il livello qualitativo, non solo per il tiro ma anche per come passa la palla. Con lui e gli altri rientri potremo essere più efficaci e bilanciati». —

BALDINI / A PAGINA 32



CALCIO SERIE A

Juve, si sveglia Ronaldo

E venne il giorno di Cristiano Ronaldo. Alla quarta si sblocca con una doppietta che propizia la vittoria (2-1) con il Sassuolo. Problemi per la Roma che si fa rimontare 2 gol dal Chievo, pari dell'Udinese col Torino. Un punto per il Milan.

/ APAG. 35

L'INTERVISTA

Dalmasson: «Alma, il lavoro ci sta premiando»

«C'è grande disponibilità da parte dei giocatori. Walker mi ha detto di aver faticato più qua in 15 giorni che nella D-League»

Raffaële Baldini / TRIESTE

Cresce l'Alma, con l'incedere delle settimane il gruppo di coach Eugenio Dalmasson sta consolidando un'identità dimostrando di non avere nessun timore reverenziale di fronte a blasonate avversarie. L'ultima "vittima" è la gloriosa Olimpia Lubiana, in un match a porte chiuse, raccontato dall'allenatore: «È stata una partita simile a quella con il Saratov - esordisce Dalmasson - dall'approccio complesso per una fisicità importante messa sul parquet dagli sloveni e con Mosley e Knox subito gravati di falli. Nelle difficoltà non ci siamo scomposti, riprendendo il filo del discorso e venendo fuori alla distanza, andando vicini ai 20 punti di vantaggio».

La squadra palesa una forma e una coesione invidiabili. Come interpreta questa calibratura già a metà settembre?

Non mi stupisco perché vedo il lavoro di ogni giorno in palestra e l'attitudine dei miei ragazzi. Non mi faccio abbagliare dai risultati della pre-season, sono conscio di quanto c'è ancora da lavorare, ma con la disponibilità di tutti penso si

possano fare cose importanti. Quando vedi che la vecchia guardia, con Cittadini in prima fila, è la prima a sacrificarsi, allora i nuovi arrivati non fanno fatica a entrare nella nostra filosofia di lavoro, quello duro che non conosce stanchezza. Walker mi ha detto che ha lavorato più nelle due settimane iniziali qua che in tutto l'anno in G-League, Peric lasciando il gruppo per andare in nazionale mi ha detto: "Finalmente vado in vacanza".

«Il rientro di Peric alzerà il livello e ci aiuterà a essere più bilanciati»

Uno dei segnali forti identitari risiede nella capacità del gruppo di distribuire punti, quindi di giocare assieme.

L'obiettivo per la costruzione della squadra era di creare un roster omogeneo, con pericolosità diffusa, sembra che non abbiamo fatto scelte sbagliate. Ognuno ha ben chiaro il ruolo all'interno della squadra, lo stesso Walker che è l'unico con licenze fuori dai giochi, sta metabolizzando il pia-

cere di fare un passaggio extra per il compagno libero. C'è anche tanta qualità nell'eseguire i fondamentali, il passaggio in primis, gli 89 punti segnati con Lubiana ne sono la prova, ma c'è anche tanta voglia di adoperarsi uno per l'altro».

Questo è ben visibile nella credibile versione difensiva vista sinora, anomalia in un panorama della massima serie fatto di molti attaccanti e pochi difensori.

È una lettura univoca. Se in difesa si costruisce la volontà sinergica di lavorare anche per il compagno, in attacco la conseguenza è premiare chi si è sacrificato per te. Tutti coinvolti, in entrambe le metà campo, quindi tutti motivati.

Con la quadratura raggiunta, il rientro di Peric (in settimana ndr) può risultare leggermente complesso?

Lo abbiamo avuto una settimana in cui abbiamo capito che con lui tutto diventa più facile. Con Hrvoje dai primissimi giorni abbiamo innalzato il livello qualitativo, non solo per il tiro ma anche per il modo brillante di passare la palla. Con lui, Da Ros, Strautins e Fernandez potremo essere più efficaci e bilanciati. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Eugenio Dalmasson durante un time out Foto Bruni

IL PROGRAMMA

Nel weekend appuntamento con il torneo a Monfalcone Nel cast anche Udine

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Presentazione ufficiale, questa mattina alle 11 nel palazzo municipale alla presenza del sindaco Anna Cisint, per la sedicesima edizione della Basketball Summer League - secondo Trofeo Città di Monfalcone. Il tradizionale torneo organizzato da Massimo Piubello vedrà tra le partecipanti, oltre ad Alma Trieste e Gsa Udine anche la De' Longhi Treviso e la formazione croata del KK Skrljjevo. Si gioca alla poliva-



Jamarr Sanders

lente di via Baden Powell nelle giornate di sabato 22 e domenica 23 settembre, programma delle partite, orari e modalità d'accesso verranno svelate nella conferenza stampa di questa mattina. A margine del torneo, venerdì 21 settembre dalle 19, andrà in scena il Clinic Pao (valido per tre crediti) organizzato con la collaborazione di Cna e Cia Fvg che avrà una valenza internazionale grazie alla presenza del croato Aramis Naglic, ex giocatore di livello anche in Italia che si alternerà negli interventi con il collega Alberto Martellosi e l'arbitro Gaylor Rivron.

Naglic tratterà il tema "l'allenamento specifico per i ruoli 4 e 5", Martellosi si occuperà della "tecnica e idee riguardo ai cambi difensivi: principi d'attacco e difesa" mentre Rivron chiuderà con "principi di valutazione del gioco del po-

st".

Reduce da una settimana ampiamente positiva, caratterizzata dai successi internazionali strappati ai russi del Saratov (poi vittoriosi contro la Reyer Venezia) e agli sloveni dell'Olimpia Lubiana, la squadra riprenderà oggi la preparazione dopo il giorno di riposo concesso ieri ai giocatori dallo staff tecnico. Una settimana di lavoro, con l'atteso rientro dei nazionali Strautins e Peric e la possibilità di presentarsi a Monfalcone con la squadra finalmente al completo. In questo senso, l'obiettivo è riuscire a recuperare anche Fernandez, il play fermatosi a Parma nella semifinale del Memorial Bertolazzi contro la Virtus Bologna. Il Lobito, che nell'ultima settimana ha lavorato a parte, dovrebbe poter riprendere con la squadra. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



QUALIFICAZIONI MONDIALI

Italia in Ungheria, fuori Tonut

Dopo la bella vittoria contro la Polonia a Bologna, gli azzurri sono chiamati al bis fuori casa, stasera in Ungheria, per chiudere la prima finestra della seconda fase di qualificazione al Mondiale del 2019. Out dalla lista dei dodici per l'Ungheria Chris Burns e Stefano Tonut.

COPPA FVG

Il derby va al Bor Radenska Servolana e Don Bosco sono fuori dai giochi

Francesco Cardella / TRIESTE

Servolana e Don Bosco ancora in fase di assemblaggio e fuori dai giochi della Coppa Friuli Venezia Giulia. Prove tecniche di campionato per le formazioni in lizza nella serie C Silver di basket, alle prese con il primo turno eliminatorio di Coppa, manifestazione quest'anno rivoluzionata nella

formula e aperta anche alle società di D.

Una vernice che ha regalato subito un derby triestino, quello tra la Servolana Lussetti e il Bor Radenska, vinto da quest'ultimi per 64-67 (10-13, 23-31, 47-53) al termine di una contesa nel complesso equilibrata, tra due squadre ancora alla ricerca della debita condizione e di una identità di gio-

co: «Siamo naturalmente ancora in rodaggio - ha ribadito Marko Svab, allenatore del Bor - è stato un derby giocato punto a punto, utile soprattutto per trovare la condizione e puntare ad un buon inizio in campionato». Temi quasi analoghi in casa del Don Bosco, battuto in casa dalla formazione dello Spilimbergo per 59-76 (23-20, 17-21, 11-13, 8-22). Fatale quindi l'ultimo quarto ai salesiani, per l'occasione privi di Pecchi e Venturini ma con un Catenacci già in primo piano: «Sono nel complesso soddisfatto - ha commentato l'allenatore del Don Bosco, Luca Daris - siamo rimasti in partita quasi sino alla fine, cedendo poi per un na-

turale crollo fisico. Spilimbergo punta ad una stagione di vertice, noi chiaramente abbiamo altri obiettivi. Come prima uscita può andare bene».

Il primo turno di Coppa Fvg ha riservato anche il successo della Dinamo Gorizia ai danni della Latisana per 73-67 (Braidot 23, Moruzzi 19) la vittoria del Campoformido su Romans per 79-67 (Farina 18) e quella per 44-62 della Bluenergy Codroipo in casa della Humus Sacile, con 17 punti di Gaspardo. Oggi si torna in campo con Goriziana-Breg (20.15) mentre domani la caccia ai quarti si completa con Pordenone-Cordenons (20.30). —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CALCIO SERIE C

Unione pronta per la Vis. Godeas: «Che bel ricordo»

Pesaro torna domani al Rocco. Nel '99 il bomber segnò tre gol di cui uno favoloso: «Una delle più belle vittorie in alabardato»

Antonello Rodio / TRIESTE

Domani sera, dopo tanta attesa, finalmente la Triestina comincerà il suo campionato. Alle ore 20.30 la squadra di Pavanel ospiterà in un Rocco rinnovato la Vis Pesaro per iniziare il suo cammino nella stagione del centenario, che i tifosi attendono ricca di emozioni e, possibilmente, di vittorie. Naturalmente, la Vis Pesaro ricorda un altro battesimo dello stadio, quello del 1992, con i marchigiani ad ammutolire il popolo alabardato. Ma a spazzare via ogni tipo di scaramanzie o negatività ci ha già pensato nei giorni scorsi mister Pavanel, che vede anzi la sfida inaugurale come uno stimolo e una grande occasione per infrangere tabù e presunte maledizioni. Un atteggiamento positivo, confermato anche da una bandiera alabardata che in passato alla Vis Pesaro ha fatto male, molto male, in una sera di quasi vent'anni fa, ovvero Denis Godeas. Era il 1999, infatti, quando l'ariete di Medea segnò una tripletta ai marchigiani, coronata anche da un gol favoloso che è rimasto negli occhi di chi era allo stadio: «Purtroppo sono

passati vent'anni, ma io quella serata me la ricordo bene – dice Godeas – era anche una partita importante per la classifica. Trovai quella che si chiama la giornata giusta, segnai una tripletta e fra le tante che ho realizzato quella me la ricordo particolarmente per tanti motivi, anche il contesto. Quel gol spettacolare poi, con quel calcio al volo a incrociare, onestamente è tra i miei ricordi più belli. Fu sicuramente una grande serata». Più sfumata nei ricordi invece la sconfitta con la Vis Pesaro nella giornata inaugurale dello stadio, nel 1992. Già, perché il giovanissimo Godeas era anche in quella rosa alabardata, anche se quell'anno totalizzò solo 3 presenze: «Mi ricordo quella settimana precedente alla partita inaugurale ricca di aspettative, con il cambio di abitudini dei tifosi dal Grezar al nuovo Rocco. Purtroppo ne uscì una giornataccia e andò come andò. Ma stavolta è un'altra storia». Sì, perché secondo Godeas la Triestina di quest'anno vale tanto, sicuramente molto più di quella dello scorso anno: «Sicuramente l'Unione ha fatto un notevole passo avanti con

il mercato, ho visto la squadra tre volte in amichevole e reputo la qualità complessiva diversa, decisamente superiore, e con Granoche è davvero molto competitiva. Inoltre c'è un allenatore che mi piace e ha delle belle idee, tutto si sta incastrando bene, anche se poi a dire la verità sarà come sempre solamente il campo. Di certo ci sono i presupposti per una grande annata, rispetto all'anno scorso c'è tutto un altro tipo di atmosfera, un contesto anche diverso. E le sensazioni sono sicuramente positive». Merito ovviamente anche del lavoro della società alabardata, che secondo Godeas merita tanta fiducia da parte dei tifosi: «Penso che la società più di così non poteva davvero fare - afferma l'ariete di Medea - ha portato gente capace, ha fatto le cose per bene, ha anche riportato a casa giocatori triestini di valore. La gente dovrebbe capire questi sacrifici e riempire lo stadio: poi l'abbonamento è anche un modo per dire grazie alla società, comunque se lo stadio si riempirà acquistando i biglietti andrà bene lo stesso».



Uno dei tanti momenti di gioia Di Denis Godeas con la maglia della Triestina

L'AVVERSARIO

I neopromossi marchigiani "cantera" della Sampdoria affidata al tecnico Colucci

TRIESTE

Tornata dopo 13 anni in C effettuando un rocambolesco sorpasso del Matelica all'ultima giornata, dopo un avvincente torneo che l'ha vista alternarsi in prima posizione con i maceratesi, la Vis Pesaro ha stretto una partnership tecnica con la Sampdoria. Nel corso dell'estate la società marchigiana ha così arruolato in prestito una nidiata di giocatori blucerchiati (10: quasi una squadra intera) e ingaggiato



Leonardo Colucci

diversi svincolati per provare a recitare in campionato la parte della matricola giovane (25,4 anni d'età media) ma capace di sorprendere grazie a innesti di esperienza. La squadra 2018-19 è stata costruita affidando la guida tecnica all'ex centrocampista pugliese Leonardo Colucci (scelta condivisa da entrambe le dirigenze) con ultima esperienza sulla panca del Pordenone, per garantire un tipo di conduzione tecnica identica a quella della Samp, consentendo ai tanti ragazzi arrivati nella città che si affaccia sull'Adriatico di mantenere il medesimo metodo di lavoro e la stessa preparazione tecnico-tattica. L'obiettivo dichiarato è creare quindi una sorta di cantera della Samp in un campionato difficile come quello di serie C, nel quale i ragazzi avranno modo di farsi valere per integrarsi nel miglior

modo possibile, in futuro, nell'organico genovese. L'inizio di stagione agonistica dei vissini non è stato granché: inserita nel girone F della Coppa Italia di C, con un solo punto in 180' (sconfitta per 2-1 col Gubbio e pareggio a reti bianche contro il Fano), la formazione pesarese è uscita presto dalla competizione; le prime due partite (la seconda è stata utile per estinguere una squalifica del proprio campo senza la presenza del pubblico) sono comunque servite ai biancorossi per provare un 4-3-3 iniziale a Gubbio, risistemandolo contro il Fano con un 3-4-1-2 nel segno del duo d'attacco Diop-Baldé, con l'ala destra Petrucci a supporto. Da segnalare il trio over di difesa formato dai centrali Gianola, Briganti e Gennari (91 anni in tre). —

Saverio Mirijello

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PROGRAMMA

Il match contro il Rimini anticipato a sabato e in Tv

TRIESTE

Nella solita baraonda di giorni e orari delle partite di serie C, è già cambiata la data della seconda giornata, quella che vedrà la Triestina giocare a Rimini. Programmata per domenica prossima alle 18.30, la sfida tra romagnoli e alabardati che si giocherà al Romeo Neri è stata spostata a sabato 22 settembre con inizio alle ore 20.45, perché sarà l'anticipo televisivo della giornata e andrà in onda in diretta su Sportitalia. La prima trasferta dell'Unione,

quindi, sarà in diretta tv. Intanto oggi riprendono le vendite degli abbonamenti, che si possono fare presso la sede della Triestina oggi con orario 9-13 e 15-19, poi domani 9-13, mentre il Centro di coordinamento sarà aperto oggi con orario 9-12 e 16-19 e poi domani 9-12. Stesse sedi e orari per la vendita dei biglietti di Triestina-Vis Pesaro di domani sera al Rocco, con in più l'opportunità di acquistarlionline su www.diyticket.it, oppure ai botteghini dello stadio. —

A.R.

Le partite del Girone C

MONZA	1
FERALPI	0

Marcatori: 58' Cori (M).

Monza (4-4-2): Liverani; Adorni (90' Negro), Caverzasi, Riva, Origlio (72' Palesi); Giudici (82' Tomaselli), Guidetti, Barba, D'Errico; Reginaldo (72' Ceccarelli), Cori. All. Zaffaroni.

Feralpisalo (3-5-2): Livieri, Legati, Tantardini (56' Vita), Canini; Marchi, Magnino (64' Ferretti), Pesce, Raffaello (56' Ambro), Parodi (81' Mordini); Guerra (82' Marchi sv), Caracciolo. All. Toscano

Arbitro: Kumara

GUBBIO	1
RAVENNA	1

Marcatori: 12' De Silvestro (G), 24' Nocciolini (R).

Gubbio (4-3-3): Marchegiani; Tofanari, Piccinni, Espeche, Pedrelli (33' Lo Porto); Casiraghi, Ricci (62' Malaccari), Benedetti; De Silvestro (63' Battista), Marchi, Tavernelli (73' Campagnacci). All. Sandreani

Ravenna (4-3-2-1): Venturi; Eleuteri, Ronchi (45' Boccaccini), Lelli, Bresciani; Maleh, Jidavi, Papa (81' Martorelli); Galuppini (64' Raffini), Nocciolini (82' Siani); Magrassi (64' Sella). All. Foschi

Arbitro: Cudini

SAMB	0
RENATE	2

Marcatori: 30' Gomez (R), 43' Piscopo (R).

Sambenedettese (4-3-3): Sala; Rapisarda, Miceli, Zaffagnini, Cecchini; Bove (53' Gemignani), Gelonese, Signori; Russotto, Calderini (60' Di Massimo), Stanco (77' Minnozzi). All. Giuseppe Magi

Renate (3-5-2): Cincilla; Priola, Teso, Vannucci; Guglielmotti (49' Caccin), Simonetti (79' D'Alena), Dominelli; Piscopo (73' Rada), Frabotta (73' Saporetti); Spagnoli, Gomez (79' Venitucci). All: Brevi.

Arbitro: Bitonti

VICENZA	0
GIANA ERMINIO	0

Vicenza (4-2-3-1): Grandi; Andreoni, Mantovani, Pasini, Stevanin; De Falco, Salvi (43' Zonta); Laurenti (68' Tronco), Curcio (81' Zarpellon), Giacomelli (81' Gashi); Arma (81' Maistrello). All. Colella

Giana Ermino (3-4-1-2): Leoni; Perico, Bonalumi, Montesano; Lanini, Pinto, Palma (61' Iovine), Seck; Chiarello (70' Piccoli); Rocco (60' Lunetta), Marzeglia (60' Perna). All. Bertarelli.

Arbitro: Marcenaro

FERMANA	2
VECOMP	0

Marcatori: 36' Scrosta (F), 39' Lupoli (F).

Fermana (4-4-2): Ginestra; Clemente, Scrosta, Comotto, Sarzi Puttini (72' Soprano); Maurizi (72' Misin), Urbinati (56' Fofana), Giandonato, Iotti; Cognigni (56' Cremona), Lupoli (59' Zerbo). All. Destro

Virtus Vecomp (3-4-3): Sibi; N'Ze, Trainotti (46' Ferrara), Rossi; Lavagnoli (74' Speri), Manarin (73' Danieli), Casarotto (76' Rubbo), Lancini; Grandolfo (59' Danti), Momentè, Grbac. All. Fresco

Arbitro: Angelucci



Giovanni Colella del Vicenza

CALCIO

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 4

Cagliari - Milan	1-1
Empoli - Lazio	0-1
Frosinone - Sampdoria	0-5
Genoa - Bologna	1-0
Inter - Parma	0-1
Juventus - Sassuolo	2-1
Napoli - Fiorentina	1-0
Roma - Chievo	2-2
Udinese - Torino	1-1
Spal - Atalanta	ORE 20.30

Prossimo turno: 23/9/18

Sassuolo - Empoli	21/09 ORE 20.30
Parma - Cagliari	22/09 ORE 15.00
Fiorentina - Spal	22/09 ORE 18.00
Sampdoria - Inter	22/09 ORE 20.30
Torino - Napoli	ORE 12.30
Bologna - Roma	ORE 15.00
Chievo - Udinese	ORE 15.00
Lazio - Genoa	ORE 15.00
Milan - Atalanta	ORE 18.00
Frosinone - Juventus	20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. JUVENTUS	12	4	4	0	0	9	4	5
02. NAPOLI	9	4	3	0	1	6	6	0
03. SASSUOLO	7	4	2	1	1	9	7	2
04. SAMPDORIA	6	3	2	0	1	8	1	7
05. FIORENTINA	6	3	2	0	1	7	2	5
06. SPAL	6	3	2	0	1	2	1	1
07. GENOA	6	3	2	0	1	6	6	0
08. LAZIO	6	4	2	0	2	3	4	-1
09. ROMA	5	4	1	2	1	7	7	0
10. UDINESE	5	4	1	2	1	4	4	0
11. CAGLIARI	5	4	1	2	1	4	5	-1
12. TORINO	5	4	1	2	1	4	4	0
13. ATALANTA	4	3	1	1	1	7	4	3
14. INTER	4	4	1	1	2	5	4	1
15. MILAN	4	3	1	1	1	5	5	0
16. EMPOLI	4	4	1	1	2	3	3	0
17. PARMA	4	4	1	1	2	4	5	-1
18. BOLOGNA	1	4	0	1	3	0	5	-5
19. FROSINONE	1	4	0	1	3	0	10	-10
20. CHIEVO	-1	4	0	2	2	5	11	-6

Serie C Girone B

Fermana - VirtusVecomp	2-0
Gubbio - Ravenna	1-1
Monza - Feralpisalò	1-0
Sambenedettese - Renate	0-2
Vicenza Virtus - Giana Erminio	0-0
Sudtirol - Teramo	OGGI
Imolese - AlbinoLeffe	DOMANI
Pordenone - Fano	DOMANI
Triestina - Vis Pesaro	DOMANI
Temana - Rimini	IL 19/09

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fermana	3	1	0	0	2	0
Renate	3	1	0	0	2	0
Monza	3	1	0	0	1	0
Ravenna	1	0	1	0	1	1
Gubbio	1	0	1	0	1	1
Vicenza Virtus	1	0	1	0	0	0
Giana Erminio	1	0	1	0	0	0
Imolese	0	0	0	0	0	0
Pordenone	0	0	0	0	0	0
Sudtirol	0	0	0	0	0	0
Temana	0	0	0	0	0	0
Triestina	0	0	0	0	0	0
AlbinoLeffe	0	0	0	0	0	0
Fano	0	0	0	0	0	0
Teramo	0	0	0	0	0	0
Rimini	0	0	0	0	0	0
Vis Pesaro	0	0	0	0	0	0
Feralpisalò	0	0	0	1	0	1
Sambenedettese	0	0	0	1	0	2
VirtusVecomp	0	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO: 23/09/2018

AlbinoLeffe - Pordenone, Fano - Temana, Feralpisalò - Fermana, Giana Erminio - Imolese, Ravenna - Sudtirol, Renate - Vicenza Virtus, Rimini - Triestina, Teramo - Sambenedettese, VirtusVecomp - Monza, Vis Pesaro - Gubbio.



Oscar Brevi tecnico del Renate vittorioso a San Benedetto

Serie D Girone C

Adriese - Clodiense	3-1
Cjarlins - Belluno	3-2
Delta Porto Tolle - Tamai	1-1
Este - Montebelluna	4-1
Levico Terme - SanDonà 1922	1-0
Trento - Cartigliano	1-2
Union Feltre - Arzignano	2-1
Virtus Bolzano - Campodarsego	0-2
Chions - St. Georgen	RINV. IL 19/09

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Este	3	1	0	0	4	1
Adriese	3	1	0	0	3	1
Campodarsego	3	1	0	0	2	0
CJARLINS	3	1	0	0	3	2
Cartigliano	3	1	0	0	2	1
Union Feltre	3	1	0	0	2	1
Levico Terme	3	1	0	0	1	0
Delta Porto Tolle	1	0	1	0	1	1
TAMAI	1	0	1	0	1	1
CHIONS	0	0	0	0	0	0
St. Georgen	0	0	0	0	0	0
Belluno	0	0	0	1	2	3
Trento	0	0	0	1	1	2
Arzignano	0	0	0	1	1	2
SanDonà 1922	0	0	0	1	0	1
Clodiense	0	0	0	1	1	3
Virtus Bolzano	0	0	0	1	0	2
Montebelluna	0	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO: 23/09/2018

Arzignano - Adriese, Belluno - Virtus Bolzano, Campodarsego - Delta Porto Tolle, Cartigliano - Cjarlins, Clodiense - Levico Terme, Montebelluna - Chions, SanDonà 1922 - Trento, St. Georgen - Union Feltre, Tamai - Este.

Eccellenza Girone A

Cordenons - Lignano	1-0
Edmondo Brian - Torviscosa	2-2
Fiume V. Bannia - Tricesimo	1-0
Flaibano - Manzanese	2-0
Gemonese - Pro Gorizia	0-0
Juventina S. Andrea - Fontanafredda	2-1
Lumignacco - Kras Repen	3-2
Ronchi - S. Luigi Calcio	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiume V. Bannia	6	2	0	0	4	1
S. Luigi Calcio	6	2	0	0	4	2
Torviscosa	4	1	1	0	5	2
Edmondo Brian	4	1	1	0	4	2
Lumignacco	4	1	1	0	4	3
Gemonese	4	1	1	0	1	0
Kras Repen	3	1	0	1	3	3
Juventina S. Andrea	3	1	0	1	2	2
Cordenons	3	1	0	1	1	1
Flaibano	3	1	0	1	2	3
Pro Gorizia	2	0	2	0	1	1
Ronchi	1	0	1	1	3	4
Manzanese	1	0	1	1	1	3
Lignano	0	0	0	2	0	2
Fontanafredda	0	0	0	2	2	5
Tricesimo	0	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO: 23/09/2018

Fontanafredda - Kras Repen, Gemonese - Lumignacco, Lignano - Ronchi, Manzanese - Edmondo Brian, Pro Gorizia - Cordenons, S. Luigi Calcio - Flaibano, Torviscosa - Fiume V. Bannia, Tricesimo - Juventina S. Andrea.

Promozione Girone A

Camino - Torre	0-3
Casarsa - Pol. Codroipo	2-0
Prata Falchi Visinale - Corva	2-0
Pravisdomini - Union Pasiano	4-0
Pro Fagagna - Spal Cordovado	1-0
Sesto Bagnarola - Sanvitese	0-4
Tarcentina - Vivai Rauscedo	1-1
Vajont - Comunale Gonars	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pro Fagagna	6	2	0	0	5	2
Casarsa	6	2	0	0	4	1
Prata Falchi Visinale	6	2	0	0	4	1
Pravisdomini	4	1	1	0	5	1
Vajont	4	1	1	0	4	2
Tarcentina	4	1	1	0	3	2
Sanvitese	3	1	0	1	5	2
Torre	3	1	0	1	5	4
Camino	3	1	0	1	2	4
Sesto Bagnarola	3	1	0	1	4	5
Pol. Codroipo	1	0	1	1	2	4
Corva	1	0	1	1	1	3
Vivai Rauscedo	1	0	1	1	2	5
Spal Cordovado	0	0	0	2	1	3
Comunale Gonars	0	0	0	2	1	4
Union Pasiano	0	0	0	2	1	6

PROSSIMO TURNO: 23/09/2018

Camino - Pro Fagagna, Comunale Gonars - Casarsa, Corva - Vajont, Pol. Codroipo - Spal Cordovado, Sanvitese - Tarcentina, Torre - Sesto Bagnarola, Union Pasiano - Prata Falchi Visinale, Vivai Rauscedo - Pravisdomini.

Promozione Girone B

Chiarbola - Pro Romans	2-0
Costalunga - Primorje	2-6
OL3 - I.S.M. Gradisca	0-4
Pro Cervignano - Mladost	1-0
Risanes - Sistiana Sesljan	2-2
Trieste - Tolmezzo	0-1
Valnatisone - S. Giovanni	0-1
Virtus Corno - Zaulle Rabuiese	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
I.S.M. Gradisca	6	2	0	0	7	0
Primorje	6	2	0	0	7	2
Virtus Corno	6	2	0	0	4	1
Sistiana Sesljan	4	1	1	0	6	4
Tolmezzo	4	1	1	0	1	0
Pro Cervignano	4	1	1	0	1	0
Chiarbola	3	1	0	1	4	4
S. Giovanni	3	1	0	1	3	3
Trieste	3	1	0	1	3	3
Risanes	2	0	2	0	3	3
Zaulle Rabuiese	1	0	1	1	1	2
Mladost	1	0	1	1	1	2
OL3	1	0	1	1	1	5
Valnatisone	0	0	0	2	0	2
Pro Romans	0	0	0	2	1	5
Costalunga	0	0	0	2	2	9

PROSSIMO TURNO: 23/09/2018

Costalunga - Valnatisone, I.S.M. Gradisca - Virtus Corno, Mladost - Trieste, Primorje - OL3, Pro Romans - Risanes, Sistiana Sesljan - Pro Cervignano, Tolmezzo - S. Giovanni, Zaulle Rabuiese - Chiarbola.

Prima Categoria Girone C

Gradese - Domio	1-0
Rivignano - Isonzo	0-1
Ruda - Monfalcone	3-2
S.Andrea S.Vito - Isonzina	1-0
Sangiorgina - Pertegada	3-1
Terenziana Staranzano - Aquileia	2-0
Vesna - Maranese Maruzzella	0-1
Zarja - Primorec	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Gradese	6	2	0	0	2	0
Terenziana Staranzano	4	1	1	0	4	2
Sangiorgina	4	1	1	0	3	1
Zarja	4	1	1	0	2	0
Isonzo	4	1	1	0	1	0
Domio	3	1	0	1	2	2
Rivignano	3	1	0	1	4	1
Pertegada	3	1	0	1	4	4
Aquileia	3	1	0	1	2	2
Maranese Maruzzella	3	1	0	1	1	1
S.Andrea S.Vito	3	1	0	1	2	3
Ruda	3	1	0	1	4	4
Isonzina	1	0	1	1	2	3
Monfalcone	1	0	1	1	2	3
Vesna	0	0	0	2	0	3
Primorec	0	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO: 23/09/2018

Aquileia - S.Andrea S.Vito, Domio - Maranese Maruzzella, Isonzina - Sangiorgina, Isonzo - Zarja, Monfalcone - Gradese, Pertegada - Rivignano, Primorec - Ruda, Terenziana Staranzano - Vesna.

Seconda Categoria Girone C

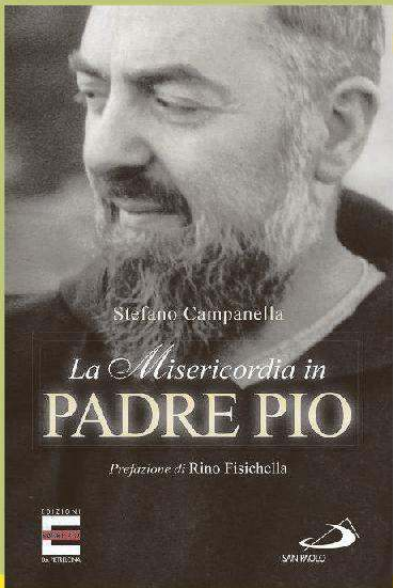
Calcio 3 Stelle - Porpetto	8-0
Castions - Basiliano	2-1
Centro Sedia - Torre T.C.	1-0
Fiumicello - Bertiole	1-3
Flumignano - Buttrio	0-0
Pasianese Calcio - Calcio Teor	2-2
Trivignano - Pol. Flambro	0-0
Union 91 - Nuova Calcio Pocenja	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Calcio 3 Stelle	6	2	0	0	10	0
Castions	6	2	0	0	5	3
Bertiole	4	1	1	0	4	2
Calcio Teor	4	1	1	0	5	4
Pasianese Calcio	4	1	1	0	4	3
Trivignano	4	1	1	0	2	1
Centro Sedia	4	1	1	0	2	1
Basiliano	3	1	0	1	2	2
Torre T.C.	3	1	0	1	1	1
Union 91	3	1	0	1	1	1
Buttrio	1	0	1	1	2	3
Pol. Flambro	1	0	1	1	1	2
Flumignano	1	0	1	1	0	1
Fiumicello	0	0	0	2	3	6
Nuova Calcio Pocenja	0	0	0	2	0	3
Porpetto	0	0	0	2	1	10

PROSSIMO TURNO: 23/09/2018

Basiliano - Flumignano, Bertiole - Pasianese Calcio, Buttrio - Centro Sedia, Calcio Teor - Trivignano, Castions - Union 91, Pol. Flambro - Calcio 3 Stelle, Porpetto - Nuova Calcio Pocenja, Torre T.C. - Fiumicello.



LA MISERICORDIA IN PADRE PIO

San Pio da Pietrelcina è stato un grande testimone di Misericordia.

Come confessore ha accolto centinaia di migliaia di penitenti provenienti da tutto il mondo, con uno stile particolare ma capace di entrare nel cuore e condurre al pentimento. Ma è anche stato l'uomo della Misericordia concreta, un promotore di grandi opere sociali pensate proprio per sostenere i bisognosi nei momenti più difficili.

A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

Dal 20 settembre in edicola con IL PICCOLO

Serie A - Terza giornata

ROMA	2
CHIEVO	2

Reti: nel pt, 10' El Shaarawy, 30' pt Cris-
tante; nel st, 7' Birsà, 37' Stepinski

Roma (4-3-3): Olsen 5,5, Florenzi 6,5
(24' st Karsdorp 5), Manolas 6, Juan Je-
sus 5,5, Kolarov 5, Cristante 6,5, Nzonzi
6, Lo. Pellegrini 5 (24' st De Rossi 6), Un-
der 5,5 (35' st Kluivert sv), Dzeko 6,5, El
Shaarawy 6,5. All. Di Francesco

Chievo (4-3-2-1): Sorrentino 6,5, Ros-
settini 6, Tomovic 6, Bani 6,5, Barba 6,
Rigoni 6 (42' st Depaoli sv), Radovano-
vic 6, Obi 5 (1' st Hetemaj 6,5), Birsà 6,5
(35' st Mehdi 6), Giaccherini 5,5, Stepin-
ski 6,5.. All. D'Anna 6

Arbitro: Mazzoleni

GENOA	1
BOLOGNA	0

Reti: 24' st Piatek.

Genoa (3-4-1-2): Marchetti 6, Biraschi
6,5, Spolli 6,5, Gunter 6, Romulo 6, Maz-
zitelli 6,5 (35' st Pedro Pereira sv), Hilje-
mark 5,5 (12' st Lazovic 6), Criscito 6,5,
Bessa 5,5; Pandev 6,5 (16' st Kouamè
6), Piatek 7,5. All. Ballardini

Bologna (3-1-4-2): Skorupski 5,5, De
Maio 6, Danilo 5,5, Gonzalez 5,5 (25' st
Orsolini 6,5), Mattiello 6, Poli 6 (22' st
Svanberg 5,5), Pulgar 5, Dzemaili 6,5, Di-
jks 6, Okwonkwo 5, Destro 5 (35' st San-
tander sv). All. F. Inzaghi

Arbitro: Banti 6.

EMPOLI	0
LAZIO	1

Marcatori: nel st 2' Parolo

Empoli (4-3-2-1): Terracciano 5,5, Di
Lorenzo 6, Silvestre 6, Rasmussen 6, Ve-
selli 6,5, Acquah 6,5 (31' st Traorè), Ca-
pezzi 6, Bennacer 6,5 (46' st Mraz), Kru-
nic 5,5, Zajc 5,5 (15' st La Gumina 6), Ca-
puto 5,5. All. Andreazzoli.

Lazio (3-5-1-1): Strakosha 7, Wallace
6, Acerbi 6, Radu 6,5 (9' st Caceres 5,5),
Marusic 6, Parolo 6,5, Leiva 6, Milinko-
vic-Savic 6 (22' st Correa 6), Lulic 6,5,
Luis Alberto 6 (30' st Durmisi), Immobi-
le 5.. All. S.Inzaghi

Arbitro: Orsato di Schio 6,5



Il gol di El Shaarawy non è bastato alla Roma per avere ragione del Chievo

BIANCONERI SEMPRE PIÙ LEADER

Ronaldo si sblocca, con la sua doppietta la Juve fa l'en-plein

JUVENTUS	2
SASSUOLO	1

Reti: nel st 5' e 20' Ronaldo, 46' Baba-
car.

Juventus (4-3-3): Szczesny 6, Canceledo
7, Benatia 6, Bonucci 6, Alex Sandro 6
(35' st Cuadrado sv), Khedira 6, Emre
Can 6,5 (26' st Bentancur sv), Matuidi
6,5, Dybala 6, Mandzukic 6 (17' st Dou-
glas Costa 5,5), Ronaldo 7. All: Allegri

Sassuolo (4-3-3): Consigli 6, Lirola 5,
Marlon 5, Ferrari 4, Rogerio 6 (27'
Dell'Orco sv), Bourabia 5,5, Locatelli 5,5
(38' Babacar 6), Duncan 6,5, Berardi
5,5, Boateng 6, Djuricic 6. All: De Zerbi

Arbitro: Chiffi 6.

TORINO

Primi gol in bianconero per
Cristiano Ronaldo, che si è
sbloccato dopo 320' di asti-
nenza, e la Juventus viaggia
in testa al campionato a pun-

teggio pieno. Un 2-1 al Sas-
suolo, in virtù del gol in pie-
no recupero di Babacar, dai
molteplici significati per Alle-
gri, che oltre ad essersi dimo-
strato ottimo profeta prean-
nunciando alla vigilia la pri-
ma rete italiana del portoghe-
se, ha giocato la carta Dyba-
la, schierato da titolare nel
tridente d'attacco insieme a
Mandzukic. L'argentino, alla
presenza numero 100 in ma-
glia bianconera, non ha bril-
lato ma ha avuto l'atteggia-
mento giusto. Per lunghi trat-
ti del primo tempo il deside-
rio di far regalare il primo sor-
riso a CR7 è sembrato quasi
un'ossessione per i biancone-
ri, che alla soluzione miglio-
re hanno spesso preferito la
ricerca ossessiva del porto-
ghese: al 5' della ripresa un
clamoroso errore di Ferrari,
che nel tentativo di liberare
di testa ha rischiato l'autogol
colpendo il palo e favorendo
il tap-in decisivo di Ronaldo,
ha sbloccato definitivamen-
te il cinque volte Pallone d'O-

ro. Gol semplice ma significa-
tivo. A rovinare la festa ci ha
pensato però Douglas Costa,
protagonista di una follia nei
minuti finali (gomitata e spu-
to a Di Francesco) che gli so-
no costate il rosso diretto
(con la Var) e una probabile
stangata del giudice sportivo
(rischia almeno tre giornate,
che gli farebbe saltare il big
match contro il Napoli. Il rad-
doppio di CR7 è arrivato al
20', finalizzando un contro-
piele lanciato da Douglas Co-
sta per Emre Can, che ha fe-
steggiato con un assist il suo
esordio da titolare: diagona-
le di sinistro di Ronaldo, pra-
ticamente imparabile per
Consigli. La doppietta fa bril-
lare Ronaldo ma nella sua
partita non sono mancati pas-
saggi sbagliati, errori sotto
porta, l'ultimo e più clamoro-
so dei quali è arrivato nel fina-
le. Segnati i gol che hanno tol-
to l'ansia a CR7, la Juventus
ha arretrato il baricentro di-
mostrando però una mag-
gior serenità. Il Sassuolo ha



L'esultanza di Cristiano Ronaldo dopo il primo gol che ha spianato la strada alla vittoria juventina

dimostrato sul campo più dif-
ficile che i 7 punti fin qui con-
quistati non sono stati casua-
li: Duncan è stato una spina
nel fianco con le sue riparten-
ze, Boateng ha messo in diffi-
coltà la difesa bianconera

con la fisicità. A partita quasi
finita Babacar ha segnato il
gol della consolazione per il
Sassuolo e Douglas Costa è
stato espulso con rosso diret-
to - con l'ausilio della Var -
per aver sputato in faccia all'

avversario. Un episodio che
ha contrariato Allegri come il
quarto gol subito in altrettan-
te partite: l'errore di Bonucci-
sul 2-1 di Babacar è stata una
nuova amnesia della retro-
guardia bianconera. —

PARI ROSSONERO

Il Cagliari passa in vantaggio ma Higuain salva il Milan

CAGLIARI	1
MILAN	1

Reti: pt 4' Joao Pedro (C), 11' Higuain
(M).

Cagliari (4-4-2): Cragno; Sma, Klavan,
Romagna, Padoin; Castro (39' st Desse-
na), Bradaric, Barella; Joao Pedro (18' st
Sau); Faries (7' st Ionita), Pavoletti. All.
Maran.

Milan (4-4-2): G. Donnarumma; Cala-
bria, Musacchio, Romagnoli, Rodriguez
(39' st Laxalt); Kessie, Biglia, Bonaven-
tura (21' st Bakayoko); Suso, Higuain,
Calhanoglu (28' st Castillejo). All. Gattu-
so.

Arbitro: Abisso.

CAGLIARI

Il primo gol in rossonero di Hi-
guain consente al Milan di ri-
mediare a un pessimo inizio
di partita a Cagliari coglien-
do un pareggio che in ogni ca-
so non può certo far felice Gat-
tuso. Subito sotto per il gol
del rientrante Joao Pedro, il
'Diavolò aggiusta solo a metà
una gara in cui a mancare è
stato l'approccio mentale. Ro-
magnoli e compagni infatti
trovano il pareggio in avvio ri-
presa ma non riescono poi ad
abbattere il muro eretto da
Maran. Il Milan fallisce così
la prova di maturità dopo la
bella vittoria con la Roma sa-
lendo a 4 punti (pur con una
partita in meno) in coabita-
zione con i cugini dell'Inter. I
sardi invece si confermano
squadra compatta e gagliar-

da: il punto raccolto in casa è
assolutamente meritato e fa
da morale in vista dei pros-
simi impegni. Neanche il tem-
po di prendere le misure in
campo che i padroni di casa
passano in vantaggio: i rosso-
neri si fanno trovare imprepa-
rati su una verticalizzazione,
Pavoletti da posizione defila-
ta centra il palo con un mira-
colo di Donnarumma, la sfe-
ra finisce nei pressi di Joao Pe-
dro che con una conclusione
sporca beffa il portiere del Mil-
lan, non esente da colpe. A
creare insidie dalle parti di
Cragno, soprattutto al 26'
quando Bonaventura si divo-
ra un gol da due passi sul
cross preciso di Calabria. An-
che nella ripresa il 'Jack' del
Milan è l'uomo più pericolo-
so: solo la respinta di Castro
sul colpo di testa del centro-
campista evita il gol del pa-
reggio. Per il quale bisogna at-
tendere solo qualche minu-
to. Padoin in disimpegno sba-
glia facendo rimpallare la sfe-
ra sull'inesauribile Kessiè, la
palla vagante finisce nei pre-
sidi di Higuain che al primo pa-
lone giocabile va a segno.

AL FRIULI

L'Udinese soffre il Torino e prende un punto prezioso

UDINESE	1
TORINO	1

Reti: pt 29' De Paul; st 4' Meité

Udinese (4-1-4-1): Scuffet 6; Stryger
Larsen 6, Troost-Ekong 6, Nuytink 6,
Samir 6; Behrami 6; Pussetto 5,5 (st 14'
Teodorczyk 5,5), Fofana 5,5, Mandrago-
ra 6 (st 24' Machis)6, De Paul 5,5; Las-
agna 5,5 (st 40' Barak sv). All. Velazquez

Torino (3-4-2-1): Sirigu 6; Izzo 6, N'Ko-
lou 6, Moretti 6; De Silvestri 6 (st 29' Ai-
na 6), Baselli 6,5, Meité 6,5, Berenguer
6 (st 43' Parigini sv); Iago Falque 6 (pt
20' Zaza 5,5) Soriano 6; Belotti 5,5. All.
Mazzarri

Arbitro: Valeri

UDINE

Un punto a testa e all'Udinese
è andata bene, dopo un secon-
do tempo a difendere Fort Apa-
che. Resta comunque l'impres-
sione di una formazione friula-
na senza una sua fisionomia di
gioco, con la difesa a reggere
ma il centrocampo e il reparto
avanzato a dimostrarsi una
volta di più improduttivi. Asso-
pita fino alla mezz'ora, con en-
trambe le squadre votate ad
una manovra confusa e senza
sbocchi, l'Udinese ha trovato
la fiammata vincente con una
ripartenza nata da un pallone
rubatoda Pussetto e De Paul,
imbeccato sul fronte opposto,
a sorprendere Sirigu con un ti-
ro rasoterra dal limite. Fino a
quel momento, appunto, occa-
sioni zero sui due fronti, salvo
il gol di testa di Berenguer al

10' annullato per un fuorigio-
co contestato dai granata. Maz-
zarri, al 20', era passato all'as-
setto a due punte, inserendo
Zaza al fianco di Belotti al po-
sto di Iago Falque ma il prodot-
to per lui non era cambiato. To-
rino che però non ci metteva
molto, nella ripresa, ad ag-
guantare il pari: al 4', sulla tre-
quarti destra, Soriano mette-
va a centro area una punizione
che Meité raccoglieva e liftava
morbido all'incrocio fuori dal-
la portata di Scuffet. A quel
punto il Torino ci credeva e co-
stringeva Udine nella loro me-
tacampo. Velazquez richiama-
va l'evanescente Pussetto, im-
mettendo Teodorczyk di pun-
ta a fianco di un Lasagna poco
e male servito ma l'Udinese
non riusciva a divincolarsi. In
sostanza era il centrocampo a
fare difetto. Con anche Las-
agna confinato sulla linea dei di-
fensori, il prodotto non poteva
cambiare. Gli sganciamenti in
velocità del subentrato Ma-
chis servivano a far riprendere
fiato a una difesa sotto pressio-
ne ma erano solo lampi. —

Edi Fabris

BIANCOVERDI CORSARI

Doppietta di Ciriello nel recupero, Ronchi ko

Il San Luigi con un finale rocambolesco scavalca la brillante formazione di casa che si trovava in vantaggio per 2-1

RONCHI	2
SAN LUIGI	3

Marcatori: st 5' Bardin, 16' Muiesan, 27' Veneziano, 48' e 49' Ciriello.

Ronchi: Dovier, Sarcinelli, Milan (Dominnutti), Raffa, Stradi, Cesselon, Lucheo (Visintin), Markic, Bardini (Gabrieli), Veneziano (Di Matteo), Mininel. All. Buonocunto.

San Luigi: Furlan, Ianezic, Potenza (Radisavljevic), Male, Villanovich, Kozmann, Carlevaris, Cottiga, Gridel (Ciriello), Muiesan (Bertoni), Disnan. All. Comisso.

Arbitro: Facca di Udine

Moreno Marcatti
/ RONCHI DEI LEGIONARI

Il San Luigi passa a Ronchi in un finale rocambolesco e si conferma a punteggio pieno come una delle formazioni più attrezzate dell'Eccellenza.

Una tegola improvvisa (e non sarà la sola come vedremo) e imprevedibile all'indomani dell'1-1 conseguito dal Ronchi sul terreno della Manzanese al varo del torneo di Eccellenza, scuote e allarma non poco l'intero entourage nell'immediata vigilia dell'esordio stagionale casalingo, ospite quel tosto e scorbutico San Luigi. Accade che nella presentazione della lista all'arbitro figuri il nome di Mascarin, fuori quota del 2001, migrato con gli amaranto e militante la scorsa sta-

gione proprio con i "seggio-lai".

Per la nuda cronaca il giovane centrocampista rimarrà accomodato in panchina per tutto l'incontro, ma lo stesso, a parere del club avverso, considerando una doppia ammonizione rimediata

Giallo sul ricorso della Manzanese per ottenere il 3-0 nel match d'esordio

la scorsa primavera in una competizione ufficiale, avrebbe dovuto scontare l'automatica squalifica.

Da qua, parrebbe (il condizionale è d'obbligo), l'inoltro del ricorso friulano al giudice sportivo per l'acquisizione

dei tre punti a tavolino.

In attesa del pronunciamiento del grand jury, ecco spuntare una seconda mortificante tegola e colpire violentemente l'undici di casa, quando sempre in vantaggio nel corso della gara, nei minuti di recupero (nel terzultimo e penultimo per l'esattezza), cede di schianto l'intera posta agli avversari increduli prima e giubilanti dopo l'inverosimile impresa.

Fa parecchio caldo, le gradinate offrono un interessante colpo d'occhio per il numero di convenuti presenti e il San Luigi non attende molto a distribuire il proprio biglietto da visita già al 2', con due pali consecutivi griffati da Muiesan e sul versante opposto da Gridel.

Presi i dovuti accorgimenti i padroni, trascorsa la buria-

na, fanno capolino in area al 15', quando servito da Sarcinelli, Lucheo con una conclusione sballata sciupa maldestro.

Ci prova allora Markic al 26' su punizione diretta non molto distante dal legno, ma soprattutto sull'altro fronte

Buona prestazione della squadra di Franti che ha avuto la colpa di rilassarsi

"mastica" da due passi al 38' Muiesan, imitato da lì a poco (41') da Veneziano, che non aggancia una elementare sfera. Errori madornali che si susseguono quindi, ma da lasciare letteralmente esterrefatti quello occorso al 1' della

ripresa ancora con Muiesan, che su invito di Carlevaris, tutto solo a poco più di un palmo dalla porta, incredibilmente non colpisce al volo il pallone. E così della serie chi sbaglia paga, al 5', di testa, Bardini fa felice i suoi con una precisa zuccata.

Al 16', però, per sua fortuna, Muiesan rimedia la figuraccia precedente, chiudendo in rete su traversone dalla destra. Al 27' doccia fredda biancoverde, quando con tocco breve Veneziano anticipa difensore e guardiano per il 2-1. Ma ahimè, non finirà così, giacché il nuovo entrato Ciriello in pieno recupero (48' e 49') donerà ai suoi la doppietta vincente per un epilogo fantastico non sognato ma pienamente vissuto.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una fase di possesso palla del San Luigi nella partita vinta contro il Ronchi. A destra, i giocatori del Ronchi festeggiano Veneziano autore del gol del 2-1. (Foto Bonaventura)

CARSOLINI AL TAPPETO

Il Lumignacco ha un marcia in più ma il Kras si arrende con onore

Riccardo Tosques
/ PAVIA DI UDINE

Sconfitta con onore per il Kras Repen contro il quotato Lumignacco. A Pavia di Udine i biancorossi hanno perso per 3-2 disputando comunque una buona prestazione al cospetto di una delle favorite per il titolo finale. Nella prima frazione di gioco i carsolini partono bene rendendosi pericolosi prima con Crgan e poi con Sabadin: in entrambi le conclusioni i due attaccanti peccano di precisione.

Al 15' si fa vedere il Lumignacco: lancio lungo dalla difesa per Bodini che al momento di calciare dal limite viene ostacolato providenzialmente da Kosuta. Sul ri-

baltamento di fronte occasionissima per il Kras con taglio di Maio per Venturini che calcia a colpo sicuro trovando sulla propria strada Ceka.

Al 37' il Lumignacco perviene al vantaggio su calcio di rigore assegnato per fallo di mano in area di Brandmayr: sul dischetto va Bodini che non sbaglia.

Ad inizio ripresa arriva il pareggio dei ragazzi di Knezovic: calcio d'angolo a giro di Maio, un difensore spizzica di testa, Ceka respinge ma la palla ha già varcato la linea di porta.

Al 13' Cucciardi ci prova con un tiro forte sul primo palo ma il portiere D'Agnolo vigila con la consueta sicurezza.

LUMIGNACCO	3
KRAS	2

Marcatori: pt 37' Bodini (rig.), st 3' Maio, 15' Bodini (rig.), 26' Cucciardi, 46' Celea.

Lumignacco: Ceka, Iuri, Sergi, Mattiellig, Pratolino, Nastri, Novati, Zetto, Bodini (Ime Akam), Cucciardi, Del Fabbro. All. Conte.

Kras Repen: D'Agnolo, Kosuta, Cudicio, Brandmayr, Simeoni, Vasques, Maio (Carlevaris), Venturini (Juren), Crgan (Petracci), Grujic (Stanich), Sabadin (Celea). All. Knezovic.

Arbitro: Bignucco (Pordenone).

Due minuti dopo il Lumignacco passa nuovamente in vantaggio, sempre su calcio di rigore, assegnato sempre per un fallo di Brandmayr: a trasformare il penalty il solito Bodini, i biancorossi calano nel ritmo e gli avversari ne approfittano. Prima Del Fabbro, da appena dentro l'area, scheggia la traversa, poi al 26' Cucciardi corona una splendida azione personale andando ad infilare l'incolpevole D'Agnolo chiudendo virtualmente la partita sul 3-1.

Il Lumignacco sfiora il poker con Ime Akam, ma alla fine ad andare per l'ultima volta i gol è il Kras con il neoentrato Celea che di prima intenzione su cross basso insacca fissando il risultato sul 3-2 in favore della formazione friulana.

Nei due minuti restanti di gioco il Kras tenta l'assalto per cercare il pari ma il Lumignacco non si scompone e porta a casa l'intera posta.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GLI APPUNTAMENTI

Basket, in Coppa Regione sfida tra Goriziana e Breg

TRIESTE

Questi i principali appuntamenti della giornata.

CALCIO Figc Trieste: alle 17.30, nella sede all'interno dello stadio Nereo Rocco, la prima riunione organizzativa (con le società) per l'attività di base. **Triestina:** alle 19, nella sede all'interno dello stadio Nereo Rocco, il comitato per l'Unione tiene una riunione per la raccolta di materiale ai fini della mostra per il centenario. **Ritiro:** San Lorenzo Isontino ospita il ritiro della nazionale azzurra amputati in vista del mondiale in Messico. Oggi allenamento dalle 16.30 alle 18.30 ad ingresso gratuito.

BASKET Coppa Regione

di serie C2 e D: alle 20.15 US Goriziana-Breg (20.15, PalaBrumatti). Trofeo Admo della Virtus Trieste: alle 10.30, nella sala giunta del Comune di Trieste, la presentazione della settimana Admo e anche del torneo in questione (a cura della Virtus Trieste il 28 e il 29 settembre al PalaCalvo-la).

TENNIS Prove gratuite di avviamento al tennis (dai 6 ai 16 anni) dalle 16 alle 18 anche al circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 129.

QI GONG Dalle 19 alle 20, nella sede di via Palestina 8 a Trieste, la lezione gratuita del metodo posturale energetico in vista dell'avvio del corso del primo ottobre.

ECCELLENZA

La Juventina vince in rimonta la sfida con il Fontanafredda

Nella ripresa annullata in tre minuti la doccia fredda del vantaggio di Scian
Protagonista assoluto Dornik che illumina il gioco e segna il gol del pareggio

JUVENTINA	2
FONTANAFREDDA	1

Marcatori: pt 38' Scian, st 5' Dornik, 8' Romanelli.

Juventina: Stergulc (1' st Malusà), F. Marini, N. Marini, Racca, Popovic, Zorzut, Madonna (45' st Copetti), Kozuh (37' st Zuliani), Banini (1' st Dornik), Romanelli, Kerpan (19' st Kogoj). All. Sepulcri.

Fontanafredda: Peruch, Gant, Campaner, De Pin, Basso, Cao, Scian (4' st Geschiat), Possamai (19' st Gerolin), N. Salvador, Mauro (41' st Martinelli), Lisotto (34' st Zardini). All. Stoico.

Arbitro: Corredig di Maniago.
Note: ammoniti N. Marini e Zorzut (J), Possamai (F).

Marco Bisiach / GORIZIA

La Juventina non toppa l'appuntamento con la prima gara casalinga in Eccellenza, e trova subito una gran vittoria in rimonta sul Fontanafredda, piegato 2-1 con una ripresa di qualità e determinazione. Protagonista assoluto è Dornik, che entra e illumina la squadra confermandosi il vero leader di un gruppo in forte crescita.

In un pomeriggio ancora decisamente estivo, parlando del clima, inevitabile che a fronte di ritmi piuttosto alti in avvio non ci sia gran precisione. Anche perché i giocatori devono prendere un po' di confidenza con il rinnovato manto erboso del campo di Sant'Andrea. La Juventina prova a mettere in moto i suoi velocissimi e giovani attaccanti (Bani-



La Juventina è riuscita a rimontare con il Fontanafredda grazie a una grande ripresa. Foto Bumbaca

ni e Kerpan) con verticalizzazioni improvvise, quasi mai però della giusta misura. Un buon pallone lo avrebbe proprio Banini al 17', ma l'attaccante non controlla a dovere un cross di Romanelli in area e si fa anticipare. Ci prova poi anche Nicola Marini con un sinistro al volo da fuori, che esce sballato e finisce lontanissimo dai pali. Dall'altra parte il più in palla è senz'altro il giovane Lisotto, che sale in cattedra dopo la mezz'ora. Al 33' Racca è costretto ad una chiusura spettacolare per fermare l'attaccante rossonero lanciato a re-

te, al 35' un suo destro a giro dal lato corto dell'area esce di poco e al 38' è lui a propiziare il vantaggio del Fontanafredda: dribbling secco, rasoterra respinto corto da Stergulc e facile tap in a porta vuota di Scian.

Si va sullo 0-1 al riposo, e la Juventina che rientra in campo nella ripresa è tutta un'altra squadra. Sepulcri inserisce Malusà per Stergulc e così (per la regola dei fuorigioco) può buttare nella mischia anche Dornik per Banini. Già al 2' Peruch deve compiere un volo miracoloso per togliere dal "sette" un bolide al volo di Zor-

zut, e al 5' proprio Dornik trova il pari con un tiro di prima su cross di Nicola Marini. La Juve non si accontenta, e dopo tre minuti mette la freccia con Romanelli che su assist di Kerpan infila un preciso diagonale alle spalle di Peruch. Oltre che ad effettuare il sorpasso, la Juventina è poi brava anche a controllare. La squadra di Sepulcri abbassa il baricentro e prova a pungere in contropiede, ma in compenso non concede nulla al Fontanafredda, pericoloso solo su punizione al 25' con Salvador. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SECONDA CATEGORIA

Mariano e Turriaco a punteggio pieno A quota zero Montebello e Don Bosco

Massimo Umek / TRIESTE

Mariano e Turriaco a punteggio pieno, Montebello Don Bosco a quota zero. Così recita la classifica del girone D di Seconda categoria dopo due giornate. Sono i primi responsi del campionato. È naturalmente presto per capirci qualcosa anche perché le squadre stanno appena trovando l'amalgama. Partiamo dalle battistrada.

Il Mariano va subito sotto contro il Gaja (Manià) ma trova ben presto la forza di reagire e con due rigori di Franz capovolge il tutto. Ci pensa poi Stacco a chiudere la contesa. Un gol di Pasquali di testa su azione d'angolo al quarto d'ora della ripre-

sa regala al Turriaco il colpo esterno sul campo del Montebello.

Buona la prestazione ad ogni modo dei locali che nel primo tempo creano un paio di opportunità e ne falliscono una colossale nei primi minuti del secondo tempo. Qualche tentativo comunque anche per il Turriaco.

Doppio botta e risposta tra Roianese e Piedimonte con i padroni di casa sempre avanti e sempre ripresi. In ordine segnano Cigliani (33'), Burlon (37'), Menichini (39') e Pelesson (51'). Da segnalare anche, sull'1-1, un rigore parato dal portiere della Roianese. Locali autori di un'ottimo primo tempo.

La Romana pesca in Ghana il ventiduenne Yahya, un lusso per la categoria. Nel 4-2 contro l'Opicina fa due reti e due assist. Si parte con i carsici a bersaglio con una punizione di Millaich da centrocampo che rimbalza davanti al portiere ed entra con i monfalconesi che invocavano la concessione di un calcio di punizione indiretto. Pari al 25' di Yahya con un pallonetto in contropiede. Lo stesso Yahya serve per Buo che infila il sorpasso. Al 42' pari di De Caneva lesto ad approfittare di un'incertezza difensiva avversaria. Al 20' della ripresa Yahya da centroarea mette dentro la terza rete e Buo, sempre su assistenza del medesimo compagno,

mette il sigillo.

Grande partita del San Canzian Begliano, soprattutto nei secondi quarantacinque minuti, che annienta la Cormonese. Primo tempo concluso sul minimo vantaggio, poi tra il 15' e il 33' della seconda frazione arrivano le altre tre reti: le firme del successo sono di Cuzzolin (2), Giacobaz e Simeone.

L'Audax Sanrocchese piega per 3-1 il Villesse grazie ai centri del neoentrato Candutti e di Russo; per gli sconfitti a segno Giugliano su rigore.

Rammarico in casa Breg per essere stato raggiunto dal Sovodnje all'89' con Caudek; in precedenza diverse occasioni per i locali con il gol di Miss al 20' del primo tempo.

Un punto ciascuno per La Fortezza e Azzurra, nel 2-2 del triplice fischio in rete Selva (25') e Vanzo (44') per gli ospiti mentre Savarese (33') e Torossi (60' su rigore). —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PARTITA TATTICA

La Pro Gorizia spreca parecchie occasioni sul campo di Gemona

GEMONESE	0
PRO GORIZIA	0

Gemonese: Menegon, Cargnelutti, Coslovich, Ursella, Persello (Zucca), Leonarduzzi, Aste (Aviani), Granieri, Zanier (Abazi), Venturini, Siqeca (Londero). All. Bortolussi.

Pro Gorizia: Maurig, Iansig (A. Cantarutti), L. Cantarutti, Battaglini, Klun, L. Piscopo, Acampora (Klancic), Contento (Braidà), Pillon (Colja), M. Piscopo, Hoti (Autiero). All. Coceani.

Arbitro: Muccignato di Pordenone

Note: Angoli: 0-6; recuperi 1' / 5'; ammoniti: Persello.

GEMONA DEL FRIULI

La Pro Gorizia deve rimandare ancora il proprio appuntamento con i primi tre punti del girone. Dopo l'1-1 casalingo di sette giorni ottenuto contro il Lumignacco, e una prestazione troppo altalenante, la formazione di Coceani sbatte ancora sulla sorprendente Gemonese, non andando oltre uno scialbo 0-0.

Un pareggio senza reti, che evidenzia pochi miglioramenti, soprattutto da parte di un reparto offensivo che fatica troppo nelle momenti cruciali nei metri finali e una condizione fisica che appare ancora lontana. Il pareggio è un brodino che non serve né troppo al morale né alla classifica e rischia poi di poter pesare sul proseguo della stagione. Regge la difesa che nel finale ha dovuto anche fa-

re i conti con una Gemonese che messi da parte timori del primo tempo, si fa anche spavalda e apprezzabile nelle ripartenze. Scialbo ma meritato pareggio per i padroni di casa che si aggrappano specialmente nel primo tempo, anche alla parate del portiere Menegon, e mettono in mostra nella ripresa anche delle ripartenze interessanti. Sicuramente un'occasione persa vista l'esperienza e le ambizioni della Pro Gorizia che non ha ancora ingranato in questo girone e dovrà. Negli ospiti è Acampora il più pericoloso con l'occasione al quarto d'ora che chiama Menegon al primo intervento da applausi. Il portiere si ripete poco dopo su Pillon, dimostrando di essere più freddo del quotato attaccante della Pro Gorizia. Non succede molto di più nel primo tempo ma è la ripresa che si rivela deludente per gli uomini di Coceani, sorpresi da una maggiore freschezza della squadra di Bortolussi.

Cinque i cambi operati dal tecnico ospite che non sortiscono gli effetti sperati e difesa tenuta sempre sul chi va là perché nella ripresa la Gemo-

Il portiere Maurig è rimasto inoperoso Acampora è stato il più pericoloso

nese prende coraggio e guadagna metri. Serve lavorare sulla testa e sulle gambe per dimostrare che gli scetticismi delle prime uscite non sono fondati, e già nel prossimo turno in programma contro il Cordenons si attendono risposte positive. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ALLIEVI REGIONALI

Triestina e Trieste Calcio dettano legge con 7 gol

TRIESTE

Triestina e Trieste Calcio devastanti, a bersaglio in trasferta anche il San Giovanni. Al via il campionato di calcio Allievi Regionali, quest'anno tradotto nella nuova denominazione di Under 17, abitato da ben otto formazioni triestine annidate tra i gironi C e D. Non scherza la Triestina Victory, affidata alle cure del tecnico Pocecco, che alla prima va a sbancare il terreno della Sangiorgina per 1 - 7, esito emblematico firmato dalle doppiette di Butti e Adorno e dalle stoccate di Pisani, Pitacco e Pavesi. Nello stesso raggruppamento, il C, il Sant'Andrea va a pareggiare per 2 - 2 in casa della Fincantieri mentre il Domoio, quest'anno affidato all'allenatore Zacchi-

gna, scivola in casa per 0 - 2 al cospetto dell'Aquileia. Nel girone D altra vendemmia di reti, con il 2 - 7 imposto dal Trieste Calcio in casa del Kras. Gara chiusa alla fine della prima frazione (1 - 4) e caratterizzata nella ripresa ancora dagli assalti dei "lupetti" di Marzio Potasso, l'allenatore rimasto a Borgo per proseguire la politica giovanile giallorossa. Le reti del Trieste Calcio sono frutto delle doppiette di Casì, Cruciani e Gujeje e dell'affondo di Godas. Vernice con derby anche per Roianese e San Luigi, stracittadina archiviata sul finale di 1 - 1. In vantaggio la Roianese con Elvis Shala, replica nel secondo tempo con De Chirico. —

Fra.Ca.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PRIMA CATEGORIA

Il sogno del Costalunga dura soltanto un tempo poi il Primorje dilaga

Dopo il pareggio la squadra di Allegretti va giù pesante e termina con punteggio tennistico. Cambi fondamentali

COSTALUNGA	2
PRIMORJE	6

Marcatori: pt 8' Menichini; 11' Casseler, 20' e 21' Lombardi, 27' Tomizza, 39' e 44' Casseler, 49' Sistiani.

Costalunga: Zetto, Ferro, Castellano (st 36' Morina), Pertosi (st 28' Grego), Sacchetti (st 43' Krasniqi), Marjanovic, Menichini, Ghersinich, Steiner (st 28' Calcano), Delmoro (st 31' Tesser), Sistiani. All. Varljen.

Primorje: Gita, Benvenuto, Cerar, Gerbini, Sessi (4' Giacomi), Lombardi (st 30' Girardini), Lizzul (st 1' Semani), Casseler, Sain (st 35' Martin), Millo (st 1' Cociani). All. Allegretti.

Arbitro: Trotta di Udine
Note. Ammoniti Cerar e Sessi.

Guerrino Bernardis / TRIESTE

Dura solo un tempo il sogno del Costalunga, poi, dopo aver centrato anche una traversa, salta tutto ed il Primorje prima pareggia, poi dilaga.

Punteggio pesante per i gialloneri di Varljen, incapaci di fermare la precisa e sicura manovra giallorossa, in definitiva il miglior gioco e le capacità tecniche dei giocatori di Allegretti.

Fondamentali anche i cambi effettuati e il Primorje ne ha di ottimi. Giornata magica, poi, per Tommy Casseler che ne mette den-

tro tre, e non da meno Lombardi, che di gol ne segna due in due minuti, demolendo, in pratica, il morale dei gialloneri.

Lombardi è il primo a tentare la strada del gol ma Zetto è attento e, subito dopo, il “Costa” scappa: Pertosi dalla sinistra sgancia un missile che Gita devia ma non ferma e per Menichini è un gioco spingere in rete.

Il Costalunga ci mette l'anima ed è dappertutto e solo alla mezz'ora Gerbini va in area, su una punizione, ma mette a lato di testa mentre è bravo Zetto poco dopo ad alzare in angolo un diagonale di Casseler.

E' un Primorje più deciso e più d'attacco quello che rientra dagli spogliatoi: azione insistente di Lombardi, Semani manda alto ma subito dopo Menichini, gran bella prova la sua, scappa in contropiede da centro campo e dal limite, con un tiro a rientrare, centra la traversa.

E' forse l'episodio che taglia le gambe ai gialloneri che poco dopo vengono raggiunti: Semani dal fondo al centro e Casseler non perdona. Arriva il momento di Lombardi: quasi in fotocopia i due gol che mette a segno, partendo dalla fascia e mirando l'angolino lontano una volta giunto al limite. I giallorossi di Allegretti sono ormai padroni del campo perché il “Costa” esaurisce progressivamente le for-

ze e le energie mentali.

Arriva la soddisfazione per Tomizza che schiaccia di testa in rete il cross dalla bandierina, poi, dopo un diagonale alto di Sain, è Benvenuto a mettere dalla fascia il pallone in area per la testa di Casseler che firma la tripletta.

Nelle battute finali, Menichini prova la fuga, poi scambia con Sistiani e, dal limite, lo mette sul netto con un colpo di tacco. Tutto bello da vedere, ma ormai, il risultato è da tempo segnato.

VIRTUS CORNO	1
ZAULE RABUIESE	0

Marcatore: p.t. 16' Narduzzi.

Virtus Corno: Caucig, Mocchiutti (s.t. 41' Martarello), Martincigh, Caruso, Fall, Libri, Chtioui, Meroi (s.t. 8' Passon), Zamora (s.t. 36' Gashi), Kanapari (s.t. 43' Scarbolo), Narduzzi (s.t. 45' Ferramosca). All.: Peressutti

Zaule Rabuiese: Francesco Aiello, Sciarone (s.t. 44' Zucca), Roberto Bertocchi, De Bernardi, Caiffa (s.t. 1' Cinque), Leiter, Beltrame (s.t. 21' Chalvien), Marco Delmoro, Mormile (p.t. 32' Federico Aiello e s.t. 41' Arteritano), Haxhija, Metullio. All.: Corona

Arbitro: Presotto di Pordenone.



Due momenti della partita che si è giocata ieri tra il Costalunga e il Primorje. Una sfida che ha visto primeggiare quest'ultimo con un punteggio tennistico Foto Andrea Lasorte

A POVOLETTO

Gradisca fa la voce grossa e mette a tacere l'O13

Simone Fornasiere / POVOLETTO

A punteggio pieno, sette reti segnate e nessuna subita: inizia nel migliore dei modi la stagione dell'Ism Gradisca che passa nettamente sul campo dell'O13 e prova a fare la voce grossa.

Al termine di una gara che i padroni di casa sono riusciti a complicarsi da soli visto che ha decisamente inciso l'evitabile espulsione di Montenegro già nella prima frazione.

Si parte e Ism che rischia di complicarsi le cose da sola quando Piras, nel tentativo di liberare l'area, svirgola verso la sua porta con Tonon salvato dal terreno di gioco che ferma il pallone destinato in rete.

Cinque minuti dopo il

O13	0
ISM GRADISCA	4

Marcatori: 16' A. Loperfido, 28' Campanella pt; 8' Travan, 24' Sirach st.

O13: Ciani; Zambreani (40' st Stefanutti), Montenegro, Franzolini, Gressani; Scotto Bertossi (35' st Miani), Pentima, Olluri, Calligaris (27' st Giantin), E. Lo Manto (42' Cicchiello), Merlino (1' st Del Riccio). All. Orlando.

Ism Gradisca: Tonon, Turchetti, Savic, Pellizzari, Piras (41' st Rispoli); Sirach (45' st L. Loperfido), A. Loperfido, Quattrone, Campanella, Germani (31' st N. Ciani), Trusgnach (1' st Travan e 24' st Fross). All. Zoratti.

Arbitro: Nadal di Pordenone.
Note: angoli: 7 a 2 per l'O13. Recuperi: 3' e 5'. Espulsi: al 40' Montenegro e al 20' st Savic. Ammoniti: Pentima, Tonon e A. Loperfido.

vantaggio gradiscano con Andrea Loperfido che, da calcio di punizione, trova lo spiraglio giusto da una barriera piazzata non al meglio. Reazione O13 e Olluri chiama alla risposta Tonon che deve alzare sopra la traversa, prima del raddoppio Ism: Mattia Ciani è superlativo nel respingere il colpo di tacco di Germani con la palla che perviene a Campanella che, da lontano, raddoppia.

Prima del riposo O13, come detto, in dieci e Ism che a inizio ripresa triplica con Travan che servito in profondità supera Mattia Ciani.

Gara chiusa nonostante la ristabilita parità numerica conseguente all'espulsione di Savic che stende Olluri, prima del poker firmato da Sirach che anticipa l'uscita di Mattia Ciani e fissa il risultato.

Nel finale la traversa di Giantin nega all'O13 la rete della bandiera, è festa Ism.

BEL GIOCO

Il San Giovanni pena ma si impone di misura

SAN PIETRO AL NATISONE

Il San Giovanni ha dovuto anche soffrire, ma ha fatto vedere bel gioco a San Pietro al Natissone e alla fine ha vinto di misura la sfida con la Valnatisone. Una formazione partita bene e che ha provato a monetizzare questo avvio positivo, ma non ne ha ricavato quanto sperato anche per l'assenza ancora per un paio di settimane del bomber Sokanovic (messo fuori uso da un calcione nell'andata del primo turno di Coppa Italia a Fiume Veneto contro il Corva).

I rossoneri del presidente Spartaco Ventura, invece, hanno tratto beneficio dal passaggio dal 4-3-3 al 4-4-2, riuscendo a coprire meglio le corsie esterne dove i padroni di casa facevano una buona

VALNATISSONE	0
SAN GIOVANNI	1

Marcatore: s.t. 34' Grando.

Valnatisone: Giordani, Mattia Dorbolo, Snidarcig, Snidaro, Gosgnach, Comugnaro, Pocovaz (s.t. 18' Bellocchio), Sitaro, Bacchetti (s.t. 18' Tommaso Dorbolo), Miano, Nin. All.: Billia

San Giovanni: Carmeli, D'Ambrosio (s.t. 43' Favero), Costa, Furlan, Pichel, Di Lenardo, Romich (s.t. 22' Zollia), Cattera, Nuzzi (s.t. 32' Bonetti), Cipolla (s.t. 15' Grando), Venturini (s.t. 45' Mascalzo). All.: Cernuta

Arbitro: Zancolo di Pordenone.
Note: Ammoniti Snidaro, Nuzzi, Furlan.

pressione. E sono riusciti anche a smarcare Venturini due volte e Romich nel primo tempo (“Ventu” fregato dal rimbalzo maligno della palla nel primo caso e ipnotizzato nel secondo, mira imprecisa per Romich), mentre nella ripresa – rete a parte – hanno mandato alla battuta (parata) lo stesso Venturini e Zollia (incrocio esterno). La zampata decisiva ai fini del risultato è stata piazzata dall'attaccante neo entrato Grando, che ha rubato palla a centrocampo ed è partito con una sgroppata che nessuno è riuscito a contrastare.

«Siamo stati compatti e siamo riusciti a vincere su un campo grande e non bellissimo – indica l'allenatore triestino Lorenzo Cernuta -. Faceva veramente caldo e sono contento della prestazione della squadra». Domenica prossima i sangiovannini, che avevano esordito in casa contro il Trieste Calcio (2-3) saranno ancora impegnati in trasferta, essendo chiamati a rendere visita al Tolmezzo. —

M. LA.

PRIMA CATEGORIA



I giuliani hanno dovuto alzare bandiera bianca contro la squadra carnica assai determinata Foto Andrea Lasorte

Tolmezzo è più determinato Trieste Calcio deve arrendersi

Sul rettangolo di Basovizza i lupetti non hanno saputo interpretare la partita mentre i carnici hanno dimostrato organizzazione e forza e hanno colto il gol

TRIESTE CALCIO	0
TOLMEZZO	1

Marcatore: st 31' Faleschini

Trieste Calcio: Giannarzia, Plana (st 39' Abdulaj), Vouk, Farosich, Ghedini, De Luca (st 24' Gajcanin), Miraglia, Cannone, Paliaga, Podgornik, D'Aliesio (st 24' Pelencig). All.: Petagna

Tolmezzo Carnia: Simonelli, Daniele Faleschini, Gabriele Faleschini (st 33' Rovere), Capellari, Zancanaro, Davide Fabris, Madi (st 39' Cristofoli), Migotti, Sabidussi (st 24' Samuel Micelli), Giacomo Micelli, Forte (st 17' Stefano Fabris). All.: Veritti

Arbitro: Toselli di Cormons; Assistenti: Melchiorre e Verdes di Gorizia

Domenico Musumarra
/ TRIESTE

Sul rettangolo di Basovizza il Trieste Calcio, che non ha saputo interpretare la partita, è stato costretto alla bandiera bianca da un Tolmezzo Carnia più organizzato, pimpante e determinato. Il caldo ha inciso sul rendimento, alla mezz'ora del primo e del secondo tempo l'arbitro ha concesso ai giocatori una breve pausa per rinfrescarsi) e l'incontro ha subito visto i friulani fare la voce grossa con Forte che al 2' calciava centrale ed al 5' Migotti, sugli sviluppi di una punizione, tirava sicuro e Giannarzia riusciva a parare. Il Tolmezzo continuava a spingere, ma anche il Trie-

ste Calcio iniziava a farsi sotto e la partita, con tentativi da ambo le parti, perdeva un po' in intensità ed a ravvivarla ci pensavano i locali al 27' con Cannone che spediva alto.

Sul finire ospiti a farsi nuovamente pericolosi ed al 35' Davide Fabris, da punizione, chiamava in casa Capellari che di testa mandava alto, al 37' batti e ribatti sotto la porta dei triestini e Vouk salvava dalla palla che, a porta vuota, stava dando l'avanzamento agli ospiti ed al 45' Migotti mancava di poco con un'incornata. Nella ripresa i ragazzi di mister Petagna sembravano voler chiudere in fretta la disputa e ci provavano, senza successo, almeno un paio di volto ma al 10' era nuovamente il Tolmezzo a farsi pe-

ricoloso con Capellari. Al 17' nuovamente Trieste Calcio con D'Aliesio e Simonelli parava; al 28' ragazzi dell'allenatore Veritti ancora a provarci ed il diagonale di Miraglia andava alto mentre al 31' Faleschino si liberava di un paio di difensori e in diagonale dava ai suoi il vantaggio. Galvanizzati dal vantaggio i Tolmezzini riprendevano a farsi sotto con maggior lena ed al 38' Madi scattava e il suo tiro andava alto e ci riprovava al 38' in rovesciata dal limite. Al 44' grossa opportunità per il pareggio del Trieste Calcio con Podgornik che, al termine di un batti e ribatti sotto porta, andava al tiro e Simoncelli riusciva a salvare la porta. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CAMPO DIFFICILE

Rigore negato a Cervignano Mladost sconfitto con onore

CERVIGNANO

Sconfitto ma con l'onore delle armi il Mladost di Caiffa, che dopo la buona prestazione nel primo turno con la Risanese, si ripete anche sul difficile campo del pro Cervignano.

Purtroppo il risultato, deciso anche da un episodio nella ripresa, che fa gridare al rigore la panchina ospite, per una trattenuta più che sospetta, su Sangalli non fa

classifica. La gara, che non ha offerto molto dal punto di vista delle occasioni, si decide nel primo tempo.

Al 20' Cavaliere diventa man of the match, quando finalizza un'azione manovrata, con sinistro che supera di precisione un Cantamessa fin lì praticamente inoperoso. Buona la reazione comunque del Mladost che ci prova con Cadez, buona la preparazione meno la finalizzazione.

PRO CERVIGNANO	1
MLADOST	0

Marcatori: Cavaliere (P) al 20' p.t.

Pro Cervignano: Zwolf, De Paoli, Zanfagnin (dal 18' p.t. Allegrini), Visintin, Mufato, Penna (dal 19' s.t. Candussi), Serra, Godeas, Cavaliere, Nardella, Coccetta (dal 22' s.t. Rossi). A disposizione: Don-da, Vezil, Puddu. All.: Tortolo.

Mladost: Cantamessa, Manià, Iodice, Tabai, Candusso, Erikcaez, Petronio, Furlan, Cadez, Sangalli, Caus. A disposizione: Papais, Malaroda, Atesho, Ferrigno, Ligia, Bressan. All.: Caiffa.

Arbitro: Gancin di Udine
Note: Espulsi: Furlan (M) al 39' s.t.

A TREBICIANO

Chiarbola tiene duro resiste al gran caldo e batte la Pro Romans

CHIARBOLA	2
PRO ROMANS	0

Marcatori: p.t. 27' Ruzzier; s.t. 15' Ruzzier.

Chiarbola/Ponziana: Sorrentino, Fedele, Ciave (s.t. 26' Miot), Gili, Peric, Pezzullo (s.t. 46' Carbone), Pagliaro, Gileno, Ruzzier, Davanzo, Cramerster (s.t. 36' Nigris). All.: Lorenzo Stefani

Pro Romans/Medea: Buso, Tomasini, Pelos, Cirkovic (s.t. 42' Ronchese), Candotti, Thomas Beltrame, Compao-re, Buttignaschi (s.t. 26' Serplini), Verrillo (s.t. 36' Riccardo Milanese), Marangone, Della Ventura. All.: Stefano Beltrame

Arbitro: De Stefanis di Udine.

Massimo Laudani / TRIESTE

Guardando il primo tempo, un successo per 2-0 a favore del Chiarbola/Ponziana non era facile da azzeccare, anche se qualcuno in casa della Pro Romans/Medea sia in panchina che sugli spalti della calda Trebiciano se lo è sentito che poteva scapparci il gol alla prima occasione per i locali.

Magari la prima rete incassata o il gran caldo o comunque l'impossibilità di tenere quei ritmi forsennati per tutto il match (caratterizzato da due interruzioni pro-dissetamento alla mezz'ora dei due round) hanno un po' riportato gli isontini sui binari dell'equilibrio nel corso della ripre-

sa. La prima frazione, però, aveva visto gli ospiti pimpanti; sono stati capaci di far girare la palla con continuità e spesso di prima intenzione. Si sono fatti valere di testa sulle palle inattive e diverse volte sono arrivati primi sulle seconde palle.

I triestini hanno faticato nei primi 45', ma hanno avuto l'orgoglio per restare dentro alla gara, giocata complessivamente su buoni ritmi da ambo le parti e risultata essere piacevole. Sconfitti insidiati già al 3', quando lo smarcato Della Ventura – servito in profondità e sul filo del fuorigioco – si è visto stoppare in corner dall'uscita del portiere Sorrentino. Questi è felino anche al 10', deviando in angolo l'incornata di Compao-re (destinata all'angolino) su imbeccata di Marangone e pure al 14', sventando il mancino dai 18 metri di Della Ventura. Il numero 11, poi, troverà solo l'esterno della rete da posizione defilata (per quanto sottomisura) al 18'. Nove minuti più tardi i chiarbo-ponzianini hanno sbloccato la sfida con Ruzzier, che - messo in moto da un servizio "morbido" dentro di Cramersteter – ha trovato dapprima l'estremo difensore Buso a fermarlo e sul tap-in ha capitalizzato il portugio a disposizione. La reazione avversaria è stata affidata a due incornate di un niente a fondo campo, una di Buttignaschi e una di Verrillo. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il Chiarbola in una recente partita Foto Francesco Bruni

I CARSO LINI DIVIDONO LA POSTA

Sistiana prova il colpaccio ma Risano ha un bomber

RISANESE	2
SISTIANA	2

Marcatori: Al 20' Del Rosso, al 45' Cotrufo; nella ripresa al 25' Sammartini, al 32' Cotrufo.

Sistiana: Zucca, Crosato (24' st Antonic), Del Bello, Francioli, Zlati, Carli, Del Basso, Miklavc, Sammartini, Bozicic (38' st Colja), Tawgui. All. Musolino.

Arbitro: Curri di Monfalcone.

RISANO

Grande prova di carattere della Risanese, che pur mancando l'appuntamento con il primo successo stagionale è riuscita a rimontare 2 volte lo svantaggio nei confronti del quotato Sistiana.

Sugli scudi il bomber Cotrufo, autore 2 reti in fotocopia tagliando alle spalle della difesa carsolina. —

C.R.

PRIMA CATEGORIA

Il Sant'Andrea con Marzini manda al tappeto l'Isontina

Il caldo fuori stagione, con ennesimo time out, paralizza il gioco sul campo
La squadra di Campagner conquista l'intera posta in gioco col minimo sforzo

SANT'ANDREA	1
ISONTINA	0

Marcatori: pt 31° Marzini

Sant'Andrea: Daris, Carocci, Paul, Casalaz, Petrucco (st 41° Viola) Matutinovic, Marzini (st 45° De Feo) Saule (st 22° Petri) Marocco (st 18° Suran) Melis, Moriones (st 35° Mazzoleni) All. Campagner

Isontina: De Sabbata, Donda (st 16° Aciole) A.Costelli, Cantone (st 31° Znideriuc) Filej, Mattioli (st 18° Faggiani) Bardieru (st 16° Valdiserra) Visintin, Battistutta, Wozniak, Pussi. All. Longo

Arbitro: Caneva di Udine
Note: ammoniti Petri, Mazzoleni, Worziak, Aciole.

Francesco Cardella / TRIESTE

Magia di Marzini, al tappeto sia il caldo che l'Isontina. Il Sant'Andrea debutta in casa e confeziona la prima affermazione della stagione, ottenuta con una sorta di minimo sindacale sul piano delle occasioni ma con una discreta cifra dimostrata in chiave di manovra.

Triestini più propensi al fraseggio, Isontina in formato trasferta e ben disegnata per una gara d'assalto. Le intenzioni quindi ci sarebbero, le reali opportunità da rete nel complesso no, complice l'ennesima sferzata di caldo che allenta decisamente il ritmo, concedendo ancora il plauso del "time out" per la pausa ai box. Il tecnico del Sant'Andrea Campagner, traccia i suoi su un iniziale 4/4/3, modulo per altro elastico ma meglio interpretato nell'arco della prima frazio-



Un'azione d'attacco del Sant'Andrea contro l'Isontina. Foto Silvano

ne, fase che non a caso concede la rete che deciderà l'incontro. Taccuino arido di spunti salienti nel primo tempo.

Il Sant'Andrea abbozza una sortita attorno al quarto d'ora, cercando di sfruttare gli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Melis, con sfera che arriva dalle parti di Matutinovic pronto sì alla deviazione ma senza la precisione dovuta. Più chirurgico invece il suo compagno Marzini, verso la mezz'ora, in occasione della rete del vantaggio. Il numero sette di casa cattura il cuoio servito anco-

ra da Melis sulla tre quarti, parte in volata, si beve qualche avversario e spara a rete, qui De Sabbata è reattivo ma la respinta torna a Marzini, lesto al tap - in di testa, gesto che varrà l'intera posta. Poco o nulla nel primo tempo, fatta eccezione per le proteste degli ospiti per un presunto rigore non concesso su Battistutta, contratto in area da Casalaz.

Il ritmo, come accennato, scema ulteriormente nella seconda parte della gara. Il Sant'Andrea punta a imbastire una gara all'insegna della gestione, priva di acuti offen-

sivi ma incentrata su azioni ordinate e in grado di evitare troppi rischi in difesa. Una trama che nel complesso darà i suoi frutti e che vacilla in parte solo sui titoli di coda, attorno al minuto 41, quando l'Isontina prova il colpo gobbo in mischia, anche qui in occasione di un corner, ma trovando la strada chiusa sia da Daris che dal palo esterno. Il match in pratica si chiude su questa azione. Sant'Andrea non ancora al meglio ma, ciò che conta, capace del riscatto dopo il passo falso patito al debutto. —

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

IL PUNTO SUL GIRONE C

La Gradese piega di misura il Domio e marcia in testa

TRIESTE

La Gradese piega di misura il Domio e resta a punteggio pieno dopo due giornate nel girone C di Prima categoria.

Ai mamuli basta una rete di Davide Milocco, giunta attorno al 43 minuto della ripresa, per avere ragione di un Domio discreto nella prima parte della partita ma troppo arrendevole e senza mordente offensivo nell'arco della ripresa.

I triestini in formato trasferta si sono fatti vivi in attacco solo in una vera occasione, giunta verso il quarto d'ora del primo tempo, con Rovtar, il quale ben servito da Fichera in area, non trova lo spiraglio giusto per il colpo del vantaggio. Un'importante occasione persa.

Molto più attiva la Gradese in fase offensiva. I lagunari sfiorano infatti più volte la rete, con Pinatti, Dean e poi con Riccardi, mancando tuttavia il bersaglio sia per imprecisione ma pure per qualche intervento decisivo sfoderato dal portiere Torrenti. Quest'ultimo è stato il migliore della truppa triestina. La rete arriva quindi sui titoli di coda della partita.

La difesa del Domio non è impeccabile in un disimpegno aereo e la sfera arriva a Milocco, pronto a stoppare bene e a sparare meglio nell'angolo, questa volta fuori dalla portata dell'estremo biancoverde. «Una sconfitta meritata - ha ammesso il portabandiera del Domio Fichera - siamo scomparsi nel secondo tempo e il caldo

non deve rappresentare una giustificazione». Ma non basta. «Stiamo prendendo troppe reti nel finale - ha aggiunto Fichera - dovremo lavorare anche sul piano della concentrazione».

Colpo gobbo in trasferta dell'Isonzo, ieri corsaro in casa del Rivignano con il punteggio di 0 - 1, grazie alla rete di Matia Fabris nella ripresa.

A segno a domicilio la formazione dello Staranzano, che piega per 2 - 0 l'Aquileia permanendo così in quota dopo i primi due turni.

Stesso discorso per la Sangiorgina, ora a quattro punti in virtù del secco successo casalingo ai danni del Pertegada con il punteggio di 3 - 1. —

F.C.

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

ZARJA	2
PRIMOREC	0

Marcatori: pt 35' Cepar; st 8' Zucchini (rig).

Zarja: Persic, Spinelli (st 40' Spadaro), Norante, Markovic, Varglien, Cottiga (st 20' Becaj), Cepar (st 44' Lodi), Vascotto, Pippan, Zucchini, Racman. All. Campo.

Primorec: Parovel, Selakovic, Grego, Laghezza, Frangini, Suppani, Krasniqi, Piras, Caselli, Dolcemaschio, Kastrati (st 12' Buonpane). All.: De Sio.

Arbitro: Giormani di Trieste.

CINQUE GOL NELLA RIPRESA

L'Ufm Monfalcone sfiora la rimonta Colpo di coda del Ruda con Nicola

RUDA

Sfiora la rimonta l'Ufm Monfalcone, ma allo scadere deve arrendersi sul campo del Ruda. Un primo tempo molto equilibrato fa da preambolo a una ripresa davvero scoppiettante. La prima frazione di gioco si conclude a reti inviolate. L'intervallo fa saltare gli equilibri. Il Ruda parte in attacco e conquista un calcio di rigore, sul dischetto si presenta il numero quattro che con freddezza infila la palla alla destra di Politti. Passano pochi minuti e arriva il raddoppio dei padroni di casa. In area del Monfalcone si accende una mischia confusa, a tre metri dalla riga di porta Ceccotti si impossessa del pallone e lo scaglia in rete. Mister Novati azzecca i cambi

e il Monfalcone reagisce al doppio svantaggio con grinta. Lugli, appena entrato, diventa il protagonista della partita. Il numero venti scatta sul filo del fuorigioco, controlla e calcia in rete accorciando le distanze. Partita riaperta. Il Monfalcone ci crede e attacca a testa bassa. Nasce una mischia in area del Ruda che per la seconda volta si fa infilare da Lugli. Tutto da rifare per i padroni di casa. I ragazzi di mister Terpin riaccendono i motori e provano a riprendere in mano le sorti della partita. Allo scadere è Nicola a spezzare i sogni del Monfalcone. Il numero otto viene servito in profondità da Ribonat, e dal limite dell'area calcia in porta chiudendo così un match ricco di emozioni. —

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

RUDA	3
MONFALCONE	2

Marcatori: Pin al 2', Cecotti al 10', Lugli al 30', Lugli al 41', Nicola al 45' s.t.

Ruda: Politti, Casonato, Nobile, Pin (Pantuso), Montina, Mischis (Cecchin), Marcenato, Nicola, Cecotti (Ribonat), Volk (Suerez), Degano. A disposizione: Sant, Branca, Pinat, Vesca, Stefanitto. All.: Terpin.

Monfalcone: Modesti, Boscarolli (Rebecchi), Fernandez, Rebecchi, Zanolla (Lugli), Ojo (Turco), Dika, Cuzzolin (Aldrigo), Zacchigna, Cipraccia (Andrian), Grion. A disposizione: Galeassi, Lo Cascio, Tassone, Pelos. All.: Novati.

Arbitro: Menini di Udine

FANALINO DI CODA

Il Vesna inciampa anche in casa e regala i primi punti alla Maranese

SANTA CROCE

La Maranese ha mosso la sua classifica dopo lo stop interno con la Gradese, sbancando di misura Santa Croce e lasciando l'ultima piazza momentanea proprio al Vesna (caduto ad Aquileia otto giorni fa) e al Primorec. I vincitori sono apparsi squadra esperta e difficile da affrontare. I padroni di casa sono rimasti in dieci già al 10' per l'espulsione di Loris Nigris per proteste. Gli ospiti, in ogni caso, non hanno voluto prendersi rischi pur con l'uomo in più e hanno preferito gestire in prevalenza la sfida, anche perché c'era un gran caldo e la partita era scorbutica e rognosa. Dopo un'oc-

casione nitida neutralizzata dal portiere di casa Carli, i biancoblu hanno risolto i conti con una punizione di Motta alla mezz'ora della ripresa con una punizione di Motta, sbattuta sul palo prima di infilarsi in fondo al sacco. Due le chances per i padroni di casa, di cui una coincisa (sullo 0-1) con una rete annullata a Dzinic per un fallo di mano in mischia. Nel complesso gara non spettacolare, ma intensa agonisticamente. Domenica prossima sia il Vesna sia la Maranese saranno in trasferta, rendendo visita rispettivamente alla Terenziana Staranzano e al Domio. —

M.L.A.

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

VESNA	0
MARANESE	1

Marcatore: s.t. 30' Motta.

Vesna: Edvin Carli, Grilanc, Renar, Dnizic, Capuano, Noto, Loris Nigris, Proccacci (Mule), Centrone (Bubnich), Sbrocchi, Milosevic (Erik Colja). All.: Maranzana

Maranese: Zanello, Ganis, Gorenzsch, Brunzin, Zanello, Minin, Spaccaterra, Nadalin, Marrangoni, Motta, D'Amplolo.

Arbitro: Suci di Udine.

A MONRUPINO

Novo Mesto ko l'oro del Veljak va a Zok Rovigno

Si parte nel prossimo weekend con le prime gare di Coppa regione. Al debutto nel girone A femminile Sartoria Di Napoli Volley club contro la squadra del Majanese.

Andrea Triscoli / MONRUPINO

E' andata definitivamente in archivio l'edizione 2018 del torneo "Memorial Sergio Veljak", kermesse che da anni celebra il ricordo del popolare pallavolista, sportivo ed insegnante triestino noto a livello nazionale ed oltre i confini.

Lo Sloga Tabor, padrone di casa quanto meno nel maschile, ha organizzato, in cooperazione con lo Uassi-Zssdi questa manifestazione rivolta a compagini prettamente giovanili, appartenenti all'area dell'Alpe Adria, che si sono date battaglia nell'arco di una piacevole giornata di sport, di commemorazioni e di premiazioni finali.

Formula del quadrangolare sul versante femminile, disputatosi negli impianti di Opicina e di Prosecco.

Lo Zalet Barich si è fatto battere 0-2 dagli sloveni del Novo Mesto, mentre Rovigno ha sconfitto 1-2 lo Zalet. Nella finalina per il terzo posto, sfida tra le due compagini rosa guidate una da Maver e Calzi, l'altra da Danilo Berlot.

L'ha spuntata alla fine lo Zalet sul Barich con un netto 3-1. Medaglia d'oro finale al Zok Rovigno, che ha stracciato 3-0 nell'atto conclusivo il Novo Mesto.

Tra i maschi invece da sottolineare il gironcino a tre con una formula da triangolare da round robin. Tutte di seguito le sfide che si sono disputate all'interno dell'impianto sportivo comunale di Rupingrande.

Questi alla fine gli esiti: Sloga Tabor che debutta cedendo 1-2 nei confronti del Mok Grobnican, e che subisce uno stop di uguale risultato per mano della compagine del Krka.

Scontato dunque reputare l'ultimo incontro del girone una sorta di "finale", o di spareggio, per decidere il nome della vincitrice.

L'edizione maschile va ai ragazzi croati del Mok Grobnican, che si impongono per 2-1 a spese del Krka in un incontro abbastanza impegnativo e combattuto.

Ad Ana Maric (che viene da Rovigno) è stato attribuito il titolo di mvp al femminile, mentre la targa di miglior giocatore è andata a Colnar, martello della formazione vincitrice del Grobnican.

Saluti di rito alla fine dell'evento, premiazioni comuni nell'impianto di Monrupino ed una conviviale cena in comune, hanno poi salutato definitivamente la giornata dedicata al torneo Veljak.

Nella prossima settimana si penserà già all'edizione del torneo di Basovizza.

COPPA REGIONE FVG

Dubbi, rinvii ed incertezza sulla formula: ma alla fine si parte nel prossimo fine settimana con le prime gare della Coppa regione Friuli Venezia Giulia, che fungerà da antipasto alla stagione agonistica dei campionati che si aprirà da metà ottobre. Sabato 22 al debutto, nel girone A femminile Sartoria Di Napoli Volley club, contro Majanese, mentre nel B partecipano Ceccarelli, Horizon, Buja, e Travasio. Nel maschile in campo nella poule A Volley Club, Triestina, Centro Coselli e Cervignano AusaPav, mentre nel B si affrontano le altre friulane. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



MONDIALI

L'Italia batte la Repubblica Dominicana

Quarta vittoria in altrettante partite del Mondiale per l'Italvolley maschile: gli azzurri hanno battuto senza problemi la Repubblica Dominicana, fanalino di coda del girone, con il punteggio di 3-0 (12-25, 18-25, 15-25). La

squadra di Blengini, già certa del passaggio alla seconda fase, sale così a 12 punti e mantiene la vetta del gruppo A. Domani l'Italia affronterà la Slovenia, sempre a Firenze, nell'ultima partita del girone.


RENAULT
PRO+

Renault Business Booster Tour

L'allestimento perfetto per il tuo lavoro fa tappa in città.



Gamma Veicoli Commerciali

In caso di permuta o rottamazione

da **7.800 €*** o da **159 €*** / mese IVA esclusa

Con Leasing Pro+. Oltre oneri finanziari, TAN 3,49% - TAEG 6,96%. Anziché da **8.800 €**** senza Leasing.

Gamma veicoli commerciali Renault. Emissioni di CO₂: da 112 a 247 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,3 a 9,5 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it
*Esempio leasing calcolato su KANGOO Express Compact Energy dCi 75 euro 6 a € 7.800 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi) in caso di permuta o rottamazione. Importo totale del credito: € 10.065,91 comprensivo di: prezzo del veicolo € 3.518,83 (MSS € 5.19,83, IPT € 199 calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) e, in caso di adesione, di Pack Service con 3 anni di assicurazione Furto e Incendio e 3 anni di assicurazione Ordinaria. 3 anni o 50.000 km a € 295,08. Anticipo € 2.053,12 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 25,57), n. 35 canoni da € 159,02; riscatto € 3.560,09 interessi € 920,36. Importi IVA esclusa: TAN 3,49% (tasso fisso) e TAEG 6,96%. Importo totale dovuto € 9.289,54 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno): € 1,00 (on line gratuito), oltre imposta di bollo pari a € 2,00; Spese gestione rassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Finrenault. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Finrenault e sul sito www.finrenault.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida nella concessionaria e nel periodo indicati di seguito.

**Prezzo riferito a KANGOO Express Compact Energy dCi 75 euro 6 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di ritiro di un veicolo commerciale usato o da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi presso la Rete RENAULT che aderisce all'iniziativa. Offerta valida nella concessionaria e nel periodo indicati di seguito.

Renault raccomanda

renault.it

Ti aspettiamo fino al 26 settembre per presentarti le nostre offerte.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

FORMULA UNO



Hamilton e Vettel fanno una sorta di cin-cin sul podio ma a sorridere è solo il pilota della Mercedes che ormai ha il titolo in tasca; in alto a destra l'esultanza del vincitore che si accinge a saltare dalla sua monoposto dopo il trionfale arrivo; Raikkonen in gara tallonato da Ricciardo



Singapore incorona Hamilton "Rosse" sbiadite mai in gara

Vettel non va oltre il terzo posto in una corsa senza emozioni e senza veri sorpassi, Raikkonen quinto. Il leader ha quaranta punti di vantaggio

Pino Santelli / SINGAPORE

L'aritmetica lascia ancor speranze alla Ferrari, ma è difficile che Lewis Hamilton possa perdere il titolo mondiale 2018. Vincendo alla grande sulla pista di Marina Bay il gp di Singapore, 15ma prova del campionato di F1, il britannico ha messo un'ipoteca enorme sul titolo, resa ancora più solida dal poco che ha fatto vedere la Rossa che pur con Sebastian Vettel terzo, dietro a Max Verstappen secondo, in realtà non è mai stata davvero in gara. A sei gp dalla fine del Mondiale, Hamilton ha 281 punti,

40 in più di Vettel.

Hamilton ha dominato il week end, prendendosi una pole con una prestazione eccezionale, e in corsa non ha mai avuto problemi, ha fatto quel che ha voluto. È partito dalla prima posizione e lì è rimasto fino alla fine, eccetto quei pochi giri di temporaneo avvicinamento al comando per via dei pit stop. Il britannico ha gestito il consumo delle gomme e non si è scomposto al 38mo giro (dei 61 totali) quando Grosjean e Sirotkin impegnati in un duello personale nelle ultime posizioni lo hanno intralciato a lungo nel

doppiaggio, e Verstappen si è avvicinato fin quasi a passarlo.

Ma la cosa è durata una manciata di secondi, perché appena passati i due litiganti (a Grosjean andranno 5" di penalità) Hamilton ha ripreso a volare, imprendibile, inarrivabile, meraviglioso nella sua guida veloce, agile, sicura. Arrivando spalando fino alla bandiera a scacchi. «È stata una gara dura, con una bellissima partenza», ha detto il leader del mondiale e, senza citare direttamente la Ferrari, ha aggiunto: «Hanno lottato bene poi sono spariti della ga-

ra». Per le rosse un gp da dimenticare in fretta. Doveva essere la rivincita dopo la delusione di Monza, ma è andata peggio. Vettel e Raikkonen non sono mai stati in gara. Il tedesco ha avuto un solo guizzo, al via: partendo terzo è riuscito quasi subito a sorpassare Verstappen e mettersi alle spalle del britannico.

Ma è stato un fuoco di paglia, l'unico sorpasso di tutto il gp. Poi nel gioco dei pit stop Verstappen si è ripreso il secondo posto e le cose non sono più cambiate, complice forse una scelta di gomme forse non del tutto azze-

cata in casa Ferrari. «Non siamo stati abbastanza veloci, non avevano il passo gara, ha detto sconsolato il tedesco a fine gara, «questo era un week end in cui dovevamo battere noi stessi, ma non ce l'abbiamo fatta».

Benché disputato in notturna in un percorso unico nel circus della F1 con ben 23 curve, il gp di Singapore non ha regalato emozioni. I sei di testa hanno conservato le rispettive posizioni di partenza. Rarissimi i sorpassi, e tutti concentrati nelle retrovie, buona prestazione di Charles Leclerc, il futuro ferrarista si è dato molto da fare ed ha chiuso al nono posto.

Unico brivido alla partenza, protagonisti i due della Force India: Sergio Perez ha stretto il compagno Esteban Ocon sul muro e gara finita. I giudici hanno chiuso un occhio ma poi li hanno aperti tutti e due, sanzionando l'esuberante Perez nel fine gara per una manovra pericolosa su Sirotkin (Williams). La F1 torna il 30 settembre con il gp di Russia, la Ferrari dovrà ricominciare da lì. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CLASSIFICHE

Verstappen parte e finisce al secondo posto

ORDINE D'ARRIVO:

- 1 Lewis Hamilton (Mercedes) in 1h51'11"611
 - 2 Max Verstappen (Red Bull) a 8"961
 - 3 Sebastian Vettel (Ferrari) 39"945
 - 4 Valtteri Bottas (Mercedes) 51"930
 - 5 Kimi Raikkonen (Ferrari) 53"001
 - 6 Daniel Ricciardo (Red Bull) 53"982
 - 7 Fernando Alonso (McLaren) 1'43"011
 - 8 Carlos Sainz (Renault) a 1 giro
 - 9 Charles Leclerc (Sauber)
- CLASSIFICA PILOTI
- 1 Lewis Hamilton (Gb) 281 punti
 - 2 Sebastian Vettel (Ger) 241
 - 3 Kimi Raikkonen (Fin) 174
 - 4 Valtteri Bottas (Fin) 171
 - 5 Max Verstappen (Ola) 148
 - 6 Daniel Ricciardo (Aus) 126

VELA

Bodini vince l'Europeo Orc classe C su Katariina II

Bella soddisfazione per Marco Bodini. L'olimpionico (Sydney 2000) della Società Triestina della Vela, a bordo dell'imbarcazione Katariina II - Est 949, ha vinto il Campionato Europeo Orc classe C con una prova di anticipo. Il campionato si è concluso a Limassol (Cipro) nei giorni scorsi.



VUELTA, L'EPILOGO A MADRID

Passerella per Yates A Viviani l'ultimo sprint

MADRID

Elia Viviani cala il tris nella 73/a Vuelta di Spagna di ciclismo, vinta dal britannico Simon Yates, e si aggiudica anche l'ultimo sprint, trionfando a Madrid, nella frazione partita da Alcorcon e lunga 100 chilometri. Il velocista veneto aveva già vinto le volate di Alhaurin de la Torre (3/a tappa) e di Fermo (10/a tappa). Viviani si è imposto con il tempo di

2h21'28", precedendo sul traguardo lo slovacco Peter Sagan, secondo, e l'altro italiano Giacomo Nizzolo, terzo. Settimo posto per Simone Consonni. Nella generale, Simon Yates ha vinto con il tempo di 82h05'58", davanti allo spagnolo Enric Mas, secondo e staccato di 1'46", e a Miguel Angel Lopez, terzo a 2'04". Il colombiano ha bissato il podio del Giro d'Italia, a maggio, dove si piazzò al terzo posto.

PALLAMANO

L'Alabarda esalta Chiarbola: Fasano ko

Sconfitti i campioni d'Italia 29-28 con una prestazione maiuscola che dà fiducia per il futuro

ALABARDA TS 29
FASANO 28

ALABARDA TRIESTE: Modrusan, Milovanovic, Miskovic 3, Radojkovic 6, Lekovic 8, Hrovatin, Muran, Pernic 4, Di Nardo, Carpanese, Dovgan 3, Allia, Visintin 4, Sandrin 1. All. Pucelj

ACQUA & SAPONE FASANO: Palmisano, Corcione 1, Angiolini 1, Bronzo 9, Radovic 2, Messina 4, Bargelli, Petrycko, Pugliese, Vinci, Donoso 9, Venturi 2. All. Ancona.

ARBITRI: Di Domenico - Fornasier.

NOTE: primo tempo 14-14.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Emozioni a Chiarbola per un successo che riporta Trieste al vertice della pallamano italiana. Contro lo scudettato Fasano, al termine di un match tirato per 60', l'Alabarda Onoranze Funebri ha saputo gettare il cuore oltre l'ostacolo ottenendo una vittoria che significa molto per il suo campionato. Dopo la sconfitta di Conversano, Oveglia aveva chiesto pazienza per dare a

Pucelj la possibilità di sviluppare al massimo il potenziale della nuova Trieste. Missione compiuta a tempo di record. La vittoria su Fasano conferma il potenziale di una squadra che deve ancora crescere ma ha le carte in regola per un ottimo torneo.

Partenza lanciata dell'Alabarda che trascinata dal talento di Lekovic allunga sin dalle prime battute. Gira a mille il motore biancorosso, buona circolazione di palla che consente a Trieste di trovare sempre buoni tiri. Visintin, Radojkovic e Lekovic portano i padroni di casa sul 3-1, vantaggio incrementato al 5' con il terzino montenegrino che non sbaglia nulla (3/3 dai nove metri) e fissa il punteggio sul 5-2. Fasano paga l'assenza dell'infortunato Fovio ma trova un Donoso prova a dare una scossa ai campioni d'Italia ma la 6-0 triestina chiude bene al centro e così sono Bronzo e Radovic, dalle ali, a riavvicinare i pugliesi fino al 5-4. Le buone percentuali di Trieste e la sicurezza tra i pali di Modrusan permettono all'Alabarda di allungare. Massimo vantaggio al 15' sul



Modrusan cerca di ipnotizzare un avversario Foto Lasorte

10-6, parziale che costringe Ancona a chiamare time-out. Minuto che risveglia l'orgoglio di Fasano che grazie a due reti consecutive di Messina riacciufla la parità sull'11-11. Primo vantaggio esterno con una magia di Bronzo dall'ala, pronta la reazione biancorossa con la prima rete di Miskovic in maglia alabardata e la seconda fase di Dovgan i quali assieme alla sesta prodezza di Donoso mandano le squadre negli spogliatoi sul 14-14.

Ripresa con qualche aggiustamento tattico. Ancona sposta Radovic sulla linea dei terzini inserendo Messina all'ala, Trieste toglie un Miskovic troppo discontinuo e inserisce Allia. Sono Lekovic, Radojkovic e un ottimo Milovanovic a tenere l'Alabarda avanti (20-18 al 7', 21-19 al 10', 22-20 al 13'). Fasano rientra e mette la freccia a metà ripresa, 22-23 con il cileno Donoso e Bronzo protagonisti, Trieste tiene testa con una formazione tutta italiana e Pucelj che nei minuti decisivi dà fiducia a Sandrin. Rientra Lekovic, doppietta per il nuovo vantaggio 27-26 a 5' dal termine. Le fasi decisive sono un film che, a due minuti dalla fine, trova l'inatteso protagonista. Pucelj toglie dalla naftalina Miskovic ed è il giovane Ivo a decidere la partita con due reti consecutive. L'ultima delle quali, il 29-28, lascia 17" sul cronometro. Ancona organizza l'ultimo attacco ma il tiro di Venturi si spenna tra le mani di Modrusan. —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

I Rangers in casa battono due volte Bollate Softball: alla bella prevale Massa

Redipuglia a un passo dalla A1 di baseball Stars comunque brave

L'ATTESA

Luca Perrino
/ RONCHI DEI LEGIONARI

Redipuglia ad un passo dalla serie A1 del baseball. Va alla formazione dei Rangers il primo round della finale per la promozione. La squadra di Frank Pantoja ha avuto ragione del Bollate 3-1 e 2-1 nel secondo appuntamento conclusosi alla decima ripresa. Nella prima gara i Rangers hanno chiuso con 6 valide e 0 errori, 7 valide e 0 errori per i lombardi. Nel box di battuta da sottolineare l'ottima prestazione di Cechet, che ha firmato 3 valide, mentre sul monte di lancio si sono alternati Polo, con 5 eliminazioni al piatto e Bazzarini con 4. In gara 2 l'attacco redipugliese ha prodotto 9 valide, 3 di Iellini e 2 di Cosoli, mentre Bollate ha risposto con 6. Un errore per la difesa dei padroni di casa. E sul monte Pantoja ha schierato Figueroa, che ha collezionato 10 strike-out, quindi Bazzarini e Varin, entrambe con 2.

Grande determinazione e concentrazione alla base di questo successo che si è concretizzato davanti al pubblico del-

le grandi occasioni. I Rangers, che in questi ultimi anni hanno regalato grandi soddisfazioni ai tifosi, sabato saranno a Bollate. Una sola vittoria li separa dal salto di qualità.

Nel softball, invece, le Stars di Ronchi dei Legionari sono arrivate alla bella per il verdetto finale. In gara 1 le ragazze di Anna Battigelli ed Ugo Del Prete hanno sconfitto il Massa 14-4 alla quinta ripresa, mentre nel secondo appuntamento le avversarie hanno avuto la meglio 10-3, sempre al quinto inning. Si è arrivati così a gara 3, decisiva e che, al settimo innig, ha visto prevalere il Massa 7-0. Un successo che vale la A2. Ma quella delle ronchesi è stata una prestazione maiuscola. Conclusa anche l'avventura delle under 16, eliminata ai quarti di finale. Hanno spiccato Martina Gergolet ed Alliana Vasquez, con un doppio fuoricampo interno. Una stagione da incorniciare per le Stars che per un soffio non si è tradotta nel salto di categoria. Ma è servita per far crescere un gruppo di giovani che hanno fatto passi da gigante nell'anno in cui si festeggiano i 50 del softball a Ronchi dei Legionari. —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

CANOA

Zoe Faiman (Cmm Sauro) tricolore juniores di Ocean Racing in Sardegna

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un risultato di spessore per la canoa del Circolo Marina Mercantile N. Sauro nel week end, con la Faiman impegnata nell'Ocean Racing in Sardegna, gara che assegnava oltre al titolo italiano, la maglia azzurra al Campionato Europeo di Alicante dal 2 al 6 ottobre. L'Ohana Mana Cup, che sabato mattina si è disputata nel suggestivo Golfo degli Angeli nei pressi di Cagliari, parla anche triesti-



Zoe Faiman

no. Zoe Faiman, atleta del Cmm N. Sauro di Trieste, è la nuova campionessa italiana juniores di Ocean Racing Surfski. Grande attesa per la nuova disciplina che si è tenuta in Sardegna: un percorso sulla lunga distanza, con mare formato, nel Golfo degli Angeli con partenza ed arrivo da Marina Piccola a Gergeas, su un tratto di mare previsto di 21 km. Com'è andata Zoe? «Il percorso era ridotto a 19 km. Per fortuna, anche se non era previsto, si è alzato un forte vento di maestrale, quindi quando mancavano circa 3/4 di gara, siamo riusciti a fare un buon downwind. Gara molto bella.»

Vento e onda, come ti sei sentita su questo tipo di campo? «Ero a mio agio, preferisco il mare con onda formata che tra l'altro è anche più divertente». Dopo due raduni

nazionali ad aprile a Cagliari ed a maggio a Talamone, l'evento in Sardegna era valido, oltre che per il Campionato Italiano di Ocean Racing, soprattutto come selezione per la squadra azzurra che parteciperà agli Europei di Alicante in Spagna nel prossimo ottobre ai quali l'Italia parteciperà con una squadra di 8 atleti. «Sono stata convocata dal dt Mariano Bifano e per essere alla mia prima esperienza in questa disciplina sono molto soddisfatta». Zoe Faiman non è nuova a convocazioni in maglia azzurra, atleta poliedrica, è pluricampionessa su acqua piatta e nazionale di canoa polo, da Cagliari sabato sera è infatti volata a Roma per dar man forte alle compagne impegnate nel Campionato Italiano under 21. —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

Canottaggio

Addio a Ciano Michelazzi memoria storica del remo

IL RICORDO

TRIESTE

Se ne è andato sabato mattina Luciano Michelazzi, il papà del canottaggio italiano. Dire chi fosse il popolare “Ciano”, in una parola è impossibile: atleta, dirigente, giudice arbitro, memoria storica del canottaggio italiano ed internazionale, a 90 anni, festeggiati lo scorso

anno, si è sempre voluto tenere al corrente, quando non poteva essere presente, di come andava il suo sport.

Mente lucidissima, una delle sue ultime fatiche è stata la collaborazione per il libro “60 anni di amicizia all'insegna del canottaggio”, presentato dal Comitato regionale per festeggiare l'Incontro Esagonale Giovanile del quale proprio lui fu nel 1958 uno dei promotori. Avvicinatosi al canottaggio da atleta, dal '47 al '52, alla “sua”

Ginnastica Triestina, rimase sempre attaccatissimo al club biancoceleste del quale fu anche presidente, oltre ad altri ruoli nel Direttivo, ma anche uno dei partecipanti al Raid Trieste-Zara in yole a 4 nel '75, e curatore del museo storico di via della Ginnastica.

Una ricca carriera dirigenziale da segretario del Comitato Regionale V Zona dal '61 all'80, a presidente dal 2001 al 2004, ma anche consigliere federale, nell'84 favorì l'istituzione della Coupe de la Jeunesse. Brillante la carriera di giudice arbitro internazionale, dal '62 fino al 65° anno, comprese le Olimpiadi di Los Angeles '84. Cavaliere della Repubblica, Stella d'oro del Coni, decano dello sport al Panathlon, lo scorso giugno ritirò di persona

il diploma per i 130 anni della Federcanottaggio, salutato da una standing ovation. Michelazzi era generoso nel dispensare i ricordi legati al canottaggio perché voleva tramandarli alle nuove generazioni affinché non venissero dimenticati ed anche i più giovani erano affascinati dalle sue parole. Ma era soprattutto il rapporto con tutti che faceva di Ciano una persona speciale: quando lo scorso anno una frattura alla gamba lo costrinse ad una lunga degenza, per mesi, giornalmente, ricevette le visite di tutti coloro che avevano fatto parte del canottaggio. Con lui se ne va un pezzo di storia, ma anche un pezzo di chi il canottaggio lo abbiamo sempre vissuto in prima persona. —

M.U.

ATLETICA

Brigante si esalta nel Memorial Crasso di marcia

Assolo del ronchese tra i Cadetti. Nella prova assoluta del San Giacomo successi di D'Ascanio e Savicevic

Emanuele Deste / TRIESTE

Una mattinata all'insegna degli specialisti del "tacco e punta". Teri, nella cornice del PortoVecchio, è andata in scena la decima edizione del Memorial Rodolfo Crasso di marcia su strada, organizzato dal Gs San Giacomo. Un centinaio di atleti, provenienti da tutta la regione e dall'Est Europa, si sono dati battaglia sul circuito disegnato nell'area antistante il Magazzino 26.

Ad aprire le danze ci hanno pensato i Ragazzi (2km), dove i rappresentanti sloveni hanno fatto la voce grossa imponendosi al maschile con Tim Novina (Krka Novo Mesto, 11'26") ed al femminile con Tamara Reicht (Ad Stajerska, 11'03"). Successivamente si è assistito all'assolo tra i Cadetti (5km) del talentuoso Emilio Brigante, nativo di Ronchi e capace lo scorso anno di vincere, al primo anno di categoria, il campionato italiano sui 5000m in pista. Il portacolori della Fincantieri Monfalcone si è testato in vista degli ultimi due appuntamenti stagionali, i Regionali individuali del prossimo weekend a San Vito al Ta-

gliamento e soprattutto la rassegna nazionale di Rieti del 6-7 ottobre. L'allievo di Sergio Tonut è fiducioso sulla possibilità di bissare il titolo: «Questo è stato un buon test dove ho cercato di curare alcuni dettagli tecnici. La stagione è stata già ricca di soddisfazioni. A Rieti la concorrenza sarà agguerrita ma darò tutto per centrare il bersaglio grosso». La medaglia d'oro tra le cadette (5km) ha preso la via della Croazia, grazie al successo di Emilia Piljek (Ak Dinamo Zrinjevac, 30'30").

In chiusura di programma, si sono disputate le due competizioni assolute sui 10km. Al livello maschile non c'è stata storia con Ruggerio D'Ascanio, nato a Matera ma in forza al Brugnera Friulintagli, che ha chiuso la sua fatica dopo 51'53". Nella gara in rosa ha vinto d'autorità la serba Tijana Savicevic, capace di segnare il crono di 54'07". Alle sue spalle si è piazzata la combattiva Elena Cinca (Brugnera Friulintagli, 55'19"), reduce dai Mondiali Master di Malaga dove la monfalconese ha conquistato un doppio alloro iridato. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Anche i giovanissimi hanno animato il Memorial Rodolfo Crasso di marcia Foto Lasorte

Atletica: Campionati regionali individuali e di società a Pordenone
Nel martello la cussina Lauzana la spunta al quinto tentativo

Doppiette di Galimi e Brunetti Silli, esordio d'oro sui 2mila siepi

IL PUNTO

TRIESTE

Un weekend ricco di appuntamenti per gli atleti triestini impegnati nelle varie competizioni regionali. Sulla pista di Pordenone si sono svolte le gare valedicenti per i Campionati Regionali Individuali e di Società (seconda prova) Allievi. La copertina spetta a Niccolò Galimi (Sportiamo) e Michele Brunetti (Trieste Atletica), capaci di tornare a casa con due successi. Il primo ha conquistato il titolo nei 1500m (4'10"03) e negli 800 (1'59"69), anticipando, in entrambi i casi, Fabio Vicig (Trieste Atletica), dovutosi accontentare della piazza d'onore con i crono di 4'11"97 e 1'59"86. Dal canto suo Michele Brunetti, portacolori della Trieste Atletica, si è imposto con autorità nei "suoi" 110 hs, dove ha fermato il cronometro a 14"67, per poi tagliare il traguardo davanti a tutti anche nei 200m, conclusi in 23"22. Rimanendo in campo maschile, sottolineiamo la vittoria del triestino, in forza al Malignani Udine, Giovanni Silli. L'atleta, classe 2002 ed all'esordio sulla distanza, ha dominato i 2000 siepi concludendoli con l'ecce-



Giovanni Silli

lente crono di 6'09"41.

Al femminile si è laureata campionessa regionale del lancio del martello la portacolori del Cus Trieste Arianna Lauzana, che al quinto tentativo ha scagliato l'attrezzo a 35,12m, misura che le ha consentito di effettuare il sorpasso ai danni della friulana Zanirato.

Nelle gare di contorno, l'atleta Max Mandusic (Trieste Atletica) ha valicato l'asticella posta a 5,10m, fallendo successivamente i 3 tentativi a 5,30m. Sul giro di pista, ha brillato un Andrea Wruss (Trieste Atletica) in costante ascesa, secondo timbrando il nuovo pri-

mato personale di 49"84 (prec. 50"21 nel 2012).

Nell'impianto di Gorizia sono andati, invece, in scena i Campionati individuali e di società Cadetti di prove multiple. Il podio del Pentathlon è stato monopolizzato dalle atlete nostrane con Joanna Kerschbaumer (Pol.Triveneto, 3367 punti) che ha preceduto la compagna di squadra Giulia Fanzella (3340) e Giada Bresan (2980) della Trieste Trasporti. Nell'Esathlon, si è colorato d'argento Peter Savron (Bor Atletika), 3351 punti. —

E.D.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Moto: il triestino si impone nella massima cilindrata e nell'over-class e contribuisce alla conquista del titolo continentale per l'Italia

Battig centra il filotto: nove acuti Campione europeo di enduro

L'IMPRESA

TRIESTE

Con la vittoria in tutte le nove prove previste, Alessandro Battig si laurea campione europeo di enduro nella massima cilindrata e nella classifica assoluta over-class.

A Kielce in Polonia, dopo tre giorni di gare, il giovane triestino ha concorso in modo determinante anche alla vittoria europea per l'Italia, primato conquistato condividendo il merito con gli altri azzurri della Fmi a cominciare dall'esperto pilota friulano delle Fiamme Oro Maurizio Macoritto, laureatosi campione per la seconda volta nelle 250 a due tempi, e di un altro corregionale, Lorenzo Macoritto, secondo negli juniores e gran protagonista con i migliori tempi nelle prove speciali delle prime due giornate.

La vittoria di squadra è stata perfezionata dalle performances di Montanari (Campione europeo nella 250 a 4 tempi) e del giovane Spanu che ha terminato al secondo posto tra gli under 21.



Alessandro Battig può esultare

Quanto a Battig - due volte tricolore nel motocross 250 e 1 volta agli assoluti d'Italia di Enduro - ha condotto la sua Kawasaki 450 alla vittoria generale, nonostante un infortunio patito nella recente prova italiana del mondiale, vincendo in Italia a Fabriano, in Romania, in Svezia ed ora in Polonia.

In quest'ultima tornata di tre prove, dopo due vittorie di classe e il secondo posto assoluto dietro a Macoritto, Battig ha prevalso ancora nella prova speciale di Motocross, finalmen-

te assecondato dal mezzo adeguatamente alle sue non comuni doti agonistiche.

Sempre primo nella classifica di classe, è riuscito a cogliere "l'assoluto" in cinque delle nove prove superando non senza fatica la concorrenza del francese Blanjoue.

Il motociclismo di tutta la Regione Friuli Venezia Giulia è in festa per il grande risultato della rappresentativa italiana ottenuto grazie ai piloti regionali.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AUTO & MOTORI



La Stelvio raddoppia le vendite

Il Suv dell'Alfa Romeo raddoppia le vendite e nella classifica dei primi otto mesi dell'anno sale al secondo posto staccando di circa 1.500 unità la Jeep Renegade. La Stelvio è stato il veicolo con la maggior crescita all'interno della top ten.

TOP TEN

FUORISTRADA GEN-AGO 2018

MODELLO	VENDITE
1 JEEP COMPASS	13.983
2 ALFA ROMEO STELVIO	7.952
3 JEEP RENEGADE	6.488
4 VOLKSWAGEN TIGUAN	6.404
5 VOLKSWAGEN T-ROC	5.512
6 AUDI Q5	5.162
7 MERCEDES GLC	4.166
8 RANGE ROVER EVOQUE	3.960
9 LAND ROVER DISC. SP.	3.206
10 DACIA DUSTER	3.169



VOLKSWAGEN T-ROC

Anche se non c'è il confronto con l'anno precedente, la new entry Volkswagen T-Roc (sul mercato soltanto da pochi mesi) conquista subito il quinto posto in classifica e si candida a una posizione decisamente di vertice che potrebbe raggiungere molto presto. Sopra di lei ancora "la cugina" Tiguan.

RANGE ROVER EVOQUE

Scende all'ottavo posto "la piccola" Range Rover e lascia sul campo circa 1.200 pezzi rispetto ai primi otto mesi dell'anno scorso. Ne perde solamente ottocento, invece, la cugina, ma di ben altre dimensioni, Discovery Sport, ora al nono posto ma insediata dall'emergente Dacia Duster.

LA NOVITÀ

Evoluzione Cherokee Tecnologia e design i segreti del rilancio Jeep

Ecco come cambia, dentro e fuori, il 4x4 venduto nel mondo in oltre quattro milioni di esemplari: dalla sicurezza ai motori

Valerio Berruti

Fenomeno nel fenomeno. Ovvero la Cherokee all'interno del marchio Jeep, protagonista di uno straordinario exploit di vendite con il più alto tasso di crescita in Europa (+75% nei primi otto mesi dell'anno). La Cherokee invece, modello di punta del brand Usa di proprietà Fca, già venduta in oltre quattro milioni di esemplari dal 1984 a oggi, si rinnova nel design e nei contenuti sempre più tecnologici.

Cominciamo dall'esterno che comunque resta fedele alla tradizione stilistica del modello. Nuova la fascia frontale, i fari a led e la struttura in alluminio ultraleggero del cofano

spiovente. Dentro, invece, il salto tecnologico della Cherokee (il listino che parte da 43 mila euro che scende a 36.200 per la fase di lancio) è molto più evidente. Soprattutto per le dotazioni di sicurezza che comprendono otto airbag, la telecamera per la retromarcia ParkView, la frenata automatica e il sistema antiribaltamento *Electronic roll mitigation (Erm)* e il controllo della carreggiata attraverso radar e sensori. La nuova Cherokee viene proposta con il sistema Uconnect di quarta generazione con schermi touchscreen da 7,0 o 8,4 pollici ad alta definizione dotati di funzionalità Apple CarPlay e Android Auto.

Sotto il cofano c'è il propulsore a gasolio MultiJet II 2,2 litri

nei due livelli di potenza da 150 o 195 Cv in abbinamento al cambio manuale a sei marce e all'aggiornato cambio automatico a nove rapporti. Bisognerà invece attendere il prossimo anno per vedere il nuovo motore benzina turbo a iniezione diretta 2,0 litri da 270 Cv. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SCHEDA

Jeep New Cherokee

LUNGHEZZA	4,62 metri
LARGHEZZA	1,86 m
BAGAGLIAIO	da 437 litri
MOTORE	2.2 Multijet diesel
POTENZA	150 e 195 Cv
VELOCITÀ	205 km/h
LISTINO	da 36.200 euro



La nuova Jeep Cherokee sarà in vendita con uno sconto per la fase di lancio: si parte da 36.200 euro

DUE RUOTE

Ecco gli Urban days Piaggio Al via i nuovi scooter MP3

Con una nuova edizione degli Urban days Piaggio, la Casa di Pontedera festeggia l'arrivo nelle concessionarie dei modelli Mp3 350 e 500 hpe. L'iniziativa, su tutta la gamma del celebre scooter a tre ruote italiano, prevede un mese da promozioni.

Massima sicurezza di guida anche con asfalto irregolare o viscido, elevato comfort di marcia, prestazioni eleva-



Il Piaggio Mp3 350 Hpe

te e grande tenuta in curva sono alcune delle caratteristiche vincenti del modello Mp3, bestseller della categoria da oltre 10 anni. In questo mese viene proposto con vantaggi interessanti per le debuttanti versioni Mp3 350, 500 hpe Business e 500 hpe Sport.

Entrambi i modelli, guidabili anche con patente B per auto, oltre a offrire propulsori brillanti e puliti sono stati resi più accattivanti da uno stile.

Disponibile in un solo allestimento, il 350 viene proposto nella stessa gamma colori del nuovo 500 hpe Sport, per cui è prevista anche una versione Business con colori e finiture specifiche. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA MOSTRA

Legnano e l'Alfa Romeo Viaggio nel grande design

Era legnanese **Gioachino Colombo**, il progettista della mitica Alfa 158, monoposto del 1938 nota come Alfetta. Per ricordare lo stretto legame tra la città e la Casa apre il 23 settembre la mostra *Legnano racconta l'Alfa Romeo*, organizzata dal Comune con Fca Heritage-Alfa Romeo Classiche, Museo Fratelli Cozzi e Alfa Blue Team. Oltre ad alcuni modelli della produzione Alfa Romeo, saranno espone an-



L'Alfa 158 nota come Alfetta

che le opere di design originali del legnanese **Giorgio Alisi** e del milanese **Antonio Molino**, dedicate alle vetture da competizione Alfa Romeo. «Questa mostra — commenta il sindaco, **Gianbattista Fratus** — è dedicata a un simbolo del *made in Italy* ed è un omaggio a un'avventura industriale che tutti dovrebbero conoscere e che ha in Gioachino Colombo uno snodo fondamentale».

«Il nostro auspicio — spiegano i curatori **Giuseppe** e **Massimo Colombo** — è che questa mostra possa trasmettere al visitatore informazioni sul legame tra l'Alfa Romeo e Legnano, ma anche entusiasmo attorno al marchio». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Miss Italia 2018

LA 7, ORE 21.15

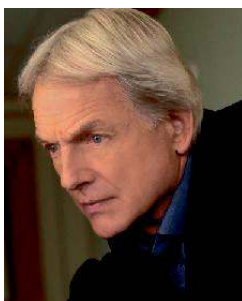
Per la prima volta nella storia, la finale del concorso di bellezza si svolge a Milano. Qui, 33 ragazze si sfidano per la corona detenuta da Alice Rachele Arlanch. Al timone della kermesse **Diletta Leotta** e Francesco Facchinetti.



La vita promessa

RAI 1, ORE 21.25

A New York, Carmela affronta difficoltà e delusioni. Il suo nuovo marito le fa conoscere il lato oscuro di Little Italy, mentre Spanò (**Mark Harmon**) e Ducky si occupano di un delitto irrisolto.



NCIS

RAI 2, ORE 21.20

Il sottufficiale James Sweeney viene avvelenato con dei biscotti al cianuro. Il team indaga, mentre Gibbs (**Mark Harmon**) e Ducky si occupano di un delitto irrisolto.



Presa Diretta

RAI 3, ORE 21.15

Stasera **Riccardo Iacona** si occupa del tema della sicurezza nelle città, raccontando le storie di alcuni centri abitati diventati dei luoghi privi di pericoli e accoglienti per tutti.



Quarta Repubblica

RETE 4, ORE 21.25

Al via il programma d'informazione condotto da **Nicola Porro**, che approfondisce l'attualità politica ed economica con un linguaggio chiaro e semplice.

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

Offriamo un week end ai nostri clienti

TRIESTE
VIA GIULIA 62/D
TEL. 040 951528
VIALE D'ANNUNZIO 2/D
TEL. 040 762892

UDINE
VIA DEL CELSO 31
TEL. 0432 513476
VIA MARTIGNACCO 110
TEL. 0432 543268

CODROIPO
PIZZA GARIBOLDI 95
TEL. 0432 906571

RAI 1

6.00	Rai Parlamento Punto Europa Rubrica
6.30	Tg1
6.45	UnoMattina Attualità
10.00	Storie italiane Attualità
11.30	La prova del cuoco Cooking Show
13.30	Telegiornale
14.00	Vieni da me Attualità
15.25	Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.15	Tg1
16.25	Tg1 Economia Rubrica
16.35	Tutti a scuola Attualità
18.45	Reazione a catena Quiz
20.00	Telegiornale
20.30	Soliti ignoti Il ritorno Game Show
21.25	La vita promessa Miniserie
23.10	Tg1 - 60 Secondi
23.30	Il Paradiso delle Signore Daily
1.20	Tg1 - Notte
1.55	Sottovoce Attualità
2.25	Italiani con Paolo Mieli
3.25	Cinematografo Rubrica

20

6.40	Deadbeat Serie Tv
7.00	Rizzoli & Isles Serie Tv
8.30	Chuck Serie Tv
10.20	The Last Ship Serie Tv
12.10	Person of Interest Serie Tv
14.00	Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55	The Last Ship Serie Tv
17.35	Chuck Serie Tv
19.20	Person of Interest Serie Tv
21.00	Immaturi Film commedia ('10)
23.00	The 100 Serie Tv
23.55	Homeland Serie Tv
1.30	Golden Boy Serie Tv

TV2000

16.00	Stellina Telenovela
17.30	Il diario di papa Francesco
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	Tg 2000
19.00	Ritratti di Coraggio
19.30	Sconosciuti DocuReality
20.00	Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30	Tg 2000
20.45	Tg Tg
21.05	La Bibbia: Giuseppe Film Tv biblico ('95)
0.15	La completezza - Preghiera della sera Religione

RAI 2

7.55	Revenge Serie Tv
10.00	Tg2 Lavori in corso
10.55	Tg2 Flash
11.00	I fatti vostri Varietà
13.00	Tg2 Giorno
13.30	Tg2 Costume e società
13.50	Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00	Dietto fatto Tutorial Tv
16.30	Ci vediamo in tribunale Court Show
16.55	Ci vediamo in tribunale Court Show
17.20	Elementary Serie Tv
18.00	Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10	Tg2 Flash L.I.S.
18.15	Tg2
18.30	Rai Tg Sport
18.50	NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40	NCIS Serie Tv
20.30	Tg2 20.30
21.05	Quelli che... dopo il Tg Tg Satirico
21.20	NIAGARA - Quando la natura fa spettacolo Rubrica
23.40	Night Tabloid Attualità
1.10	Protestantissimo Rubrica
1.40	In un posto bellissimo Film drammatico ('15)

RAI 4

8.10	C'era una volta Serie Tv
9.40	Ghost Whisperer Serie Tv
11.10	Scandal Serie Tv
12.40	Criminal Minds Serie Tv
14.10	X-Files Serie Tv
15.45	Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.15	C'era una volta Serie Tv
18.45	Pink is Good DocuReality
20.15	Cold Case Serie Tv
21.05	28 settimane dopo Film horror ('07)
22.55	Train to Busan Film ('16)
1.00	Criminal Minds Serie Tv

LA7 D

12.45	Coming Soon Rubrica
12.50	Cuochi e fiamme
13.55	Grey's Anatomy Serie Tv
16.25	Private Practice Serie Tv
18.15	Tg La7
18.20	Coming Soon Rubrica
18.25	Pink is Good DocuReality
18.40	Ricetta sprint di Benedetta
19.20	Miss Italia 2018
21.15	Miss Italia 2018 Show
0.50	Coming Soon Rubrica
0.55	La Mala EducaXXXion
2.20	The Dr. Oz Show

RAI 3

6.00	RaiNews24 / Meteo Traffico
6.30	Rassegna stampa italiana e internazionale
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mi manda Raitre Attualità
10.45	Tutta salute Rubrica
11.30	Chi l'ha visto? 11.30 Attualità
12.00	Tg3
12.25	Quante storie
12.55	Non ho l'età Attualità
13.15	Passato e Presente
14.00	Tg Regione
14.20	Tg3
15.00	La signora del West
15.45	Geo Documenti
19.00	Tg3
19.30	Tg Regione
20.00	Blob Videoframmenti
20.25	Non ho l'età Attualità
20.45	Un posto al sole
21.15	PresaDiretta Reportage
23.25	Tg Regione
23.30	Tg3 Linea notte estate Attualità
0.05	La grande storia
0.50	Rai Parlamento Tg Rubrica
1.00	RaiNews24

IRIS

11.30	Il giustiziere sfida la città Film crime ('75)
13.30	A 008 operazione sterminio Film spionaggio ('65)
15.25	I due mafiosi Film ('63)
17.25	Le giraffe Film ('00)
19.15	Miami Vice Serie Tv
20.05	A-Team Serie Tv
21.00	The Counselor Il procuratore Film ('13)
23.30	Insider - Dietro la verità Film drammatico ('99)
1.50	Note di cinema Rubrica
2.00	Commedia Sexy Film

LA 5

9.30	Tempesta d'amore
10.45	Beautiful Soap Opera
11.15	Una vita Telenovela
11.45	Il segreto Telenovela
12.55	La sposa più bella Real Tv
14.00	The Vampire Diaries
15.55	Una mamma per amica
17.50	Chasing Life Serie Tv
19.40	Uomini e donne
21.10	Wind Summer Festival Musicale
0.25	The Vampire Diaries
3.15	Beautiful - L'album dei ricordi Soap Opera

RETE 4

6.20	Tg4 Night News
7.10	Renegade Serie Tv
8.00	Monk Serie Tv
10.00	Un detective in corsia
12.00	Tg4 - Telegiornale
12.30	Ricette all'italiana Rubrica
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Court Show
15.30	Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.50	Il ritorno di Perry Mason Film Tv giallo ('85)
18.50	Tg4 - Telegiornale
19.30	Tempesta d'amore Telenovela
20.30	Stasera Italia Attualità
21.25	Quarta Repubblica Attualità
0.30	I viaggi di Donnavventura Rubrica
1.30	Tg4 Night News
2.15	L'avvocato Porta 2 Le nuove storie Miniserie
3.35	Justified Serie Tv
4.30	Il viaggio della sposa Film drammatico ('97)

RAI 5

15.45	Europa tra le righe Doc.
16.45	Italia, poeti e navigatori
17.40	Le collezioni dei cardinali nel '600 Documenti
18.10	Variazioni su tema Rubrica
18.20	Rai News - Giorno
18.25	The Dada Spirit Doc.
19.20	Citizen Loewy Documenti
20.15	Europa tra le righe Doc.
21.15	Nessun Dorma Musicale
22.15	Cult Book Rubrica
22.45	The Blues Musicale
0.25	Genesis Doc.
0.55	Rai News - Notte

REAL TIME

11.00	House Hunters International Real Tv
12.30	Spie al ristorante Real Tv
13.45	Bake Off Extra Dolce
14.55	Abito da sposa cercasi
15.50	Due abiti per una sposa
18.15	Quattro matrimoni USA
20.10	Take Me Out Dating Show
21.10	Vite al limite: e poi DocuReality
23.05	Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality
0.05	ER: storie incredibili
1.55	Disastri di bellezza

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico
8.00	Tg5 Mattina
8.45	Mattino Cinq Attualità
10.55	Tg5 - Ore 10
11.00	Forum Court Show
13.00	Tg5
13.40	Beautiful Soap Opera
14.10	Una vita Telenovela
14.45	Uomini e donne People Show
16.10	Il segreto Telenovela
17.10	Pomeriggio Cinque Attualità
18.45	Caduta libera Game Show
20.00	Tg5
20.40	Paperissima Sprint Estate Show
21.25	Il libro della giungla (1ª Tv) Film avventura ('16)
23.40	L'intervista Talk Show
1.30	Tg5 Notte
2.05	Paperissima Sprint Estate Show
2.30	Uomini e donne People Show
5.15	Tg5

RAI MOVIE

8.25	A cavallo della tigre Film commedia ('61)
10.20	Il soldato di ventura Film avventura ('76)
12.15	Io, me & Irene Film ('00)
14.10	French Kiss Film ('95)
16.05	Al bar dello sport Film commedia ('83)
17.50	Dick & Jane - Operazione furto Film ('05)
19.20	Ai confini dell'Arizona
21.10	Pronti a morire Film ('94)
23.05	Dequejo Film ('86)
0.45	Don Jon Film ('13)

GIALLO

6.00	Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime
7.55	Missing Serie Tv
10.45	L'ispettore Barnaby
12.35	Law & Order Serie Tv
16.32	L'ispettore Barnaby
18.21	Law & Order Serie Tv
21.10	Tandem Serie Tv
23.10	Law & Order Serie Tv
0.56	Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime
2.50	Missing Serie Tv
5.30	L'investigatore Wolfe Real Crime

ITALIA 1

6.05	Finalmente soli Sitcom
6.40	I Puffi Cartoni
7.10	Spank tenero rubacuori
7.35	Pollyanna Cartoni
8.05	Kiss me Licia Cartoni
8.30	Dr. House Serie Tv
10.25	Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.25	Studio Aperto
13.00	Sport Mediaset
13.45	I Simpson Cartoni
14.35	I Griffin Cartoni
15.00	The Big Bang Theory
15.35	Black-ish Sitcom
16.00	The Goldbergs Sitcom
16.30	Baby Daddy Sitcom
17.30	Friends Sitcom
18.30	Studio Aperto
19.00	Sport Mediaset
19.40	CSI New York Serie Tv
20.35	CSI Miami Serie Tv
21.25	Fast & Furious 7 Film azione ('15)
23.55	Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco Rubrica di sport
2.00	Studio Aperto La giornata
2.15	Sport Mediaset
2.55	Hello! Sandybell Cartoni

RAI PREMIUM

6.50	Un posto al sole
8.15	Incantesimo 3 Soap Opera
10.05	Una grande famiglia 3
11.55	Un medico in famiglia
13.50	La squadra Serie Tv
15.50	La nostra amica Robbie
17.35	Provaci ancora Prof! 3
19.30	La vita promessa Miniserie
21.20	Tale e quale show Talent Show
24.00	Last Cop - L'ultimo sbirro
2.25	Q.B. all'estero quanto basta Rubrica
3.00	La nostra amica Robbie

TOP CRIME

6.20	Hamburg distretto 21
8.05	Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45	Bones Serie Tv
11.40	Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35	The Mentalist Serie Tv
15.25	Bones Serie Tv
17.15	Hamburg distretto 21
19.15	The Mentalist Serie Tv
21.10	The Closer Serie Tv
22.50	Rizzoli & Isles Serie Tv
0.40	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

LA 7

6.00	Meteo / Traffico Oroscopo
7.00	Omnibus News Attualità
7.30	Tg La7
7.55	Meteo Rubrica
8.00	Omnibus dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Rubrica
13.30	Tg La7
14.15	Tagadà Attualità
16.15	Il commissario Cordier Serie Tv
18.00	Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Body of Proof Serie Tv
0.50	Tg La7
1.00	Otto e mezzo Attualità
1.40	L'aria che tira Rubrica
4.10	Tagadà Attualità

CIELO

12.45	MasterChef USA
13.45	Celebrity MasterChef Italia
16.15	Fratelli in affari - La casa dei sogni di Drew e Linda
17.15	Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15	La seconda casa non si scorda mai Real Tv
19.15	Affari al buio - New York
21.15	Benvenuto a bordo Film commedia ('11)
23.15	Gola profondissima Real Tv
0.15	Monica, una vita da prostituta Doc.

DMAX

7.20	Ai confini della civiltà
9.10	A tavola con Guy
10.05	Cucine da incubo USA
12.45	Affari a tutti i costi UK R
14.10	Operazione N.A.S.
15.05	Vado a vivere nel bosco
16.00	Dual Survival Real Tv
17.50	Ai confini della civiltà
19.35	I pionieri dell'oro
21.25	Demolition Men DocuReality
22.20	Ingegneria fuori controllo
23.15	Voli da incubo DocuReality
0.10	Airport Security USA

TV8

14.15	Omicidi di coppia Film Tv thriller ('11)
16.00	Un pizzico d'amore (1ª Tv) Film sentimentale ('17)
17.45	Vite da copertina Doc.
18.30	Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
20.45	Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30	Star Trek Beyond Film fantascienza ('16)
24.00	MasterChef Italia 7 Talent Show

NOVE

8.00	Alta infedeltà DocuReality
10.00	Segreti fatali Real Crime
13.45	Mogli assassine
16.00	Disappeared Real Crime
17.00	Airport Security Spagna
18.00	Spie al ristorante Real Tv
19.30	Operazione N.A.S.
20.20	Chi ti conosce?
21.25	Bar Sport Film commedia ('11)
23.30	Razzi vostri Attualità
23.55	Kill Bill vol.2 Film ('03)

PARAMOUNT

6.10	La tata Sitcom
6.40	Padre Brown Serie Tv
8.10	Le sorelle McLeod Serie Tv
10.10	La casa nella prateria
14.10	Le sorelle McLeod Serie Tv
15.40	Padre Brown Serie Tv
17.40	La casa nella prateria
19.40	Tutto in famiglia Sitcom
20.10	La tata Sitcom
21.10	Dal tramonto all'alba Film horror ('96)
23.10	Pulp Fiction Film crime ('94)
2.00	I guerrieri della notte Film

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno

poco nuvoloso

variabile

nuvoloso

coperto

sole-nebbia

pioggia debole

pioggia moderata

pioggia abbondante

pioggia intensa

pioggia molto intensa

temporale

neve debole

neve moderata

neve abbondante

nebbia

foschia

brezza

vento moderato

vento forte

vento molto forte

OGGI IN FVG

DOMANI IN FVG

Cielo da poco nuvoloso per nubi ad alta quota a sereno. Sui monti dal pomeriggio possibili annuvolamenti e forse qualche isolato rovescio verso il Cadore.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	20/23
massima	27/29	26/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa, poco nuvoloso per annuvolamenti pomeridiani sui monti, dove non si esclude qualche isolato rovescio o temporale specie verso il Cadore.

Mercoledì: Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, da poco nuvoloso a variabile sui monti e, temporaneamente, sulla fascia orientale, dove saranno possibili locali rovesci o temporali pomeridiani.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	20/23
massima	28/30	26/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,5	27,3	60%	36 km/h
Monfalcone	20,9	27,7	65%	24 km/h
Gorizia	16,2	30	65%	23 km/h
Udine	15,9	28,4	70%	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	poco mosso	24	2 Nodi 0	alta 13.55 (+4)/bassa 24.18 (-32)
Monfalcone	poco mosso	23,5	2 Nodi S.S.O	alta 14.00 (+4)/bassa 24.23 (-32)
Grado	poco mosso	24,5	2 Nodi S-O	alta 14.20 (+4)/bassa 24.43 (-29)
Pirano	poco mosso	24,2	2 Nodi 0	alta 13.50 (+4)/bassa 24.13 (-32)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	23
Atene	22	32
Barcellona	23	26
Belgrado	15	29
Berlino	13	22
Bruxelles	11	22
Budapest	18	26
Copenaghen	14	18
Francoforte	13	26
Ginevra	16	27
Helsinki	9	18
Klagenfurt	14	25
Lisbona	19	32
Londra	16	23
Lubiana	14	23
Madrid	19	32
Malta	26	26
P. di Monaco	23	25
Mosca	12	17
Oslo	6	13
Parigi	14	26
Praga	10	21
Salisburgo	13	22
Stoccolma	7	17
Varsavia	13	20
Vienna	13	23
Zagabria	14	28
Zurigo	12	23

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	19	28
Ancona	20	26
Aosta	16	25
Bari	20	27
Bergamo	20	26
Bologna	19	27
Bolzano	17	28
Brescia	19	27
Cagliari	21	28
Campobasso	17	28
Catania	21	30
Firenze	18	31
Genova	22	27
L'Aquila	16	27
Messina	23	28
Milano	21	27
Napoli	22	29
Palermo	22	27
Perugia	18	27
Pescara	20	26
Pisa	18	28
R. Calabria	23	28
Roma	20	30
Taranto	21	29
Torino	20	25
Treviso	18	28
Venezia	20	27
Verona	19	28

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Mior, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Vice Direttore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN10.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A. 34170 Gorizia, Via Gregorin 31
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A. Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 16 settembre 2018 è stata di 27.838 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

■ ORIZZONTALI 1. Il nome che gli Arabi danno a ogni campo fortificato - 4. Diminuzione delle vendite - 8. Tessuto grosso, ruvido e irregolare - 10. Prefisso ripetitivo - 11. Salvo complicazioni - 13. Il cinema senza parole - 14. Il segno che moltiplica - 15. La corsa di Siena - 17. Donna non vedente - 19. Il nome della Weber - 20. Gianluca, ex calciatore italiano - 21. Consorteria, loggia - 23. Un bianco alimento - 25. Un passo delle Dolomiti - 26. Rappresentanza Aziendale Sindacale - 27. Una cittadina nel torinese - 28. Negozio negli USA - 30. Uno a Londra - 31. Danneggiate, rovinare - 33. Centro di pena - 34. Un secco rifiuto - 35. Edificio sacro per i cristiani - 37. La... street principale - 38. Non certo basse.

■ VERTICALI 1. Antonio, famoso ex pistard italiano - 2. Simbolo chimico dello scandio - 3. Penzolano dal tronco - 4. Un gatto inglese - 5. Scritto contenente profezie sul destino dell'umanità - 6. Articolo per maestra - 7. Catasta di legna per la cremazione dei cadaveri - 9. La capitale della Repubblica dell'India - 10. Interpretare una parte a teatro - 12. Grosso vocabolario di latino - 14. Lega metallica simile all'argento - 16. Chi è incaricato di recapitare una lettera - 18. Piccola rana - 22. Il prefisso che triplica - 24. Esonerato, dispensato - 27. Solido a punta e base circolare - 29. Falda di cappello - 32. Uno a Düsseldorf - 35. Sigla di Cagliari - 36. Il nome del gangster Capone.

DISPONIBILE PRESSO
a Trieste dal 1919
Laurenti Stigliani

LARGO SANTORIO, 4
VIA GINNASTICA, 7
TRIESTE

RANGE ROVER EVOQUE

PRONTA A DARTI TUTTO, CHIEDENDOTI SOLO LA METÀ.



ABOVE & BEYOND



RANGE ROVER EVOQUE CON CAMBIO AUTOMATICO INCLUSO È TUA CON € 19.515* GRAZIE A EASY LAND ROVER. E DOPO DUE ANNI DECIDI SE TENERLA, CAMBIARLA O RESTITUIRLA.

È sempre il momento giusto per scegliere Range Rover Evoque, ma oggi lo è ancora di più perché il cambio automatico è incluso. Non perdere l'occasione di guidare quest'auto straordinaria che racchiude l'essenza di Range Rover in una forma compatta, in cui ogni millimetro è funzionale ed elegante, perfetta per vivere la città anche grazie alle innovative tecnologie di informazione, intrattenimento e assistenza alla guida. Subito tua grazie a Easy Land Rover.

RANGE ROVER EVOQUE CON CAMBIO AUTOMATICO ED EASY LAND ROVER

ANTICIPO € 19.515	✓
NESSUNA RATA PER 24 MESI	✓
TAN FISSO 0%	✓
TAEG 0,95%	✓
VALORE GARANTITO FUTURO PARI A € 19.515	✓

AUTOPIÙ

Via Caboto 24, Trieste - cel. 329 8211174

Via Nazionale 49, Pradamano - 0432 640129

Via Nazionale 52, Tavagnacco - 0432 579200

Via Maestri del Lavoro 31, Fiume Veneto - 0434 573334

concierge.autopiu@landroverdealers.it - autopiu.landrover.it

Valori riferiti a Range Rover Evoque 2.0 TD4 150CV AWDDiesel con Cambio Automatico Pure 19MY. Consumi Ciclo Combinato 6,4 l/100 km.

Emissioni CO₂ 166 g/km. Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LANDROVER FINANCIAL SERVICES. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.

*Prezzo di vendita promozionale riferito a Range Rover Evoque 2.0 TD4 150CV AWDDiesel con Cambio Automatico Pure 19MY pari a € 39.030 (IVA inclusa, esclusa IPT). Anticipo: € 19.515,00, 25 mesi, nessuna rata mensile; rata finale residua dopo 24 mesi con limite di 50.000 Km pari al Valore Garantito Futuro € 19.515,00 (da pagare solo se il cliente tiene la vettura). Importo totale del Credito: € 19.515,00. Spese apertura pratica € 350 e bolli € 16 da pagare in contanti; spese invio estratto conto € 3,00 per anno. Importo totale dovuto: € 19.890,00. Tan fisso 0%, TAEG 0,95%. Salvo approvazione della Banca. Iniziativa valida fino al 31/10/2018. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi presso le Concessionarie Land Rover aderenti all'iniziativa. Fino ad esaurimento scorte. La vettura raffigurata non corrisponde alla versione Range Rover Evoque 2.0 TD4 150CV AWD Diesel con Cambio Automatico Pure 19MY.

